CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

1 marzo 2013

BNG s.r.l. gruppo iula

il Quotidiano della Basilicata

ANNO 12 - N. 52 - € 1,20
in abbinata obbligatoria con **Italia Oggi**

Venerdì 1 marzo 2013
www.ilquotidianodellabasilicata.it

Direzione e Redazioni: POTENZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 0835-256440, fax 0835-256466

gruppo iula

I dubbi di oggi

Allora: i partiti davvero non servono più? Dalla politica all'informazione siamo alla fase estrema della democrazia. Siamo all'idea di un sistema senza mediazione. Dice Francesco Foschino da Matera a Santarsiero: mentre avete capito che dovevate tornare tra la gente, la gente è andata in Parlamento. Quella gente che Grillo, l'uomo del web, ha cercato, fisicamente, nelle piazze. Dunque reale e virtuale stanno insieme? Vi segnalo il pezzo di Franco Maldonato sul salsicciaio di Aristofane, il primo comico. Le memorie di un vecchio comunista, Franco Castelgrande. E poi ancora lui, il più tormentato dei tormentati, Andrea Di Consoli. Mi scrive, nel buio notturno delle sue inquietudini: tra il professionismo mestierante e il dilettantismo, io preferisco il primo. Cioè il Pd? **A domani**

L'attività regionale riprende lentamente dopo il voto choc
Il primo alla prova è l'assessore Pittella
Il nodo Giunta e l'anomalia dei consiglieri senza più partito

Da dove riparte la Basilicata?

La credibilità delle istituzioni e le scelte imminenti L'esperienza siciliana del governo con i grillini: ecco come sta andando



un manifesto di grillini lucani in piazza san giovanni in laterano a Roma nell'ultimo giorno di campagna elettorale (foto Cosimo Martemucci)

VUOI VEDERE CHE ERA MEGLIO IL PD?

di ANDREA DI CONSOLI

CARA Lucia, come sai, in questi giorni sono molto tormentato. Mi sta venendo il sospetto che rispetto a questo marasma è molto

segue a pagina 13

IL SALSICCIAIO POLITICO DI ARISTOFANE

di FRANCO MALDONATO

COSA si può dire dell'esito elettorale dalle colonne di un foglio regionale senza indulgere nei luoghi comuni e nei codici di decifrazione in uso ai

segue a pagina 12

IO, COMUNISTA E LE BATTAGLIE PERSE

di FRANCESCO CASTELGRANDE

Voglio partecipare a un'analisi del voto ormai libero delle cariche e delle tessere che hanno caratterizzato la mia attività politica, con la consapevolezza

segue a pagina 11

LABANCA, LORUSSO, GIACUMMO **da pagina 8 a pagina 13**

Allarme sicurezza

Autobomba a Ferrandina Nessun ferito

AGATA a pagina 29

Arancia meccanica

Pestato a sangue per 40 euro Tre arrestati a Scanzano



Marino, Puce e Di Sanzo: i tre arrestati

Un pizzaiolo ferito in modo permanente

CORRADO a pagina 32

Rotonda

Muore un neonato di 20 giorni Disposta l'autopsia

MANCO a pagina 24



SPORT



Pittella-Santarsiero
Ecco il nostro Napoli-Juve

Calcio a 5 Finali di Coppa Italia per Futsal U21 e Ita Salandra



9 771128 022007 30301

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 1 marzo 2013

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,20
(in abbinamento obbligatorio con Il Sole 24 Ore)

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 126° Numero 59

Tobiaco caffè

APPLAUSI E LACRIME PER L'ADDIO A BENEDETTO XVI. DA LUNEDÌ LE RIUNIONI DEI CARDINALI IN PREPARAZIONE DEL CONCLAVE

Il papa lascia Roma «Adesso sono solo un pellegrino»

Con un elicottero bianco a Castel Gandolfo Dalle 20 di ieri si è aperta la «sede vacante»

SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>



L'ADDIO L'ultima apparizione pubblica di Benedetto XVI: il saluto da Castel Gandolfo

UBBIDIENTE E RIVERENTE AL PONTEFICE CHE VERRÀ

di **MICHELE PARTIPILO**

Il suono delle campane di Roma ha coperto il rumore delle pale dell'elicottero. Decine di migliaia di telefonini e macchine fotografiche hanno puntato quella sagoma bianca che si stagliava netta nel cielo.

SEGUE A PAGINA 25 >>

IL DOPO VOTO MOSSA DEL FONDATORE DI M5S DOPO LA PROTESTA DELLA BASE CONTRO IL NO ALL'APPELLO DEI DEMOCRATICI PER UN'ALLEANZA

Grillo: ve lo do io il governo

«Pdl e Pd mi votino in aula». Bersani: ora basta con le battute Plauso dell'ex comico a Napolitano. Il presidente: apprezzo

● Mossa a sorpresa di Beppe Grillo, il leader del M5S: «Se proprio Pd e Pdl ci tengono alla governabilità, possono sempre votare, loro, la fiducia al primo Governo targato M5S». Un'uscita che provoca la risposta di Bersani: basta con le battute, ci rispetti. Intanto disgelo tra Grillo e Napolitano, dopo la presa di posizione del capo dello Stato contro gli attacchi al leader del M5S e a Berlusconi. E il Colle ha apprezzato. Prosegue il dibattito tra i «grillini» se dialogare o rompere col Pd.



BOCCARDI, COZZI E MARTELLOTTA
CON ALTRI SERVIZI DA PAGINA 4 A 10 >>

MA GUARDA QUESTO SUD CHE VOTA LEGA NORD

di **LINO PATRUNO**

Tutti a meravigliarsi perché la Lega Nord ha preso voti al Sud. Tutti, oddio: diciamo molti. Ma come, la Lega che lo vuole vedere morto? In Puglia, 1457 voti (0,06 per cento) alla Camera, 1469 al Senato (0,07%). In Basilicata, 362 voti (0,1%) al Senato, 379 alla Camera (0,1%). Ed era capeggiata da Tremonti, ministro che col Sud non ha mai avuto una grande storia d'amore. Non ci proviamo neanche a cercare di capire quanti meridionali in Lombardia (o a Milano, seconda città barese dopo Bari) abbiano scelto Maroni per la Regione.

Però questa è solo la panna di fronte al responso più importante: al Sud ha vinto il centrodestra, nella cui coalizione c'è la Lega. E, conclusione alla Catalano, ha perso il centrosinistra. Smentendo il mitico sociologo professor Ricolfi, che aveva detto: "Il voto si decide al Sud e voi capite dove soffia il vento. Il Nord, più fedele al Fisco, punterà sulla destra anti-tasse, il Sud statalista andrà a sinistra". Grande prof. Ricolfi, autore del libro nel quale si sentenzia che il Sud saccheggia il Nord. Tranne che gli skipper terroni abbiano scambiato un maestrale per uno scirocco. Eppure una cosa è vera: il Sud ha i voti senza i quali non si fa nessun governo.

SEGUE A PAGINA 25 >>

VITTORIA MUTILATA SINISTRA SEMPRE AL BIVIO

di **MICHELE COZZI**

A PAGINA 25 >>

TARANTO 42 ANNI, ALL'ULTIMO GIORNO DI LAVORO. OTTO INDAGATI

Giù dal ponteggio altro morto all'Ilva

Il terzo in 4 mesi. Anche un ferito



TARANTO Gli operai Ilva in sciopero dell'Ilva. Nel riquadro la vittima

● All'Ilva tre morti in quattro mesi. L'ultimo ieri mattina all'alba: Ciro Moccia, operaio di 42 anni addetto alla manutenzione. Era al suo ultimo giorno di lavoro: è precipitato da una decina di metri per il cedimento di un ponteggio. Ferito un altro operaio. Stavano lavorando su una delle cockerie sequestrate l'estate scorsa. Proclamata una giornata di sciopero. Otto indagati nell'inchiesta aperta dalla magistratura.

COLUCCI CON ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 12 E 13 >>

MISTERO A ROMA
Colpo in fronte: ucciso il fotografo dei vip
A PAGINA 18 >>

POTENZA
Pistola senza padrone «È del mostro di Firenze»
AMENDOLARA A PAGINA 17 >>

PRESENTATO IL FILM
Salvatores a Bari appello per i cinema
IARUSSI NEGLI SPETTACOLI >>



INDAGA LA PROCURA DI LAGONEGRO

Bimbo di 20 giorni muore a Rotonda è il secondo caso in due settimane

INDAGINI La Procura di Lagonegro ha aperto un fascicolo su due casi di bimbi morti a Rotonda in soli 15 giorni



PERCIANTE IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA VIII >>

L'APPELLO RIDOTTE LE PENE

«Maledetti», esplode l'ira dei familiari dei morti alla Thyssen

● Condanne quasi dimezzate, niente omicidio volontario. Due ore di camera di consiglio e la Corte d'Assise d'appello di Torino stronca la sentenza di primo grado del processo Thyssenkrupp, riducendo le pene inflitte ai sei imputati e cancellando quell'ipotesi d'accusa che aveva rivoluzionato la giurisprudenza sulle morti sul lavoro. In Aula l'ira dei familiari delle vittime: «Maledetti» gridano.

A PAGINA 13 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 1 marzo 2013 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Publikompass. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

dichio vivai garden
www.vivaidichio.it
MATERA centro commerciale Venusio
tel. 0835 259002

dichio vivai garden
dichio@vivaidichio.it
METAPONTO s.s.175 a 1 km da s.s. Jonica
direzione Matera - tel. 0835 745290

ESCLUSIVO CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI SUL RITROVAMENTO DELL'ARMA NEL BUNKER DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA

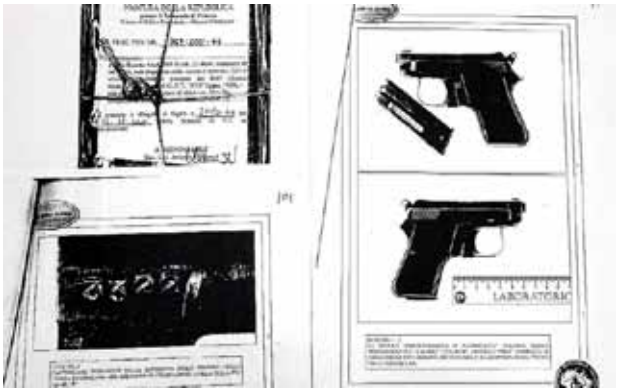
Era del mostro di Firenze la pistola nascosta a Potenza?

La «Beretta» calibro 22 utilizzata per i sedici omicidi

Il Ris decifra la matricola e rimanda alla pista sarda: l'arma risulta venduta a Sassari nel 1960

● Il giallo del mostro di Firenze potrebbe avere un «aggancio» a Potenza. La traccia è una pistola Beretta calibro 22 con matricola abrasa trovata nel bunker dell'aliquota di polizia giudiziaria dei carabinieri del capoluogo un paio d'anni fa. L'inchiesta giudiziaria non è riuscita a risalire al proprietario. Ma gli accertamenti del Ris alimentano l'ipotesi che questa pistola sia la stessa che ha firmato i 16 omicidi del mostro di Firenze.

AMENDOLARA A PAGINA III
E IN NAZIONALE A PAGINA 17 >>



DOCUMENTO La perizia dei carabinieri del Ris sulla pistola Beretta [foto Tony Vece]

IL DOPO VOTO COSA NE PENSA LA «BASE» DEL MOVIMENTO

I «grillini» lucani e il governo che sarà «Niente accordo con il Pd e Bersani»

Prevale la linea del «no» all'intesa e si chiede il ritorno alle urne. Ma non mancano «aperture»

● Come si stanno organizzando i grillini lucani dopo l'exploit del voto. E cosa ne pensano gli attivisti del Movimento 5 Stelle sullo scontro tra Bersani e Grillo in relazione alla formazione del nuovo governo: in Basilicata, la «base» dell'M5S sembra compatta nel chiedere di rifiutare qualsiasi accordo, ma c'è anche chi spinge per un'intesa in seguito alla quale votare solo ciò che il movimento ritiene giusto.

INCISO A PAGINA II >>

VIAGGIO-ODISSEA

L'Intercity si ferma e l'autobus sbaglia strada

● L'odissea del viaggio sull'intercity Taranto-Potenza-Roma raccontata da un nostro lettore: treno che si ferma in salita e bus sostitutivi in ritardo. Non solo. I pullman sbagliano strada e lui arriva a destinazione 3 ore dopo.

SERVIZIO A PAGINA V >>

UN NUOVO GIALLO

Un altro bambino muore a Rotonda Due casi in 15 giorni Indaga la Procura

● A distanza di 15 giorni da un caso analogo, nuovo giallo sulla morte di un bambino a Rotonda. Si tratta di un neonato di circa venti giorni. Il piccolo dà segni di sofferenza, la corsa dei genitori, dalla casa di Fratta dove vivono, all'ambulatorio che si trova nel centro del paese. La rianimazione inutile. Il bambino muore sotto gli occhi impietriti di mamma e papà. Nella storia precedente il piccolo aveva poco meno di due anni. La procura di Lagonegro, anche in questo caso, ha disposto l'autopsia. La comunità cittadina è sotto choc.

PERCIANTE A PAGINA VIII >>

BELLA: IL COMUNE DONA 300 EURO PER OGNI EX OSPITE

Finisce il piano di accoglienza I 42 profughi dove andranno?

● Si è concluso ieri il piano di accoglienza «emergenza umanitaria Nord Africa». L'odissea dei profughi non finisce mai. Molti Comuni lucani, Bella in testa, hanno dato ospitalità a decine di esuli colti di sorpresa dalla primavera araba, spinti sui barconi e approdati in Italia. Ora dove andranno? Il Comune di Bella ha deciso di donare 300 euro per ogni profugo. Un piccolo aiuto.

D'AMBROSIO A PAGINA IX >>



PARTENZA Gli ultimi adempimenti burocratici prima di salutarsi

POTENZA

Slitta il piano bus sulla scia delle proteste dei cittadini

FERRARA A PAGINA IV >>

FERRANDINA

Paura in paese un ordigno distrugge l'auto al figlio del boss

SERVIZIO A PAGINA XII >>

RAPOLLA LA STORIA (MAI CHIARITA) DI UN INCIDENTE

Ferito nella falegnameria «Responsabilità ignorate»

● A 14 anni dall'accaduto, il tribunale gli nega il risarcimento danni. È la storia di un falegname di Rapolla vittima, nel 1999, di un incidente all'interno del laboratorio presso cui lavorava (gli caddero addosso lastre di truciolato, procurandogli diverse fratture, e in quella circostanza morì un suo collega). L'operaio dice di non essere stato mai sentito per raccontare la sua versione dei fatti.

SERVIZIO A PAGINA IX >>



Un laboratorio di falegnameria

MATERA L'ACCUSA DI ABUSO E OMISSIONE D'ATTI D'UFFICIO

L'ex procuratore Chieco assolto dal gip di Catanzaro

● L'ex Procuratore di Matera ed attuale sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Bari, Giuseppe Chieco, è stato assolto dalle accuse di abuso e omissione in atti d'ufficio. La sentenza è stata emessa dal giudice per le udienze preliminari del tribunale di Catanzaro, Maria Rosaria Di Girolamo, competente per territorio per i magistrati del distretto della Basilicata. Nel corso del processo con rito abbreviato la Procura di Catanzaro ha chiesto l'assoluzione di Chieco, mentre il legale di parte civile, l'avv. Pietro Mazzocoli, aveva insistito per la condanna del magistrato. Al termine del processo il giudice ha accolto la tesi dei difensori di Chieco, gli avvocati Cantafora e Scuderi, i quali avevano sostenuto che il loro assistito doveva essere assolto perchè il fatto non sussiste. Chieco era stato indagato dalla Procura di Catanzaro perchè accusato di non aver sequestrato un immobile parzialmente abusivo.

AFTER GOLD
Oro da Investimento
Acquisto ORO
da privati e commercianti

Sedi

LAVELLO	Via Giosuè Carducci 28	Tel 0972 877164
RIONERO	Via Giuliano 47	Tel 0972 720580
MELFI	Via F. Saverio Nitti 37	Tel 0972 726746
POTENZA	Via Mazzini 247	Tel 0971 21514
POTENZA	V.le Dante 6	Tel 0971 274660
POTENZA	Via Gabet 1	Tel 0971 410657
VILLA D'AGRI	Via Grumentina 23	Tel 0975 352043
VENOSA	Via Melfi 172	Tel 0972 374216

BANCO METALLI PREZIOSI
Via Mazzini 247 Potenza Tel. 0971 21514
www.aftergold.com

TRAGEDIA A TARANTO

INCIDENTE ALL'ALTOFORNO N. 9

IL SUO ULTIMO GIORNO DI LAVORO

Ciro Moccia, 42 anni, è caduto da otto metri di altezza ieri alle 4 di mattina. Era stato chiamato per una saldatura urgente



IL LUOGO DELLA TRAGEDIA A destra, nella foto grande, la batteria 9 dove è morto Moccia



Ilva, muore un operaio durante i lavori per l'Aia

Terzo caso in 4 mesi, c'è anche un ferito grave. Otto gli indagati



CIRO MOCCIA, 42 ANNI L'uomo lavorava all'Ilva da 10 anni, era originario della Campania

FULVIO COLUCCI

TARANTO. Era il suo ultimo giorno di lavoro e la staffa da saldare ha fatto in tempo a vederla, lì a otto metri d'altezza, dove le cokerie dell'Ilva si affacciano sul vuoto. Forse, guardando in basso, pensava a un altro baratro, la cassa integrazione, in arrivo la prossima settimana. Forse aveva *solo* fretta e così si era arrampicato per quel «lavoro urgente», per quell'«ordine» impartito, forse, troppo velocemente; forse senza la piena valutazione del pericolo.

Perché Ciro Moccia, operaio 42enne dello stabilimento siderurgico, addetto alla manutenzione meccanica, morto ieri alle 4,30 del mattino, ci teneva alla sicurezza ed era esempio di scrupolosità per tutti nel suo reparto. Ora sono otto gli indagati per omicidio colposo cui la magistratura ha inviato ieri l'avviso di garanzia, subito dopo l'incidente. Tra loro il nuovo direttore dello stabilimento siderurgico Antonio Lupoli, succeduto ad Adolfo Buffo.

L'INCIDENTE - La vita di Moccia è stata scippata in un volo di notte dal fragore sordo, nel buio della batteria numero 9, chiusa, ha poi spiegato il Gruppo Riva in una nota, «perché in rifacimento». In corso i lavori previsti dall'Autorizzazione integrata ambientale (Aia). A cedere alcune lamiere sottili (pochi centimetri di spessore) poggiate dalla ditta incaricata dei lavori di ristrutturazione sulla passerella utilizzata per spostarsi lungo il piano dove avviene il «caricamento» dei forni, cioè l'immissione di carbon fossile. In quel luogo sfila, correndo su un binario, la macchina caricatrice.

LA DINAMICA - L'operaio non avrebbe potuto né dovuto transitare in quel punto; le lamiere riparano i lavoratori della ditta di ristrutturazione dalla caduta di materiale e polvere. A Moccia sarebbe stato chiesto di effettuare la saldatura di una staffa sganciatasi dal binario sul quale scorre la caricatrice che serve le batterie ancora in esercizio: 7,8 e 10. Per raggiungere la maledetta staffa, l'operaio di origine campana, da dieci anni circa all'Ilva di Taranto, avrebbe compiuto il passo fatale.

IL FERITO - Nel forno della batteria numero 9, insieme a Moccia, ucciso dal violento impatto al suolo, è caduto Antonio Liddi, 46 anni, lavoratore della ditta esterna, «Emmerre», impegnata nei lavori di ambientalizzazione dell'impianto. Il dipendente dell'appalto Ilva si è salvato perché protetto dal corpo di Moccia. Ha riportato fratture multiple ed ha subito un intervento chirurgico, ma nessun organo interno è stato danneggiato dalla caduta. Guarirà in un mese.

LO SCIOPERO - Le segreterie generali dei sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm hanno indetto uno sciopero di 24 ore che si conclude alle 7 di oggi. Sciopero di 24 ore proclamato anche dal sindacato Usb. L'Ilva ha sospeso tutte le attività nello stabilimento, i lavoratori sono rientrati a casa tranne il personale di comandata.

LE INDAGINI - Oltre al direttore dello stabilimento Antonio Lupoli, sono indagati, in concorso tra loro: Vito Vitale, delegato dell'area cokeria, Carlo Diego, capo reparto esercizio delle cokerie, Marco Gratti, capo reparto della manutenzione meccanica, Gaetano Pierri, capo turno delle batterie 7-10, Davide Mirra, amministratore unico della società «Emmerre», Cosimo Lacarbonara, capo turno della «Emmerre», Vincenzo Procino, capo squadra della «Emmerre». Ieri sul posto sono intervenuti polizia, vigili del fuoco, Spesal. Anche il procuratore capo della Repubblica, Franco Sebastio, ha raggiunto il luogo dell'incidente. Le indagini della magistratura, affidate ai pm Ida Perrone e Antonella De Luca, attraverso la perizia affidata all'ingegner Giordano Bruno dello Spesal, accerteranno i fatti. Le lamiere che hanno ceduto sotto il peso dei due operai erano saldate male al resto della passerella o erano disancorate?

LA FAMIGLIA - La moglie di Moccia, Nadia Ferrarese, lavora alla mensa dell'Ilva. Ieri, poco prima delle undici, appresa la notizia, ha raggiunto prima la direzione dello stabilimento siderurgico e poi l'infermeria dov'è stato trasportato il cadavere del marito. Insieme a lei la madre dell'operaio e le due figlie. Oggi alle 16, nella chiesa di Santa Maria del Galeso, al quartiere Paolo VI, i funerali officiati dall'arcivescovo di Taranto Filippo Santoro. Ciro Moccia è il terzo operaio a morire nell'arco di quattro mesi. A ottobre cadde Claudio Marsella, dipendente Ilva del reparto movimentazione ferroviaria, schiacciato tra il locomotore e vagone di un carro merci. A novembre toccò a Francesco Zaccaria, catapultato con la cabina della sua gru in mare dalla furia del tornado.

LA PAURA - Un sindacalista spiega così l'eterno ritorno degli invisibili: «Ho paura. Con i lavori dell'Aia ho paura si possa tornare indietro senza misure adeguate, agli anni bui dei tanti morti in fabbrica. Al 2004, per esempio: quando per rifare l'altoforno 4 furono chiamate 100 ditte. Tantissimi operai di nazioni diverse, non si capivano tra loro; gente che lavorava in blue jeans, sicurezza zero. Sembrava la Torre di Babele».

L'anno scorso Marsella e Zaccaria

In vent'anni 47 morti nel siderurgico gli ultimi due casi a ottobre e novembre

Con Ciro Moccia salgono a 47, a partire dal 1993, i lavoratori morti all'Ilva di Taranto. Per quattro anni, dal dicembre 2008 all'ottobre 2012, non si erano verificati incidenti mortali nel Siderurgico. L'ultimo, nel dicembre 2008,era costato la vita al 54enne Jan Zygmun Paurovicz, operaio polacco, dipendente di una ditta dell'appalto: l'uomo precipitò da un ponteggio allestito nell'altoforno 4. A questi dati bisogna aggiungere le centinaia di incidenti che hanno provocato ustioni e lesioni, anche gravissime. Negli ultimi quattro mesi c'è stata una drammatica inversione di tendenza con tre infortuni mortali sul lavoro. Il 30 ottobre scorso è morto il 29enne Claudio Marsella, operaio del reparto Mof (Movimento ferroviario), schiacciato fra i respingenti di un locomotore e quelli di un vagone durante l'operazione di aggancio di un carro ferroviario. Marsella era da solo al lavoro: i suoi colleghi contestano un accordo tra azienda e sindacati, firmato il 10 novembre del 2010, nel quale, a loro giudizio, sarebbe stata ridotta la sicurezza delle attività nel reparto in cambio di un'una tantum di 450 euro. Il 30 novembre è stata la volta di Francesco Zaccaria, anch'egli 29enne, rimasto intrappolato nella cabina guida di una gru caduta in mare al passaggio del tornado che ha devastato parte dello stabilimento. Zaccaria era al lavoro nell'area portuale gestita dall'Ilva. I suoi colleghi gruisti, prima di tornare al lavoro, hanno avuto necessità di assistenza psicologica. Ciro Moccia è la terza vittima in quattro mesi: 42 anni, operaio della manutenzione, in Ilva dal 2002, era impegnato al lavoro sul piano di carico della batteria n.9 delle cokerie.

L'incidente mortale

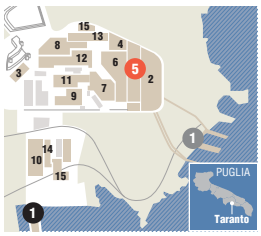
IERI ore 04:40

Ciro Moccia, 42 anni, muore durante una operazione di intervento di manutenzione alla batteria 9

I PRECEDENTI

30 ottobre 2012
Claudio Marsella, operaio di 29 anni, muore schacciato da un locomotore nel reparto Mof (Movimento ferroviario)

28 novembre 2012
In seguito ad un tornado una gru finisce in mare. Muore Francesco Zaccaria, 29 anni, che la stava manovrando



1 Impianti marittimi
2 Parchi minerali
3 Produzione calcare
4 Agglomerato
5 Cokeria
6 Altoforno
7 Acciaieria 1
8 Acciaieria 2
9 Laminatoio a freddo
10 Produzione lamiere
11 Produzione nastri 1
12 Produzione nastri 2
13 Tubificio longitudinale 1
14 Tubificio longitudinale 2
15 Rivestimento tubi

ANSA-CENTIMETRI



IL RICORDO DI UN AMICO

«Lo conoscevo bene Ciro, era un pezzo di pane; un uomo buono, disponibile attentissimo alla sicurezza»

SINDACATI E ASSOCIAZIONI

Per tutti è un incidente inaccettabile e intollerabile. I lavoratori si fermano per 24 ore. «Ora una vertenza-Taranto»

I colleghi furiosi: «Lo sciopero per la sicurezza non è servito» E la fabbrica-cantiere fa paura

● **TARANTO.** «A me non va bene e mi ribello». L'operaio Ilva del movimento ferroviario ha un chiodo fisso nella testa da quella mattina di ottobre in cui il suo collega, Claudio Marsella, morì schiacciato tra motrice e vagone di un carro merci. Così strapazza Angelo, il collega di Ciro Moccia, gli occhi ancora gonfi di lacrime: «Lo conoscevo bene Ciro, era un pezzo di pane; un uomo buono, disponibile, attentissimo alla sicurezza». E di «omone buonissimo» parla anche una collega della moglie, addetta alla mensa dello stabilimento siderurgico.

Mentre i lavoratori tornano a casa, dopo la sospensione delle attività in segno di lutto e lo sciopero, sono proprio i dipendenti del reparto mof, i più arrabbiati: «Abbiamo fatto 15 giorni di sciopero per rivendicare maggiore sicurezza. Siamo punto e a capo».

Parole sulle quali riflettere sono quelle del direttore regionale dell'Inail Giuseppe Gigante: «È il momento nel quale, al di là delle responsabilità da accertare, occorre unire le forze, costruire e non distruggere. Intendo dire che l'applicazione dell'Aia, l'Autorizzazione integrata ambientale, implica una rivalutazione compelssiva dei rischi che corrono i lavoratori nello stabilimento. La ristrutturazione deli impianti, l'intersecarsi delle attività gli operai Ilva e di quelli delle ditte che dovranno realizzare le opere di ambientalizzazione, creerà situazioni di "interferenza" che dovranno essere assolutamente regolate, pena rischi seri per l'incolumità delle persone. Il sistema di valutazione dei rischi è qualcosa di dinamico e va aggiornato, specie in una realtà complessa come l'Ilva. La sicurezza va rivista, aggiornata, accresciuta. Non ci può permettere errori. Il prezzo da pagare sarebbe altissimo».

Le reazioni sindacali e del mondo delle associazioni tarantine risultano addirittura esondanti per la loro mole. «Inaccettabile il fatto che ci siano stati tre morti in pochi mesi» dichiara il segretario nazionale Fim Cisl, Marco Bentivogli. «È giunto il momento di dare certezze ai lavoratori. Se viene meno la sicurezza il caso Ilva ricadrà esclusivamente sui lavoratori» dice il segretario generale della Uilm di Taranto Antonio Talò.

«Non è tollerabile, in un Paese civile, che una famiglia, oggi per giunta detenuta, sia "autorizzata" a tenere in ostaggio tutto e tutti; che la si continui a difendere anche con leggi partorite ad arte» spiega il sindacato di base Usb, mentre, in una dichiarazione coinguinta, Rosario Rappa, della segreteria nazionale della Fiom Cgil e Donato Stefanelli, segretario generale della Fiom di Taranto sottolineano: «All'Ilva di Taranto, con questo inaccettabile incidente, si dimostra ancora una volta come sia scarsa l'attenzione ai lavoratori, della stessa Azienda, come a quelli delle imprese di appalto, alle loro effettive condizioni lavorative, alla loro incolumità e sicurezza». Per la Fiom l'incidente ra evitabile, spiega un delegato, Francesco Bardinella: «Bastavano gli opportuni accorgimenti e una rigorosa informazione».



ILVA Lo stabilimento tarantino

«La dinamica della morte di Moccia - aggiunge il comitato "12 giugno" che rappresenta i familiari delle vittime sul lavoro - è la stessa dell'incidente che nel 2004 uccise Silvio Murri il quale cadde da una simile impalcatura». Dal canto suo, il comitato di cittadini e lavoratori «Liberi e pensanti» ritiene insufficiente lo sciopero di protesta: «Una volta terminato, gli operai di quel reparto torneranno sugli impianti incriminati senza sapere come prevenire incidenti analoghi. La legge "salva-Ilva" è inefficace, occorre una "vertenza Taranto" che affronti tutti i problemi della città».

[fulvio colucci]

Vendola: «Trincea» I ministri Fornero Clini e Passera chiedono garanzie

Tre ministri intervengono dopo la nuova tragedia all'Ilva. «Il ripetersi di eventi luttuosi ci costringe a riflettere sulla urgenza di iniziative di contrasto a comportamenti non sempre in linea con quanto la legge e il rispetto per la vita umana nei luoghi di lavoro richiedono». Così il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, esprimendo «commozione profonda». Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini in una nota ha annunciato che chiederà all'azienda «garanzie su sicurezza e vigilanza». E poi: «L'impegnativo e necessario programma di risanamento ambientale di Ilva, che deve proseguire, non può essere segnato da morti sul lavoro». Infine: «Martedì prossimo, in occasione della riunione al Ministero del lavoro sulla cassa integrazione di Ilva chiederò le garanzie in merito alla sicurezza ed alla vigilanza». La frequenza degli incidenti all'Ilva di Taranto in questo periodo «è gravissima», ha affermato il ministro dello Sviluppo Corrado Passera, assicurando però che «il governo lascia una situazione molto chiara», in cui sono «chiare le responsabilità e chiare le scadenze». Insomma, ha concluso, «in termini di chiarezza per far sì che non si debba scegliere tra salute e lavoro il governo ha fatto tutto il possibile».
«Tre morti nel giro di pochi mesi costituiscono una tragedia enorme, che trasforma il posto di lavoro in una trincea di guerra». È quanto afferma il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola. «Questa infinita tragedia – ha proseguito – pone interrogativi aspri e ineludibili, che riguardano il sistema d'impresa. Tre morti sul lavoro in pochi mesi travalicano la linea che consente di considerarle incidenti, seppur tragici, e fa diventare la tragedia una grande questione sociale che come tale va affrontata».
«In questi casi le nostre parole rischiano di apparire vuota retorica.
Nell'esprimere la mia vicinanza alla famiglia dell'operaio che ha perso la vita e auspicando il pieno recupero dell'altro lavoratore rimasto ferito, chiedo che si faccia piena chiarezza sull'accaduto». Lo afferma il presidente della Provincia di Taranto, Gianni Florido. «E, soprattutto, che si adottino – conclude – tutte le misure utili ad evitare il ripetersi di simili tragedie. E' assurdo morire per il lavoro».

IL CASO SETTE OPERAI MORIRONO NEL ROGO SCOPPIATO NELL'ACCIAIERIA DI TORINO. IL PM GUARINIELLO E LA DIFESA ANNUNCIANO IL RICORSO IN CASSAZIONE

Thyssen, pene dimezzate in appello

I parenti delle vittime, disperati, occupano l'aula

● Condanne quasi dimezzate, niente omicidio volontario. Due ore di camera di consiglio e la Corte d'Assise d'appello di Torino stronca la sentenza di primo grado del processo Thyssenkrupp, riducendo le pene inflitte ai sei imputati e cancellando quell'ipotesi d'accusa che aveva rivoluzionato la giurisprudenza sulle morti sul lavoro. Per Harald Espenhahn, ex amministratore delegato della multinazionale tedesca dell'acciaio, l'imputato che – unico caso finora in Italia – doveva rispondere di omicidio con «dolo eventuale», gli anni di carcere scendono da 16 e mezzo a dieci. Diceva l'accusa che aveva «accettato il rischio» che nella sede di Torino si scatenasse l'incendio che il 6 dicembre 2007 aveva ucciso sette operai: il manager sapeva che la fabbrica, ormai sul punto di chiudere, versava in condizioni precarie, ma aveva posticipato un importante investimento in materia di sicurezza al trasloco degli impianti a Terni. La Corte presieduta da Giangiacomo Sandrelli, un giudice che quando era in Cassazione scrisse diverse sentenze proprio sul «dolo eventuale», ha stabilito che si tratta di «omicidio colposo con colpa cosciente». A Marco Pucci e Gerald Priegnitz vengono inflitti sette anni, a Raffaele Salerno otto e mezzo, a Cosimo Cafueri otto, Daniele Moroni nove. La onlus Medicina Democratica, unica parte civile rimasta (familiari, sindacati, ex colleghi ed enti territoriali sono già stati indennizzati con una ventina di milioni), si vede ridimensionare il risarcimento a 50 mila euro. «Una condanna a dieci anni – dice Raffaele Guariniello, il magistrato che ha sostenuto l'accusa con Laura Longo e Francesca Traverso – non si erano mai visti per un incidente sul lavoro. Sono un messaggio agli imprenditori: fate prevenzione, oppure rischiate davvero il carcere perchè con pene così alte la condizionale non c'è». Non basta per consolare i parenti delle vittime che per tre ore hanno occupato l'aula in segno di protesta. Guariniello, nel pomeriggio, si rivolgerà direttamente a loro per annunciare il ricorso in Cassazione: «Cominceremo a lavorarci già da domani. Avevo pensato che questo sarebbe stato il mio penultimo processo prima di lasciare la magistratura (l'ultimo è l'appello Eternit – ndr) ma invece resterò per portarlo fino in fondo. E vi posso assicurare che sul dolo eventuale non ho intenzione di demordere». In Cassazione intende andare anche il folto collegio legale della Thyssenkrupp, capitanato da Ezio Audisio e Cesare Zaccone e arricchito dalle disquisizioni in punta di diritto del professor Franco Coppi. Quello che hanno ottenuto oggi non basta: «Il verdetto – spiega una nota dell'azienda – ha riformato in maniera significativa la sentenza di primo grado. Alla Suprema Corte chiederemo il pieno riconoscimento delle tesi difensive». Da Terni, dove è amministratore delegato, Marco Pucci afferma di essere «completamente innocente» e di aspettarsi, con l'ultimo grado di giudizio, «l'azzeramento della condanna».

La vicenda

L'INCIDENTE

Un incendio divampa, verso l'1:30 di **giovedì 6 dicembre 2007**, nella linea 5 dell'acciaieria **ThyssenKrupp** di Torino. Muoiono 7 operai

GLI IMPUTATI E LE CONDANNE

I GRADO (15/4/2011) — APPELLO (IERI)

Harald Espenhahm amm. delegato del gruppo italiano	16 anni e 6 mesi	**10 anni**
▶ **Le accuse**	In I grado Espenhahn è stato condannato per **omicidio volontario con dolo eventuale**. Per la Corte d'Appello si è trattato invece di **omicidio colposo con colpa cosciente**	
Marco Pucci consigliere delegato	13 anni e 6 mesi	**7 anni**
Gerald Priegnitz consigliere delegato	13 anni e 6 mesi	**7 anni**
Giuseppe Salerno direttore stabilimento di Torino	13 anni e 6 mesi	**8 anni**
Cosimo Cafueri responsabile servizio prevenzione	13 anni e 6 mesi	**8 anni**
Daniele Moroni responsabile sede di Terni	10 anni e 10 mesi	**9 anni**

ANSA-CENTIMETRI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 marzo 2013

ECONOMIA&FINANZA

Statali, verso il blocco degli stipendi nel 2014

La proroga sul tavolo del governo, i sindacati insorgono



FUNZIONE PUBBLICA Il ministro Patroni Griffi

● «In merito alle misure di blocco delle progressioni e degli scatti degli stipendi della pubblica amministrazione nulla è stato ancora deciso», precisa il Ministero dell'Economia. Ma il nodo della estensione al 2014 del blocco degli stipendi per il pubblico impiego (già operativo quest'anno), una possibilità prevista dalle norme di contenimento della spesa pubblica varate dal governo Monti, arriverà comunque sul tavolo del prossimo Consiglio dei Ministri, probabilmente la prossima settimana, come confermano dal ministero della Funzione Pubblica. Sarà in quella sede che verrà detta l'ultima parola, per una decisione impopolare, e di cui va valutata anche l'opportunità in un momento in cui il dossier è in mano ad un governo uscente. Intanto le indiscrezioni sulla possibilità di un imminente varo del provvedimento, circolate già nei giorni scorsi ma da ieri con più insistenza, hanno innescato lo scontro con i sindacati.

Per la leader della Funzione Pubblica della Cgil, Rossana Dettori, sarebbe «davvero inopportuno un decreto approvato dal Governo Monti, una forzatura ai danni dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni. Non credo – dice - che l'esecutivo uscente possa permettersi di prendere scelte politiche così importanti proprio in questi giorni», non «fin quando il quadro politico non sarà più chiaro». «Il ministro della Funzione pubblica Patroni Griffi – chiede la sindacalista - dovrebbe smentire le voci che annunciano un decreto come imminente». Non è così, da Palazzo Vidoni arriva invece informalmente la conferma che «il nodo», non un provvedimento già definito, arriverà presto sul tavolo dell'Esecutivo.

«Un Governo al termine del suo mandato, e bocciato sonoramente dal voto popolare, non può continuare a colpire le condizioni di lavoro in tutti i comparti pubblici», avverte il segretario generale Flc-Cgil, che rappresenta anche i lavoratori della scuola, Mimmo Pantaleo: «Si pone una questione democratica – dice – perchè un atto di tale rilevanza per le condizioni dei lavoratori dovrebbe essere discusso con le organizzazioni sindacali e attraverso una piena assunzione di responsabilità da parte del Parlamento».

«Un'altra proroga al blocco dei contratti pubblici sarebbe inaccettabile», aggiungono i segretari generali Funzione pubblica e Scuola della Cisl, Giovanni Faverin e Francesco Scrima: sarebbe, dicono, «un atto sbagliato che colpirebbe il bersaglio sbagliato. Non è la spesa per il personale che zavorra le finanze pubbliche, ma gli sprechi e la cattiva organizzazione».

Accordo fatto, ma Londra si oppone

L'Unione europea pronta a mettere il tetto ai bonus dei super manager delle banche

Dopo 10 mesi e oltre 30 round di negoziati, l'Ue sembra avere trovato un'intesa politica di principio per rifondare il suo sistema bancario, imponendo requisiti patrimoniali più stringenti e, per la prima volta nella storia, mettendo un tetto ai bonus dei manager. Se le misure per il rafforzamento del capitale di qualità grosso modo accontentano tutti, è invece la questione della remunerazione dei banchieri – che va al di là della trasposizione degli impegni imposti da Basilea 3 – a suscitare la forte opposizione di Londra. Rendendo così meno scontata la rapida approvazione da parte degli stati membri del compromesso raggiunto sull'intero pacchetto di misure Ue. Quanto deciso sui bonus, ha tuonato il sindaco di Londra Boris Johnson, «sarà a vantaggio di Zurigo, Singapore e New York», e «la gente si chiederà perchè continuiamo a stare nell'Ue se persiste in queste chiare politiche autolesioniste». Le nuove regole impongono infatti un drastico taglio agli stipendi a sei zeri dei manager di tutte le banche europee, incluse le filiali extra-Ue, e delle filiali delle banche non europee ma situate sul suolo Ue. Perchè, ha tolto ogni dubbio il caponegoziatore dell'Europarlamento, l'austriaco Othmar Karas, queste «si applicheranno senza eccezione a tutte le banche». Non verrà quindi risparmiato il 'top banker' di Goldman Sachs a Londra nè il trader di Bnp Paribas a New York. A partire dal primo gennaio 2014 la quota variabile della remunerazione dei manager non potrà essere superiore a quella fissa, e potrà essere innalzata al massimo al doppio solo con il via libera della maggioranza qualificata degli azionisti.



le altre notizie

DOPO LO SCANDALO

MontePaschi ha emesso i Monti-bond: 4 miliardi

A otto mesi esatti dal primo via libera del Governo agli aiuti di Stato, MontePaschi ha finalmente emesso i Monti bond, gli strumenti finanziari sottoscritti dal ministero dell'Economia necessari a mettere in sicurezza il patrimonio dell'istituto finito al centro della cronaca per lo scandalo-derivati. Un'operazione da 4 miliardi di euro e passa. La banca nelle ultime settimane ha più volte ribadito che intende rimborsare i Monti bond il prima possibile. Il termine ultimo per la restituzione dell'ammontare è previsto al 2016.

FMI: RISCHI PER TUTTO IL MONDO

Frena la ripresa del pil Usa e da oggi tagli automatici

L'economia americana è cresciuta nel quarto trimestre di un modesto +0,1%, il tasso di crescita più basso dal 2011 che comunque consente di chiudere il 2012 con una crescita del 2,2%. Una ripresa che perde slancio, penalizzata dalla stretta delle spese per la difesa. Indicazioni positive arrivano anche dal mercato del lavoro, con i sussidi alla disoccupazione scesi di 22.000 unità a 344.000 unità. Ed è su questo sfondo che oggi scattano i tagli automatici alla spesa: una stangata da 85 miliardi di dollari solo fino a settembre, che peserà – avverte il Fmi - sull'economia mondiale.

I DATI ISTAT INCREMENTI DELL'1,2% VALE A DIRE UN TERZO DEL CAROVITA. CONFINDUSTRIA: -25% DELLA PRODUZIONE IN 5 ANNI

I salari nelle grandi imprese crescono meno dell'inflazione

● Il 2012 è stato un anno «magro» anche per chi lavora nelle grandi imprese, ovvero nelle aziende dell'industria e dei servizi con almeno 500 addetti. La crisi ha colpito le buste paga nelle compagnie 'big', con la crescita del salario lordo per dipendente che si è fermata all'1,2%. Un rialzo molto al di sotto del carovita, salito nell'anno appena archiviato al 3%. In altre parole l'inflazione ha superato di due volte e mezzo l'aumento delle retribuzioni.

Insomma gli ultimi dati dell'Istat confermano come le grandi realtà economiche abbiano sofferto durante il 2012, anno che ha visto l'occupazione contrarsi dello 0,9% al lordo della cassa integrazione e dell'1,6% al netto, la caduta più forte da tre anni. E neppure l'avvio del 2013 ha riservato buone notizie: secondo il Centro Studi di Confindustria (CsC), la produzione industriale a febbraio è tornata a scendere, dopo due mesi in cui l'emorragia sembrava almeno tamponata. Ecco che la distanza dal picco pre-crisi è risultata pari al 25%.

Certo la bassa crescita delle buste paga, a fronte di un'inflazione sostenuta, non aiuta la ripresa, minando il potere d'acquisto delle famiglie. Se era già noto il divario tra l'aumento dei prezzi e le retribuzioni contrattuali ora l'Istituto di statistica ha anche certificato il 'gap' tra i rincari e il salario comprensivo di straordinari, incentivi, premi. Sulla stessa linea, salito solo dell'1,1%, il costo del lavoro, somma delle retribuzioni lorde, dei contributi sociali, delle provvidenze al personale e degli accantonamenti per il tfr. Guardando alle differenze settoriali, nell'industria la retribuzione lorda per dipendente è salita del 2,5%, mentre nei servizi il rialzo è stato molto più contenuto, pari allo 0,5%. Stessi valori si sono registrati per il costo del lavoro.

OCCUPAZIONE
Nel 2012 contrazione dello 0,9% al lordo della cig e dell'1,6% al netto

Analizzando nel dettaglio l'andamento dei salari, comparto per comparto, è andata meglio per chi lavora nelle costruzioni (+3,8%), nella manifattura (+3,2%) e nei servizi di noleggio-agenzie di viaggio (+2,9%). Al contrario hanno addirittura segnato dei cali le retribuzioni per i dipendenti dei settori relativi alla fornitura di energia (-1,6%), per chi è occupato nei servizi d'informazione (-0,7%) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,4%).

Intanto nelle grandi imprese non ha rallentato la perdita occupazionale, che ormai va avanti dall'inizio della crisi: nel 2012 la diminuzione è stata dell'1,5% nell'industria e dello 0,7% nei servizi, rispettivamente -2,9% e -0,8% al netto cassa integrazione.

Se il 2012 si è chiuso male l'inizio del nuovo anno non sembra promettere rilevanti miglioramenti. Infatti, gli economisti della Confindustria hanno previsto per febbraio una flessione della produzione dello 0,2% su base mensile e del 6,8% rispetto allo scorso anno (dato grezzo). A confronto con il picco pre crisi dell'attività (aprile 2008) il livello è inferiore di un circa quarto (25,1 punti).

L'Ue prepara 6 miliardi per la lotta alla disoccupazione

● Primo via libera allo «Schema di garanzie per i giovani» per combattere la disoccupazione e il fenomeno dei 'Neet', i ragazzi che non solo non lavorano ma nè studiano nè si formano. I ministri del lavoro dell'Ue, a nemmeno tre mesi dalla proposta della Commissione, hanno adottato un approccio comune a favore dell'istituzione del nuovo meccanismo, in attesa del via libera formale in primavera. Lo Schema, mutuato da Austria e Finlandia, prevede che tutti giovani sotto i 25 anni, entro 4 mesi dalla fine scuola o dalla perdita del lavoro, si vedano offrire un lavoro, un tirocinio, una formazione o un nuovo percorso educativo. L'Ue ha previsto di co-finanziare questo nuovo sistema con i fondi sociale e di coesione, e con 6 miliardi appositamente stanziati per il 2014-2020 a favore delle regioni europee dove la disoccupazione giovanile supera il 25%.



LE MISURE Soldi anche all'Italia

Tocca ora agli stati membri «tradurre questo accordo in azioni concrete il più rapidamente possibile», ha ammonito il presidente dell'esecutivo comunitario Barroso. Perchè lo Schema di garanzie non ha un valore legale vincolante, ma di raccomandazione. «E' di cruciale importanza che gli stati membri attuino misure per farlo diventare realtà», ha sottolineato anche il commissario Ue agli affari sociali Lazslo Andor. Per la presidenza irlandese dell'Ue la migliore garanzia che i Paesi membri attuino realmente gli impegni è il fatto che «non abbiano altra scelta» a fronte del rischio di una «generazione perduta». Bruxelles, comunque, per non lasciare soli i governi nazionali non esclude l'invio di team di esperti come quelli spediti l'anno scorso in alcuni Paesi (tra cui l'Italia). Sono inoltre previste azioni di monitoraggio, scambi di buone pratiche e cooperazione nel preparare la programmazione dei fondi Ue. Un ruolo importante, poi, sarà svolto anche dalle raccomandazioni Paese per Paese che la Commissione presenterà a maggio e dagli impegni nell'ambito del semestre europeo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 marzo 2013

PATRUNO

Ma guarda questo Sud che vota...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Un terzo della popolazione e un terzo del territorio. Si vince o si perde a Sud. Anzi, pure gli storici meno teneri verso il Sud hanno sempre confermato che i voti meridionali hanno garantito stabilità all'Italia. Nel senso che non sono mai stati di rivolta, come la condizione di serie B del Sud avrebbe potuto far temere. Sono stati voti che hanno tenuto in piedi un modello responsabile, secondo il Sud più arrabbiato, di aver creato appunto un'Italia di serie A (Nord) e un'Italia di serie B (Sud). Con complicità meridionale. O inettitudine meridionale. O convenienza meridionale. Secondo i terroni ancòra più arrabbiati, l'ultima volta che il Sud si è fatto sentire è stata col brigantaggio.

Una prima spiegazione c'è stata. Sùbito dopo l'Unità, la scoperta più inaspettata fu un Sud riottoso e tutt'altro che entusiasta per quella unità e per il modo in cui ci si arrivò. Questo portò alla terapia dei soldi: massiccio intervento dello Stato al Sud non per costruire opere ma per calmare animi. Così nacque l'assistenza, grazia ricevuta non pretesa. Ma così è proseguito. Fino alla Cassa per il Mezzogiorno, col tristemente noto "patto scellerato" fra sistema produttivo del Nord e sistema politico del Sud: lo Stato vi dà i soldi e voi con i vostri voti assicurate che il privilegio dei poteri forti del Paese non cesserà. Più colpevole il Nord o il Sud?

Ora però è quaresima: i soldi sono finiti per tutti. Così il Nord di Bossi ha cominciato a dire che voleva tenersi i suoi, dopo aver beneficiato per decenni di quelli dati ai consumatori del Sud per acquistare i suoi prodotti, che i consumatori del Sud continuano però ad acquistare. E il Sud cosa ha opposto? Nulla. Ha continuato a votare come se la Lega Nord non ci fosse. Autogol? Difficile credere che i meridionali siano tutti eredi di quel difensore del Cagliari, Niccolai, immortalato come primatista di gol nella sua rete.

Durante l'ultima campagna elettorale, si è parlato anche di orgasmi ma non di Sud. Nemmeno Grillo, la novità: Sud assente dal suo programma, eppure anche Grillo ha fatto il pieno al Sud. Il Sud esiste ancòra solo per Confindustria, la quale ha un vicepresidente che se ne occupa (il barese Alessandro Laterza). Ma allora, torna la domanda: perché i meridionali votano per chi li ignora? E, nel caso della Lega, per chi dice che vuole tenersi al Nord il 75% delle sue tasse, non aggiungendo quanto di quel 75% arriva dal Sud in consumi, utili delle banche, interessi sul debito pubblico e così via. E vuol fare la macroregione del Nord mentre, se ne parla il Sud, tutti l'accusano sùbito di essere neoborbonico e di voler spaccare l'Italia.

Ipotesi. Uno: a furia di essere incolpato della sua serie B, il Sud si vergogna di reagire. Due: considera più importante sostenere il suo partito che il suo territorio. Tre: ritiene che non sia la politica a poter risolvere i suoi problemi (e chi, allora?). Quattro: si accontenta di sentir dire che il Sud è una risorsa per il Paese (che è come dire che il sole è luminoso, embè?). Cinque: non riesce a essere unito nemmeno nel pretendere lavoro per i suoi figli, altro che macroregione. Sei: crede che in fondo i soldi possano sempre arrivare e che possano essere i politici più amici a farlo, da qualsiasi parte siano. Sette: non è mai uscito dalla minorità cui è stato condannato dalla storia, dalla politica, da se stesso.

La conclusione non è che ci vorrebbe a tutti i costi un partito del Sud come c'è un partito del Nord: non basta una sigla per fare nascere uno spirito. Allora si può votare un partito del Nord, avendo testé visto che i primi grandi assenti al Sud sono quello spirito e quella voglia per cambiare.

Lino Patruno

PARTIPILO

Ubbidiente al pontefice che verrà

>> CONTINUA DALLA PRIMA

È finito così, con qualche ore d'anticipo sulla scadenza legale, il regno di Benedetto XVI. Un quarto d'ora di volo e poi l'atterraggio nell'amata Castel Gandolfo. Un brevissimo saluto a braccio dal balcone e la sintesi del programma del papa emerito: «Sono semplicemente un pellegrino che comincia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio su questa terra, ma vorrei ancora col mio cuore, col mio amore, con la mia preghiera, con la mia riflessione, lavorare per il bene della Chiesa e per il bene comune dell'umanità». Così si è chiuso, nella maniera più sobria eppure sconvolgente, il pontificato più rivoluzionario della storia moderna.

Adesso l'attenzione si sposta sul papa che verrà, sulla scelta che faranno i cardinali, possibilmente illuminati dallo Spirito. Ieri mattina Benedetto XVI li ha incontrati tutti, anche quelli ultraottantenni che non hanno diritto di voto. Erano in 144 nella Sala Clementina . «Fra di voi - ha detto Ratzinger - c'è anche il nuovo Papa, al quale già oggi prometto la mia incondizionata riverenza e obbedienza». Una precisazione inutile conoscendo il suo rispetto per le regole e la sua discrezione. Ma gesto di una grandezza enorme che scolpisce in una giornata storica l'umile grandezza di questo papa.

Era difficile succedere a Giovanni Paolo II senza restare schiacciati dalla sua figura. Un rischio enorme per la Chiesa che, suo malgrado, vive in una società ormai dominata dalla logica dell'immagine e di ciò che appare. Lo stile essenziale, sobrio, riservato manifestato sin dal primo appuntamento pubblico, avvenuto proprio a Bari a conclusione del Congresso eucaristico nazionale il 29 maggio 2005, fece presagire che sarebbe stato un papato denso di significati e di senso, ma privo di gesti clamorosi. Del resto, appena un mese prima, subito dopo l'*habemus papam*, era bastato quel «sarò un umile operaio nella vigna del Signore» per comprendere l'intera cifra del pontificato. E invece, come spesso accade di fronte a personalità davvero grandi, è arrivato il gesto che ha sconvolto la storia della Chiesa. Certo è arrivato dopo scandali, veleni, intrighi e sofferenze, ma ha rivelato in maniera inequivocabile l'autentica statura del «papa teologo».

Anche la folle, quelle masse che Giovanni Paolo II aveva saputo affascinare come nessun altro pontefice, adesso capiscono. Lo si è visto sui volti e negli occhi lucidi di lacrime delle persone che in queste ultime settimane hanno affollato Roma e ieri anche Castel Gandolfo per un ultimo saluto.

Da lunedì avranno inizio le cosiddette «Congregazioni generali», cioè le riunioni dei cardinali in cui si comincerà a tracciare il profilo del nuovo papa, delle sue caratteristiche ma anche dei problemi più urgenti che dovrà affrontare. Potranno parteciparvi anche i cardinali non elettori, poi toccherà solo a questi ultimi - al momento sono previsti in 115 - chiudersi nella Sistina e sotto l'ispirazione degli affreschi michelangioleschi procedere alle votazioni. Benedetto XVI ha apportato poche correzioni alle regole del Conclave approvate dal suo predecessore. Su una è stato però drastico: il nuovo papa dovrà essere eletto con i 2/3 dei voti. Una maggioranza qualificata che sarà richiesta anche se si dovesse arrivare al ballottaggio, previsto dopo il 34° scrutinio. Non sarà facile raggiungere i 75-76 voti necessari. Soprattutto non sarà facile trovare un'intesa sul tipo di governo che dovrà avere la Chiesa post-Vatileaks. Non perché quello scandalo sia stato particolarmente importante, ma perché simboleggia la «sporcizia» che Benedetto XVI ha tentato e in parte è riuscito a rimuovere.

Ci attendono giorni di pronostici e di ragionamenti intorno ai possibili successori. Schieramenti e «partiti» come fossimo alle politiche. Di diverso, per fortuna, ci sarà l'assenza degli «instant poll» e questo è bene. Ma poco altro ci sarà risparmiato di fronte alla impenetrabile cortina di silenzio innalzata intorno ai cardinali elettori. Certo, sarebbe clamoroso e a suo modo storico se la notizia dell'elezione arrivasse con un *twitter* prima della fumata bianca. Vedremo. Per ora accontentiamoci della giornata storica che ci è stato concesso di vivere. Una storia fatta non da lugubri celle e tintinnar di spade come ai tempi di Celestino V, ma da un elicottero bianco in un terso cielo d'inverno.

Michele Partipilo

IRMA MELINI*

Elezioni, premiati i sindaci

Queste elezioni hanno rivelato un dato sorprendente: diventano Senatori per il PDL tre Sindaci storici pugliesi, Perrone, Liuzzi e Zizza. Le liste tutte pugliesi, Camera e Senato, volute da Raffaele Fitto, hanno portato a Roma uomini del territorio. Un segnale importante per tutti coloro che si adoperano quotidianamente negli Enti locali e che con convinzione militano nel Centrodestra pugliese. Con Fitto alla Camera e al Senato siederanno professionisti eccellenti come Francesco Paolo Sisto, Luigi d'Ambrosio Lettieri, Donato Bruno, Antonio Leone; i coordinatori PdL Antonio Distaso e Francesco Amoruso, ma anche altri "mister preferenze": i Consiglieri regionali capeggiati da Rocco Palese come Lucio Tarquinio, Gianfranco Chiarelli, Roberto Marti, Pietro Iurlaro e Massimo Cassano. La verità è che si chiami Mattarellum, Porcellum o altro… con o senza preferenze, bisogna saper comporre liste giuste con uomini giusti capaci di conquistare la fiducia degli elettori.

** Vice-coordinatrice regionale pugliese Anci Giovane*

VITTORIA MUTILATA LA SINISTRA RIMANE AL BIVIO

di **MICHELE COZZI**

La sinistra italiana degli ultimi vent'anni è vittima di un doppio paradosso: il «principio di irrealtà» e il primato del politicismo, cioè della tattica, rispetto alla sfera dei valori. Entrambi i buchi neri hanno pesato nella «vittoria mutilata», nella vittoria-sconfitta conseguita dall'asse Bersani-Vendola.

Il principio di irrealtà è parte integrante del codice genetico della sinistra, nella lunga, e ancora incompiuta transizione, Pci-PDS-Ds-Pd. È il frutto del l'eredità hegelo-marxiana, per la quale è il reale che deve adeguarsi alla Teoria e al Progetto. E, di conseguenza, il partito, intellettuale-collettivo, ne rappresenta l'avanguardia.

Questa terminologia non appartiene più al linguaggio della classe dirigente della sinistra. Ma per riflesso condizionato il modus operandi discende da questo modo di pensare.

Così, nei decenni, tutte le volte che la sinistra immaginava di sfondare dal punto di vista politico-elettorale ha subito un brusco risveglio. Basti ricordare la gioiosa macchina da guerra di Occhetto, tanto bistrattato, che D'Alema nel suo ultimo libro-intervista considera il Gorbaciov italiano.

PRIMARIE -I guai di Bersani iniziano con le primarie. Esaltate come elemento di grande democrazia. Ma lì si consuma lo strappo che ancora una volta relega la sinistra nel suo campo. Che, come dimostrano numerose ricerche, non supera il 35 per cento. Cosa accade alle primarie? Che tanti italiani delusi da Berlusconi e alla ricerca di un nuovo punto di riferimento, si recarono ai seggi per votare il giovane Renzi. E invece di essere accolti a braccia aperte, furono letteralmente cacciati e rimandati a casa. Improbabile che qualcuno di quei «reietti»tre mesi dopo abbia votato Bersani. Così, nel momento più alto dell'esposizione politico-mediatica del Pd, inizia la fase discendente.

E qui si materializza il secondo paradosso: il tatticismo esasperato del gruppo dirigente. Con l'esito delle primarie vince la strategia bersano-dalemiana del centro-sinistra. Il trattino è fondamentale. Cosa significa? Che la sinistra, anche grazie all'alleanza con Vendola, fa il pieno dei suoi voti nel suo campo, e delega al centro, che inizialmente era quello nazional-popolare di Casini e non quello formato «rotary» di Monti, la rappresentanza dei moderati.

Renzi, invece, propone lo schema opposto, di origine veltroniana: il Pd come forza egemone del centrosinistra, senza trattino, che parla a tutto il Paese, da sinistra a destra, e non stringe alleanza né con Casini né con Vendola.

TATTICA -Con le primarie prevale lo schema politicista, cioè iper-tattico, che non «legge», però, tutte le dinamiche sociali. Perché nei momenti di crisi,di angoscia sociale, di povertà reale, anche il più morigerato dei moderati reclama scelte radicali e non di moderazione.

E le scelte radicali le offrono Berlusconi, che parla a tanta parte del Paese che non ne può più di uno Stato troppo invasivo, che costringe gli imprenditori ad accendere mutui per pagare le tasse, e a Grillo, che su questo terreno urla contro Equitalia, ma che offre anche un'altra piattaforma che piace all'elettorato del Pd.

Invece, Bersani offre il meglio di sè come espressione dell'usato sicuro, del partito della responsabilità, dei ceti medi riflessivi, che non «odora ma è di sinistra». E così non si toglie di dosso la patina del «vecchio comunista». Bonaccione e simpaticone, ma sempre erede di quella tradizione. La pancia del Paese percepisce così la sinistra, ancora adesso. E non è un caso che Berlusconi spinga tanto su questo tasto.

Il duo Bersani-Vendola in campagna elettorale parlano di tasse e di patrimoniali come se fossero argomenti da bar. Poteva andare diversamente? Improbabile. Il Pd di Bersani ha perso quasi 4 milioni di voti rispetto a quello veltroniano, ma per i tecnicismi della legge elettorale,la sua coalizione ha vinto.

Ma il Pd è un partito, eternamente in mezzo al guado. Al centro non sfonda e, a sinistra, Vendola non regge all'urto dei grillini, e l'argine salta. E ora? Complicato gestire una vittoria-sconfitta. Ma Bersani un tentativo lo deve fare. Così, dopo tutti gli insulti reciproci, invita Grillo a dialogare. Perché questo vuole la pancia del Pd che non vuole saperne di un accordo con il Pdl di Berlusconi. Ci riuscirà? Complicato. Così toccherà nuovamente a Napolitano, sbrogliare la matassa.

Poi nel Pd, inizierà, col congresso, quella che potrebbe essere veramente l'ultima tappa dell'infinita transizione della sinistra.

ELEZIONI 2013

LA BASILICATA A ROMA

L'OBIETTIVO

L'intento degli attivisti è la realizzazione dei cinque punti del programma tra cui la riforma elettorale e la riduzione degli stipendi

I CITTADINI ITALIANI

«Se proporranno leggi a favore dei cittadini italiani saranno approvate dal movimento cinque stelle»



LEADER
Nella foto Beppe Grillo durante il suo comizio nel capoluogo lucano durante la campagna elettorale
[foto Tony Vece]

Bersani? «No, grazie» Grillini pronti a rivotare

La risposta degli esponenti lucani. Ma qualcuno apre con un se...

ANTONELLA INCISO

● La priorità è una sola: governabilità. Lo dicono tutti. Fuori e dentro i confini nazionali. Dopo il risultati delle urne e l'ombra dello stallo che si allunga pericoloso sul Parlamento italiano, l'obiettivo per la gran parte delle persone sembra essere uno solo: garantire la governabilità. Per farlo nei giorni scorsi Pierluigi Bersani ha aperto a Grillo, il leader del M5S, però, prima ha chiuso e poi ha rilanciato: Pd e Pdl appoggino loro un governo del M5S. Cosa succederà? Difficile dirlo data la complessità del quadro. Eppure proprio da una giovane elettrice del Movimento 5 stelle, era stata lanciata una petizione on line «GrilloDammiFiducia»con cui si chiedeva di far nascere un nuovo governo con il Pd. Una petizione che, ieri, aveva superato le 112mila firme. Sempre ieri , però, una petizione analoga, ma di segno opposto, era stata lanciata per chiedere all'ex comico di non far votare la fiducia a un esecutivo Bersani, e non superava le 3.200 firme. Ed allora Bersani sì o Bersani no? Per capire umori ed orientamenti abbiamo chiesto ai grillini lucani cosa ne pensano. «C'è un tentativo di dividere il movimento - dice Rocco Vaccaro - Il blog di Grillo solitamente fa 3mila commenti al giorno, ieri, ne sono arrivati 7mila. Ci sono una specie di infiltrati che stanno perorando la causa dell'accordo con Bersani. Io dico no al Governo con Bersani, se si fa però, deve stabilire alcuni: punti. rinunciare la finanziamento pubblico, riformare la legge elettorale, dimezzare gli stipendi dei parlamentari e fare la legge sul conflitto d'interessi».

Ad aprire, seppure con un grande se, è Pietro De Angelis. «Abbiamo un programma molto chiaro, molto definito - sottolinea - dobbiamo raggiungere gli obiettivi per il bene del Paese, in quale modo li raggiungiamo per me va bene. Certo non con posti di governo. Noi vogliamo governare ma nè con Berlusconi nè con Bersani. Se il Governo Bersani prende di sana pianta il nostro programmo noi possiamo ragionare. Io, però non credo che lo faranno».







LA «BASE»
Da sinistra Pietro De Angelis, D'Artagnan Vero e Fulvio Marciante



ATTIVISTI
Nei riquadri a destra Rocco Vaccaro candidato nel Movimento 5 Stelle al Senato, e Biagio Picardi

Sono a oggi oltre 112mila le firme all'appello «GrilloDammiFiducia» con cui si chiede di aprire al Pd



Per Agnese Gallicchio, invece, «non è bello utilizzare il voto dei ragazzi per alleanze dubbie, su cui non ci siamo espressi». «Un Governo è fatto da persone serie e preparate, fatto da persone esterne al mondo della politica - commenta - Secondo me dovrebbe il premier essere una persona esterna brava, preparata, giovane, con esperienza all'estero oppure si alleassero tra di loro e nessuno li voterà»

Per un no convinto all'intesa con Bersani anche Biagio Picardi.

«Dico Bersani no. Io personalmente ritornerei a votare, anche se esternamente è stata sollevata la polemica che costa molto - sottolinea ma l'ultimo problema è andare di nuovo alle elezioni. Io non sono dell'idea di governare con i ladri. Il problema è cacciare i vecchi politici, come in Basilicata. Il livello culturale italiano è basso perchè sento parlare di gente che vota per Berlusconi perchè ha comprato Balotelli. Per questo gli italiani si facciano un mea culpa, io mi faccio il mea culpa». A ritenere, invece, che il «problema non sia Bersani si o no» è Fulvio Marciante

«Il problema non è Bersani sì o no? - sottolinea - perchè la risposta alla domanda è stata data all'inizio del movimento. Noi non faremo mai apparentamenti con qualcuno. Noi siamo disposti a stare in Parlamento se c'è un'altra maggioranza. Noi appoggeremo le singole leggi non appoggiamo un partito a scatola chiusa. Se proporranno leggi a favore dei cittadini italiani saranno approvate dal Movimento 5 cinque, se faranno le solite furbate saranno bocciate». Tra i grillini lucani, poi, ci sono quelli che non vogliono esprimersi, che ritengono di doversi confrontare prima con gli altri. Come Rocco Martoccia e come Sandra Martines. «Devo vedere che cosa ne pensiamo tutti insieme - afferma la Martines - sicuramente dirò la mia, però, mi rifarò a quella che sarà la decisione collegiale».

«Energia, decidano le Regioni»

Cambiare il decreto «SalvaItalia» tra le priorità dei parlamentari Petrocelli e Liuzzi

● Lo ribadiscono entrambi: la prima cosa da fare è cancellare il Decreto «SalvaItalia», il provvedimento che toglie alle Regioni l'autonomia energetica. Vito Petrocelli e Mirella Liuzzi, neo parlamentari del Movimento cinque stelle, lo dicono senza mezzi termini. Per loro questa è una delle priorità da portare avanti per il territorio lucano. Una priorità che li accomuna a differenza del commento sulla notizia dell'apertura di Bersani a Grillo e sul successivo rilancio del leader del movimento. Dietro un «no comment» si trincera Petrocelli, mentre a sostenere di essere «completamente sulla linea di Grillo» è Liuzzi. «Siamo pronti a governare. Ci dessero la fiducia» dice l'onorevole. Entrambi, però, hanno voglia di parlare del territorio lucano e delle cose da fare, per il Materano in particolare. «Sono i lucani che devono decidere in materia energetica - sostiene Petrocelli - questo ci riguarda direttamente, perchè qui si produce e si estrae l'otto per cento del fabbisogno nazionale. C'è, poi, il discorso acqua che riguarda non solo i lucani ma anche chi vive nelle altre regioni». Per Petrocelli, inoltre, «bisogna riuscire a dare un effettivo sostegno alle famiglie con il reddito di cittadinanza o un'altra forma». «Un reddito certo che possa permettere ai componenti giovani diplomati o laureati - precisa - di inserirsi con calma in un mercato del lavoro già contratto senza emigrare. Se vogliono emigrare devono farlo per scelta. Allo stesso modo - continua - c'è la necessità di rilanciare la piccola e piccolissima impresa, gli artigiani, bisogna trovare forme di finanziamento pubblico per rilanciarla. Forme che vengano dall'enorme quantità di sprechi a partire dalle classiche battaglie sui costi della politica e sulle pensioni d'oro che a tutti i livelli potrebbero essere ridotte. Bisogna arrivare, poi, all' abolizione delle Province senza toccare i diritti dei lavoratori che devono essere destinati a Comuni e Regione». L'agricoltura e il turismo sono anche temi cari a Petrocelli. «Occorre rilanciare il turismo locale mettendolo a stretto contatto con un'agricoltura di qualità a chilometro zero - evidenzia Petrocelli - meno spazio alla grande distribuzione e più ossigeno ai piccoli produttori». Sulla stessa linea anche Liuzzi.

«Farò quello che mi chiederanno i cittadini - spiega - per la Basilicata le indicazioni sono sempre le stesse l'ambiente il turismo e l'agricoltura». «Vorremmo cercare di alimentare la filiera corta - ammette - Soprattutto nella fascia Metapontina ci sono diverse coop che vengono dall' Emilia Romagna, coop che hanno usurpato il mercato agli agricoltori locali oltre alla grande distribuzione. Noi vogliamo valorizzare il territorio. Come? Non so ancora perchè da noi quando c'è un tema viene discusso con i cittadini ed ampliato». *[a.i.]*

COSA FARE
Tra gli obiettivi valorizzare il turismo e l'agricoltura



Mirella Liuzzi con Beppe Grillo



Vito Petrocelli, neo senatore

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 marzo 2013

ESCLUSIVO

GLI OMICIDI DI FIRENZE

COINCIDENZE CON LA PISTA SARDA
Da accertamenti della Procura l'arma potrebbe essere stata venduta a Sassari nel 1960, anno che riporta alla «Pista sarda»

NON È STATA MAI TROVATA
La Beretta calibro 22 che ha firmato 16 delitti del Mostro di Firenze nonostante le estenuanti ricerche non è stata mai trovata

La pistola del Mostro nascosta a Potenza?

Ricostruita parzialmente la matricola della Beretta cal. 22



REPERTO Le pagine della consulenza dei carabinieri del Ris sulla Beretta calibro 22 trovata a Potenza [foto Tony Vece]

Era stata trovata nel bunker dell'aliquota di polizia giudiziaria dei carabinieri in tribunale

FABIO AMENDOLARA

● Solo una delle cinque cifre identificative impresse sulla canna della pistola Beretta calibro 22 non è ricostruibile. I carabinieri del Ris, nonostante la matricola fosse stata cancellata, impiegando tecniche sofisticate, sono riusciti a risalire parzialmente al numero di serie: la lettera è una «C» e le ultime quattro cifre sono «3322». L'anno di produzione, stando alla «punzonatura» sulla canna dell'arma, è il 1960. Dalle ricerche disposte dalla Procura della Repubblica di Potenza - l'inchiesta è coordinata dal procuratore facente funzioni Laura Triassi e dal pubblico ministero Daniela Pannone - è emerso che una Beretta calibro 22 con matricola che comincia con la lettera «C» e con «3322» come ultime cifre è stata venduta il 23 maggio del 1960 da un'armeria di piazza Zola a Sassari. È quella la Beretta che è stata trovata nel bunker dell'aliquota di polizia giudiziaria dei carabinieri di Potenza un paio di anni fa? L'inchiesta giudiziaria non è riuscita a risalire al proprietario. Ma in tanti in questi mesi hanno pensato all'introvabile Beretta calibro 22 che ha firmato i 16 omicidi del mostro di Firenze. Dietro a quella pistola si nasconde il vero mistero del mostro. Dopo una estenuante ricerca sulle pistole di quel tipo vendute in quegli anni gli investigatori che si occupavano del mostro conclusero che c'erano altissime probabilità che la Beretta calibro 22 usata negli omicidi fosse quella appartenuta a un certo Stefano Aresti, amico di Salvatore Vinci, emigrato dalla Sardegna in Toscana nel 1960. Salvatore Vinci è uno dei fratelli della «pista sarda», mai accertata ma mai definitivamente esclusa dalle indagini sul mostro. Circostanza suggestiva: la Beretta calibro 22 trovata nel bunker della sezione di Pg di Potenza - hanno accertato i carabinieri di Potenza - potrebbe essere quella venduta a Sassari proprio l'anno in cui Vinci è emigrato in Toscana. Altri accertamenti tecnici sono in corso. Perché nel 1960 di Beretta calibro 22 con matricola «C» «3322» ne sono state prodotte altre quattro. Mostro o no, come sia finita nel bunker dei carabinieri quella pistola resta un mistero.

INDAGINI LA PROCURA HA CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE PER IL SOTTUFFICIALE CHE ERA STATO INDICATO DAI COLLEGHI COME IL PROPRIETARIO DELL'ARMA

«Non era detenuta dal maresciallo»

Il colonnello è accusato di aver omesso di denunciare immediatamente il ritrovamento

● Il maresciallo era stato accusato ingiustamente dai suoi colleghi: quella Beretta calibro 22 con matricola cancellata non l'aveva nascosta lui nel bunker della sede dell'Aliquota di polizia giudiziaria dei carabinieri di Potenza. L'inchiesta disposta dal procuratore facente funzioni Laura Triassi ha escluso ogni possibilità di coinvolgimento del maresciallo Martino Galgano.

E il sostituto procuratore Daniela Pannone ha chiesto al gip di archiviare la posizione del maresciallo. Il 20 marzo verrà invece giudicato un suo ex superiore, il colonnello Antonio Massaro, per l'omessa denuncia.

«Quando l'arma è stata trovata - sostiene in una memoria il difensore del maresciallo, l'avvocato Pasquale Ciola - Galgano non era in servizio. Inoltre né il quella data, né precedentemente era entrato nel locale bunker, luogo in cui è stata trovata la Beretta calibro 22». Il maresciallo non aveva neanche le chiavi di quell'area dell'ufficio. L'ex comandante dell'Aliquota di polizia giudiziaria dei carabinieri, il colonnello Massaro, negli atti dell'inchiesta parla di «gestioni passate poco accorte». Ma a cosa serviva quella pistola con matricola abrasa? Il sospetto è che qualcuno l'avrebbe potuta usare durante una perquisizione per «incastrare» un indagato. Una cosa è certa: quell'arma apparteneva a uno dei carabinieri. Perché, come spiega il colonnello Massaro, «in bunker è dotato di una porta d'accesso in ferro assicurata con poderosa serratura che attiva un fermo a diverse mandate. Di fatto si tratta di un locale da considerare di massima sicurezza». Nessun estraneo poteva accedervi. L'errore del colonnello? Secondo la Procura avrebbe omesso di segnalare immediatamente il ritrovamento all'autorità giudiziaria. Ora, difeso dall'avvocato Sergio Lapenna, dovrà difendersi dall'accusa di «omessa denuncia». Archiviata anche la posizione dell'appuntato Elio Rosario Testigrosso, accusato di aver reso false dichiarazioni al pm. Il proprietario della pistola non è stato ancora individuato. Ma il caso non è chiuso. *[fab. ame.]*





MILITARI A sinistra il colonnello Massaro ex comandante della Sezione di Pg dei carabinieri di Potenza. Qui sopra il maresciallo Martino Galgano [foto Tony Vece]

Ipotesi di Giuttari
I sardi cedettero l'arma a Pacciani





Secondo un'ipotesi formulata da Michele Giuttari (nella foto qui sopra), ex capo della Squadra mobile di Firenze, il primo delitto, del 1968, sarebbe stato compiuto dai sardi, che poi avrebbero ceduto la pistola a Pietro Pacciani (foto in alto) e ai compagni di merende per mano di Francesco Vinci. L'ipotesi era appoggiata a dichiarazioni di equivoci personaggi di ambiente carcerario, che hanno raccontato di confidenze raccolte da Vinci e di legami tra questi e Pacciani, peraltro mai dimostrati.

CONVEGNO INTERVENTO DEI CONSIGLIERI DEL CSM FRANCO CASSANO E ROBERTO ROSSI IERI A POTENZA

«Geografia giudiziaria da rivedere»

Confronto organizzato dalla sezione locale di Magistratura democratica



CSM Un momento dell'incontro con i consiglieri del Csm [foto Bianchi]

● La riforma della geografia giudiziaria «è ancora in una fase interlocutoria» poiché è stata «fatta la revisione delle circoscrizioni, ma è necessario procedere ora all'organizzazione della pianta organica dei magistrati»: il ministro «ha fatto sapere che ha l'intenzione di rivedere il progetto originario per venire incontro alle esigenze dei territori». È quanto hanno spiegato due consiglieri del Csm, Franco Cassano e Roberto Rossi, a margine di un incontro organizzato ieri pomeriggio, a Potenza, dalla sezione lucana di Magistratura democratica (Md). In questo distretto, hanno aggiunto Cassano e Rossi, «sappiamo che c'è una situazione di grossa sofferenza», perché «si sta per contrarre il numero di magistrati, con un lavoro accresciuto». Il riferimento è all'accorpamento del Tribunale di Sala Consilina a quello di Lagonegro e la chiusura di quello di Melfi che, come ha spiegato il presidente lucano dell'Anm, Salvatore Colella (che è anche segretario regionale di Md), «porterà a una riduzione del numero di magistrati».

GIUSTIZIA SCELTA DAL MINISTRO

Guarini lascia Potenza Farà parte della squadra di ispettori del ministero



SALUTO Lucia Guarini è stata scelta dal ministro Paola Severino per completare la squadra di dirigenti ispettori nazionali del ministero di Giustizia. Andrà a Roma. Scelta per produttività e capacità. [foto Bianchi]

CONFRONTO INCONTRO FIDAPA A POTENZA

«Le donne nel vangelo» Relazione di Volonnino per le «Socie si raccontano»



DONNE L'iniziativa è stata promossa dalla sezione Fidapa di Potenza «Le Socie si raccontano». La professoressa Nunzia Volonnino nel ridotto del Teatro Stabile ha relazionate sulle «donne nel Vangelo»

TRASPORTI IN CITTÀ

LA GAZZETTA TRA LA GENTE

SLITTA TUTTO
Oggi doveva entrare in vigore il nuovo programma, ma Cotrab e Comune si prendono altro tempo

TABELLE NON AGGIORNATE
In giro per Potenza spuntano tabelle con vecchi orari e vecchie corse. In difficoltà soprattutto chi viene da fuori città

Il nuovo piano bus perde la bussola

La sperimentazione continua, ma i commenti dei cittadini restano negativi

EMANUELA FERRARA

● «In questa città non cambia mai niente?». Dovremmo essere noi a fare le domande ed invece, alla fermata del bus urbano, è un ragazzo, partito da Potenza nel 1994 e di ritorno con la compagna modenese per un paio di giorni di vacanza, a chiederci informazioni su come raggiungere con il servizio pubblico la stazione ferroviaria. Nostro malgrado spieghiamo a Letterio Bellitti ed Elisa Fantozzi che quella che stanno consultando è una tabella degli orari vecchia forse di diversi anni e proprio in questi giorni dovrebbe partire, dopo un periodo di sperimentazione, il nuovo piano di trasporto pubblico urbano. Probabilmente ai due interessa poco se il piano è nuovo o vecchio, fatto sta che l'attesa si è protratta per più di mezzora.

Doveva essere oggi il giorno concordato dall'amministrazione cittadina e dalla Cotrab per far partire definitivamente il nuovo servizio ma la sperimentazione sembra non essere ancora finita. Serviranno ancora una decina di giorni affinchè vengano definiti tutti i particolari, costo del biglietto compreso, anche e soprattutto alla luce anche delle numerosissime lamentele che gli utenti continuano a sollevare.

«Invece di programmare e progettare dei piani funzionali – afferma il signor Rocco Aquino – fanno le sperimentazioni. Delle vere e proprie prove ai danni di noi cittadini ed utenti del servizio pubblico. Se dovesse essere confermata questa situazione, di sicuro noi anziani ci troveremo sfavoriti visto che saremo costretti a fare molta strada a piedi, come ad esempio in via Ionio dove non passano più gli autobus».

Uno degli aspetti principali di questo nuovo piano è quello di convogliare la maggior parte degli utenti verso le stazioni di partenza delle scale mobili, in particolare quelle di viale dell'Unicef. «Capiamo che l'interesse dell'amministrazione comunale è quello di far utilizzare gli impianti automatizzati – dichiara il signor Salvatore Claps – ma non si può costringere noi anziani a venti minuti di salita per raggiungere il centro storico quando fino a poco tempo fa si poteva tranquillamente, da qualsiasi punto della periferia, raggiungere piazza Vittorio Emanuele II con l'utilizzo di un solo bus».



PULLMAN La sperimentazione prosegue qualche altro giorno



WEB Il «cinguettio» di Santarsiero & C.



ERRORE Tabelle con orari e linee vecchie [foto Tony Vece]

PROTESTA
Fioccano ancora le lamentele. Da decidere il costo del biglietto

Gli utenti principali del trasporto pubblico urbano non sono solo gli anziani ma anche gli studenti ed uno dei punti forti del nuovo piano sarebbe dovuto essere quello del maggiore e migliore collegamento del polo universitario Macchia Romana al resto della città. In realtà, come conferma Alessandro Mancino, si è costretti a lunghe attese alla fermata di Macchia Romana per essere poi collegati ad altre zone periferiche della città senza prevedere, invece, un collegamento diretto con il centro storico raggiungibile sempre e solo attraverso le scale mobili.

«Il Comune – continua il signor Claps – si lamenta sempre di non avere fondi necessari per il trasporto pubblico ma, se nessuno paga il biglietto, i soldi da dove bisogna prenderli?». Quello della mancanza di controlli è un annoso problema per la Cotrab. Senza alcun tipo di sorveglianza è normale, ma non giustificabile, che il cittadino, anche se conscio di dover acquistare il suo tagliando, tende a non farlo. «Sarebbe bene – chiude Claps – prevedere un biglietto non troppo oneroso che comprenda magari anche il posteggio auto e non dimenticare di effettuare i controlli».

Il tutto è dunque rimandato a dieci giorni, quando il nuovo piano di trasporto pubblico urbano dovrebbe finalmente partire. Il condizionale è d'obbligo anche perchè proprio la Cotrab, l'azienda titolare della gestione del servizio, si trova in questi giorni ancora una volta coinvolta in vertenze sindacali e lavorative che poco hanno a che fare con costi del biglietto e nuovi orari e percorsi.



Letterio Bellitti ed Elisa Fantozzi



Rocco Aquino



Salvatore Claps



Alessandro Mancino

POLEMICA SU TWITTER: FONDI PER LE MOSTRE. E LE STRADE?

Il sindaco sogna Modigliani

Il sindaco Santarsiero «cinguetta» il suo desiderio di ospitare a Potenza una mostra di Modigliani (1884-1920). Ma su twitter c'è chi gli fa notare che prima di pensare all'arte bisognerebbe mettere mano alle strade della città, ridotte come un paesaggio lunare. Lui ribatte che con i fondi destinati alla cultura non si può far altro. E intanto i potentini diventano modelli per il pittore livornese: colli allungati fuori dal finestrino per evitare buche e voragini.

CGIL, CISL E UIL PREOCCUPATI PER IL BLOCCO DELLE PRATICHE

Ammortizzatori in deroga «Ritardi non tollerabili»

● Cgil, Cisl e Uil di Basilicata si dicono preoccupati per il blocco, da parte dell'Inps, della liquidazione della mobilità in deroga per le pratiche residue relative al 2011 e per quelle relative al 2012 per le quali è prevista una liquidazione parziale di soli due mesi. «Non è più tollerabile - tuonano i sindacati - che i lavoratori aventi diritto alla mobilità in deroga che, da mesi, aspettano la liquidazione dell'indennità, paghino per esclusiva responsabilità della Regione Basilicata nonostante gli impegni assunti dall'Assessore al lavoro e dall'assessore alle attività produttive nonché dal Presidente della Regione in più occasioni nel corso dell'anno 2012 e dopo i numerosi solleciti e le manifestazioni sindacali». Il 18 febbraio scorso gli assessori Viti e Pittella hanno firmato un accordo che prevedeva l'immediata attuazione di tutti i provvedimenti necessari per dar corso alla liquidazione delle domande di accesso agli ammortizzatori in deroga per l'anno 2012: «Cosa si aspetta - dicono i sindacati - a dare seguito a quell'atto?». Viti ribadisce che si sta dando corso a tutti gli impegni assunti.

NELLA NOTTE TRA MARTEDÌ E MERCOLEDÌ. INTERVENTO DI «AL»

Si rompe una condotta via Mazzini invasa d'acqua



GUASTO Il gettito d'acqua in via Mazzini [foto Tony Vece]

● La notte tra mercoledì e giovedì i residenti di via Mazzini sono stati svegliati dal rumore di un forte getto d'acqua. Come si vede nella foto scattata dal «nostro» Tony Vece, si è rotta una tubatura nella zona da cui è fuoriuscito un gettito altissimo di acqua. L'effetto è stato spettacolare, un po' meno per i cittadini dell'area a cui è stata sospesa l'erogazione idrica per consentire al personale di Acquedotto lucano di intervenire.

INTESA PER LA NASCITA DI «BI MAT» IN BASILICATA

Ricerca e innovazione un aiuto per le imprese

● Un accordo siglato da Basilicata Innovazione con Material ConneXion Italia dà avvio a BI MaT - Nuovi Materiali e Tecnologie. È un nuovo punto di riferimento per le imprese lucane interessate a risolvere problemi progettuali o migliorare le prestazioni dei loro prodotti, attraverso l'impiego di materiali e tecnologie innovative. L'intesa prevede l'accesso da parte della struttura lucana a una banca dati ricca di informazioni tecniche e di processo, immagini, dettagli estetici e riferimenti e distributori di oltre 5.700 materiali innovativi provenienti da tutto il mondo e già disponibili sul mercato per svariate applicazioni industriali. Saranno presto allestiti due Material Point, uno nella sede di Potenza e uno a Matera, con una fornitura complessiva di 120 campioni di materiali innovativi e una trentina di prototipi selezionati da Basilicata Innovazione sulla base delle esigenze e potenziali necessità delle imprese regionali. «Questo accordo – commenta Luigi D'Amato di Basilicata Innovazione, referente del BI MaT assieme alla collega Francesca De Sua – ci permetterà di accedere illimitatamente a tutte le informazioni descrittive, tecniche e commerciali contenute nel loro archivio, che è il più grande al mondo».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 marzo 2013

SANITÀ LUCANA

L'ATTIVITÀ DEL «TEAM PANCREAS»

COLLABORAZIONE
Un accordo per intensificare la collaborazione nel campo dell'innovazione e della ricerca scientifica

VANTAGGI PER I PAZIENTI
Il chirurgo Claudio Bassi: «Non è una colonizzazione». Il dg Giampiero Maruggi: «Così cresce il nostro ospedale»

Tumori, un asse Potenza-Verona

Si rafforza l'intesa tra il San Carlo e l'azienda ospedaliera universitaria veneta

ALESSANDRO BOCCIA

● Si rafforza sempre più la collaborazione tra l'ospedale San Carlo di Potenza e l'azienda ospedaliera universitaria di Verona, per la cura delle patologie neoplastiche del pancreas. Un protocollo di cooperazione, infatti, è stato siglato a Potenza tra le due strutture sanitarie. L'intesa, partendo da esperienze consolidate nell'approccio diagnostico e terapeutico, mira a dare un ulteriore e concreto impulso ai processi d'innovazione e sviluppo nel campo della ricerca scientifica, dei processi assistenziali e dell'innovazione tecnologica e strutturale, oggi in continua evoluzione. Si tratta della continuazione di un percorso di collaborazione da tempo intrapreso, che ha portato già ad importanti risultati. Nel corso dello scorso anno, infatti, sono stati sedici gli interventi effettuati nel nosocomio lucano, dal «Team Pancreas». Dei sedici pazienti, due provenivano da fuori regione: in due casi è stata anche necessaria l'asportazione della milza. In tutto l'anno sono stati analizzati 80 casi, non solo lucani, con confronti che sono avvenuti anche in teleconferenza, evitando quindi ai pazienti lunghe trasferte nelle strutture di Verona. «Un tassello importante per la crescita del San Carlo», ha commentato il direttore generale del San Carlo, Giampiero Maruggi, il quale ha ricordato «l'importanza di avere al Sud una struttura di alta specializzazione che segue un percorso di crescita del «team» e di medici di altissimo profilo, lucani e veneti». Soddisfazione è state pressa anche da Claudio Bassi, chirurgo di fama internazionale dell'azienda veronese, che ha rimarcato l'attenzione «non solo sull'attesa per i pazienti, che con strutture in rete diminuisce molto», ma anche sul «miglioramento delle tecniche di cura dovuto all'utilizzo da parte di medici diversi». Poi una precisazione: «Non si tratta di una colonizzazione, ma di venire incontro gli uni agli altri nell'interesse del paziente». Non è mancato anche un plauso all'azienda ospedaliera potentina per aver trovato «sale operatorie con tecnologie all'avanguardia che insieme al sistema di gestione delle cartelle cliniche per via telematica costituiscono i presupposti per una collaborazione di alto livello». Apprezzamento per la sottoscrizione dell'accordo è stato espresso anche dal direttore dell'unità operativa di chirurgia generale del San Carlo, Nicola D'Alessandro, per il quale «è fondamentale in questo campo lo sviluppo di ogni componente della squadra per la crescita complessiva del team e quindi della specializzazione interdisciplinare».



INCONTRO Maruggi e Bassi

La scheda
Progetto Cosmos

Sono già oltre trecento i lucani che hanno aderito alla campagna «Cosmos 2», per la prevenzione dei tumori polmonari, che prevede mille controlli gratuiti nell'ospedale San Carlo per la diagnosi precoce della patologia. Il progetto è promosso dall'Istituto europeo di Oncologia. Potranno sottoporsi ai controlli gratuiti tutti i cittadini di età compresa tra 55 e 75 anni che sono stati (o sono ancora) accaniti fumatori. Basterà prenotarsi al numero 02.64107700. *[a. boc.]*

LA LETTERA AL SAN CARLO

Mancano 10 primari I concorsi?

● Accordi, annunci di collaborazioni «eccellenti» per migliorare l'offerta, ma c'è chi sottolinea che non basta a garantire un servizio sanitario ottimale. Un nostro lettore, Rocco Casella, ricorda che all'ospedale San Carlo di Potenza mancano circa 10 primari in altrettanti reparti, a seguito di pensionamenti che si sono verificati o che sono in corso in questi mesi, ed ad oggi non è dato sapere quando saranno banditi i relativi concorsi per la copertura dei posti vacanti. «Pur consapevoli del periodo storico in cui viviamo definito con la parola d'ordine e con un termine inglese «spending review» che tradotto significa riduzione della spesa (risparmiare) - sostiene Casella - ci si chiede però se si può risparmiare su cose così importanti come la salute. Le spese di carattere «voluttuario» di cui poterci privare o ridurre sono tante altre ma evito di fare un lungo elenco; su quelle essenziali, invece, non si può assolutamente trattare e sulla salute penso che siamo tutti d'accordo che è la prima.

Quindi ci si attende che si rompano gli indugi e si attivino le procedure di legge per sopperire a tali carenze in una struttura di riferimento regionale riguardo alla cura degli ammalati. Le ricadute di queste mancate scelte - conclude il nostro lettore - ricadrebbero in primis sui pazienti ed in secondo luogo sull'organizzazione interna ospedaliera priva delle figure di vertice che dovrebbero essere riferimento sia per i pazienti che per gli addetti e collaboratori dei rispettivi reparti, infine l'immagine complessiva del sistema sanitario regionale che si dice solido ne verrebbe compromessa in modo molto serio».

INQUINAMENTO ACUSTICO

Per una città «meno rumorosa»

● In consiglio comunale è stato approvato il regolamento di «tutela dall'inquinamento acustico». «Una regolamentazione chiara nell'ottica della prevenzione dall'inquinamento acustico del nostro territorio», secondo l'assessore alle Politiche ambientali ed energetiche Nicola Lovallo, «volta a tutelare la salute pubblica e per supportare i processi di riqualificazione ambientale». Sono state classificate con metodo scientifico le diverse realtà che costituiscono fonte di emissione acustica permanente o temporanea: dalla realizzazione di nuove infrastrutture, agli interventi di trasformazione edilizia, dai lavori di manutenzione stradale, alle attività commerciali, caratterizzate da proposte musicali. Il regolamento è scaricabile dal sito internet del Comune e può essere facilmente consultato da tutti. L'ufficio Energia della Unità di direzione «Ambiente, Parchi, Energia» è a disposizione degli utenti per ogni tipo di informazione. «Uno strumento che mette ordine nella materia – prosegue Lovallo – e per il quale abbiamo lavorato molto, attraverso studi e sperimentazioni sul campo, per poter monitorare tutte le realtà coinvolte. Sono molto soddisfatto del risultato: siamo riusciti a contemperare le necessità di tutti gli attori coinvolti in modo equilibrato, senza mai perdere di vista la salvaguardia della salute pubblica. «Porre un limite al rumore eccessivo rappresenta, in primis, un atto di prevenzione a tutela della salute pubblica. – precisa il sindaco Vito Santarsiero –. Questo provvedimento è uno strumento che consente alle aziende di fare il loro lavoro, stabilendo contestualmente regole che garantiscono i cittadini nel loro diritto a essere tutelati».

ROTONDA SOLO DUE SETTIMANE FA SI ERA VERIFICATA UNA TRAGEDIA ANALOGA CON LA MORTE DI UNA BIMBA DI DUE ANNI

«Giallo» sulla morte improvvisa di un bimbo di soli venti giorni

Disposta l'autopsia. Il sindaco: «Una tragedia che ci tocca tutti»

PINO PERCIANTE

● **ROTONDA.** E' stato tutto inutile. I medici hanno provato per più di mezz'ora a rianimarlo ma ogni tentativo è stato vano. E poco dopo non hanno potuto far altro se non dichiarare la morte di un neonato. Un silenzio lunghissimo che si è trasformato in tragedia. Un bimbo di venti giorni appena non c'è più. Ucciso forse da un rigurgito in culla o dalla Sids (la sindrome della morte improvvisa del lattante).

E il cupo velo della tragedia è calato sui genitori: due ragazzi giovani di Rotonda che da poco avevano deciso di iniziare un nuovo capitolo della loro vita. Un capitolo in cui la novità più importante era quel bambino da poco venuto alla luce. Mercoledì mattina il piccolo piange, la giovane mamma lo prende in braccio e lo accarezza. La situazione pare sotto controllo. Poi però le condizioni del neonato si aggravano. La mamma si accorge che si muove sempre meno e respira a fatica. La corsa dei genitori, dalla casa di Fratta dove vivono, all'ambulatorio che si trova nel centro del paese.

La rianimazione, inutile. Il piccolo muore sotto gli occhi impietriti di mamma e papà. Per fare luce sulla morte del neonato la Procura della Repubblica di Lagonegro ha disposto l'autopsia che è stata eseguita ieri pomeriggio nell'ospedale di Lagonegro. La morte del neonato sembra riconducibile ad un caso di «morte in culla».

Con ogni probabilità sarebbe stato ucciso dalla Sids: l' acronimo inglese che sta per Sudden-Infant Death-Syndrome (Sindrome Improvvisa di Morte del Lattante). In generale, le cause di questo tipo di decesso sarebbero ancora inspiegabili per i pediatri e i ricercatori di tutto il mondo. I bambini morti in culla non presenterebbero alcuna malformazione alla nascita, tantomeno riscontri alle autopsie.

Colpisce entro il primo anno di vita ed è a tutt'oggi la prima causa di morte per i bambini fino ad un anno di età. Ha un'incidenza stimata a livello internazionale che oscilla tra lo 0,7 e l'1 per mille. C'è commozione a Rotonda dove solo due settimane fa si era verificata una tragedia analoga. Il 14 febbraio scorso era morta una bambina di due anni, ma non a causa della Sids bensì, a quanto pare, per una polmonite. Il neonato fino al giorno prima stava bene. Pare che fosse stato anche ad una visita di controllo. «E' una tragedia che ci tocca tutti da vicino – ha detto il sindaco di Rotonda Giovanni Pandolfi – tutta la comunità si sta stringendo attorno ai genitori».





SOCCORSI INUTILI A lato un ambulatorio dove è stato subito portato il piccolo. Purtroppo i soccorsi si sono rivelati vani. A sinistra una veduta di Rotonda

TITO L'INCIDENTE IERI MATTINA ALL'ALTEZZA DI TITO SCALO. COINVOLTE DUE AUTOVETTURE UNA FIAT BRAVO E UNA MERCEDES

Scontro sulla Ss 94: due i feriti

Quel tratto di strada resta un pericolo. Ignorato il limite di velocità. Raccolte già 500 firme

EMANUELA FERRARA

● **TITO.** Brutto incidente nella mattinata di ieri sulla strada statale «94» all'altezza di Tito Scalo. Rimaste coinvolte due autovetture, una Fiat Bravo ed una Mercedes Classe A.

Lungo il rettilineo della statale sono intervenuti per primi i vigili del fuoco. La scena che si è presentata ai soccorritori era di estrema gravità tanto che si è reso necessario utilizzare le cesoie e gli strumenti utili per agire sulle lamiere contorte e liberare gli occupanti delle autovetture da soccorrere. I feriti sono stati trasportati al nosocomio potentino mediante un'autoambulanza ed il mezzo dell'elisoccorso giunti prontamente sul posto. I carabinieri della sezione di Tito sono al lavoro per accertare le cause e le eventuali responsabilità dell'incidente probabilmente causato da una combinazione di velocità elevata e disattenzione.



STRADE KILLER L'auto incidentata e il luogo dove è successo l'ennesimo incidente [foto T. Vece]

Non è la prima volta che in questo tratto stradale si verificano incidenti di questa gravità ed anche i residenti della zona hanno più volte richiesto interventi risolutivi per prevenire e migliorare le condizioni di sicurezza. Ultima di queste iniziative è una raccolta firme sottoscritta da 500 cittadini e già presentata agli organi competenti.

Il limite di velocità è fissato, su questa arteria, a 50 km\h ma, considerando i lunghi rettilinei presenti nella zona dove è avvenuto anche l'incidente di ieri mattina, questo limite viene costantemente ignorato e superato dagli automobilisti che transitano in quel tratto.

le altre notizie

VIABILITÀ

A3, chiuso tratto lucano dal 6 al 10 marzo

■ Per permettere a Terna di eseguire alcuni lavori su una linea ad alta tensione, il tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria compreso fra gli svincoli di Lagonegro nord e Lauria nord sarà chiuso al traffico, in entrambe le direzioni, dal 6 al 10 marzo, dalle ore 8 alle 17. Lo ha reso noto l'Anas. I tecnici di Terna dovranno sostituire i conduttori e la «fune di guardia sulla linea ad alta tensione Rotonda-Tusciano».

CARABINIERI

Droga, arrestato un giovane di Lavello

■ I carabinieri della stazione di Lavello hanno arrestato un 24enne. Il giovane dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari lo hanno trovato in possesso di numerose dosi di hashish, nonchè di bilancini di precisione e strumenti per il taglio e il confezionamento delle dosi. Il giovane è stato associato alla casa circondariale di Melfi.

ASD PODISTICA AMATORI

Lago Pantano a Pignola «Troppi cani randagi»

■ Randagismo nella zona del lago del Pantano di Pignola. La denuncia in una lettera aperta al sindaco di Pignola, arriva dall'Asd Podistica Amatori Potenza. «Il numero dei cani presenti in quell'area - è scritto - è diventato davvero elevato e la cosa comincia seriamente a preoccupare. Il rischio di essere vittime di situazioni incresciose di giorno in giorno diventa sempre più alto. La spazzatura depositata fuori dai cassonetti (spesso pieni) è presa d'assalto». L'Asd chiede interventi radicali.

AVIGLIANO LA DENUNCIA ARRIVA DAI GIOVANI DEMOCRATICI DEL PAESE

Frana la strada che conduce al Santuario del Carmine

● Ancora uno smottamento ad Avigliano. E stavolta è di grosse dimensioni, e interessa il «Percorso Mariano». Si tratta dello storico tratturo dove si svolge l'importante processione che porta l'amata Madonna del Carmine nel Santuario posto sull'omonimo monte. La denuncia arriva dai Giovani Democratici di Avigliano. «Il dissesto idrogeologico è una piaga che attanaglia tanta regioni italiane e anche il nostro territorio. Infatti anche la nostra comunità è colpita dal dissesto. Dopo la copiosa frana di Contrada Spinamara con diversi palazzi compromessi dal movimento franoso, ecco un altro smottamento».

«Il luogo - proseguono i Giovani Democratici -, non è in prossimità di arterie stradali né, fortunatamente, vicino a luoghi abitati, ma non per questo va sottovalutato».

«Il tratturo, in più punti, è stato eroso dal moto inesorabile del terreno, rendendolo quasi impraticabile, o comunque non transitabile per motivi di sicurezza.Lo sversamento del terreno ha interessato l'area dell'ex cava sita in contrada Civitelle».

I Giovani Democratici di Avigliano chiedono l'intervento dell' amministrazione comunale, della Provincia di Potenza e della Regione Basilicata. Si chiede di porre in essere le verifiche del caso.

«Il tutto - concludono o Giovani democratici - per garantire stabilità al territorio aviglianese e preservare i luoghi della tradizione e della religione».



SMOTTAMENTO La strada in questione

RIONERO IERI POMERIGGIO SI SONO SVOLTI I FUNERALI

Tutta la comunità commossa per l'addio a Margherita

La giovane mamma morta in un incidente stradale

DONATO DI LUCCHIO

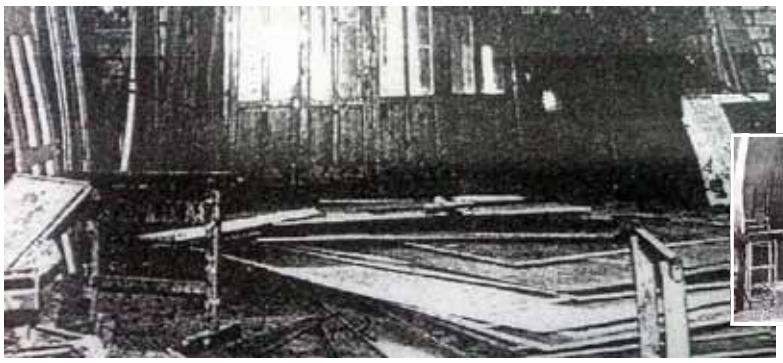
● **RIONERO.** «Non fiori, ma strade sicure», ripeteva, quasi in soliloquio, l'anziano autista Gerardo, in attesa che cominciasse la cerimonia funebre a della 38enne Margherita Asquino. La donna tragicamente finita contro un bus di operai diretti alla Fiat Sata, martedì scorso, sulla s.s.658, periferia ovest di Melfi, da dove si accingeva a far ritorno a casa, con la sua Fiat «Punto», dopo il suo turno di lavoro in un centro commerciale di quella città. Volutamente pochi i fiori, per quella giovane vita spezzata e strappata alla famiglia, ma moltissime le lacrime della comunità commossa e vicina al coniuge Michele e ai suoi due angioletti, le piccole Chiara, 11 anni e Giulia di 7. Durante il rito funebre, celebrato ieri pomeriggio in Chiesa Madre da don Sandro Cerone, che, attraverso la lettura di un passo del profeta Isaia e uno dal Vangelo di Giovanni, ha rimarcato come tali eventi hanno un fondamento di fede, aprono alla speranza e preparano alla resurrezione al pari del Cristo dopo il tormento della croce.



La comunità rionerese, calorosa, si è stretta attorno alla famiglia di mamma Margherita, ha associato anche la tragica morte della 24enne Flora Pisauro, laureanda in Lettere, perita la sera del 13 aprile 2012, in identico incidente stradale sulla medesima s.s.658, a poco meno di tre km dal punto dove Margherita è stata ghermita dalla morte. Due giovani vite strappate alla comunità, in meno di un anno, vite che nessuno potrà mai più restituire all'affetto delle famiglie.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 1 marzo 2013

Riportò fratture e un suo collega morì. Chiese un risarcimento danni che gli è stato negato





TRAGEDIA Istantanee del laboratorio di falegnameria. Il fatto avvenne il 23 febbraio del 1999

RAPOLLA IL RACCONTO DI SAVINO FERRONE CHE 14 ANNI FA FU VITTIMA DI UN INCIDENTE IN UN LABORATORIO DI FALEGNAMERIA. DISSERO CHE FU COLPA DEL VENTO

Travolto da pannelli di truciolato «Vicenda archiviata senza sentirmi»

● **RAPOLLA.** Quattordici anni non sono bastati a chiarire cos'è realmente accaduto. E neppure la sentenza del tribunale di Melfi è riuscita a mettere la parola fine su una storia che ha segnato indelebilmente corpo e anima di Savino Ferrone, 47 anni, di Rapolla. Il 23 febbraio del '99, lavorando all'interno di una falegnameria, è stato travolto da alcuni pannelli di truciolato, riportando fratture e lesioni alla gamba destra, i cui effetti sono ancora oggi evidenti. Gli è andata bene, perché l'operaio che era con lui è morto proprio a causa di quell'incidente. Per quell'episodio Ferrone ha avviato un percorso giudiziario chiedendo un risarcimento danni che prima il giudice del lavoro e poi, lo scorso 11 gennaio, il tribunale di Melfi hanno negato. Per il giudice monocratico della città normanna quello fu un incidente causato da una forte folata di vento all'interno del laboratorio di falegnameria, come segnalato dal datore di lavoro. Nessun caso di negligenza nella gestione di quei pannelli dal peso di 130 chili ciascuno, ma «imprudenza del lavoratore». Che lì non avrebbe dovuto esserci: secondo la testimonianza del datore di lavoro, infatti, c'era un divieto di accesso ai non addetti ai lavori.

Sono conclusioni che Ferrone non riesce proprio a mandar giù. Parla di ingiustizia, di superficialità nelle indagini, a partire dal fatto che egli stesso non è stato mai interrogato: «Come possono una o due folate di vento far impennare oltre 16 pannelli pesanti? In quel laboratorio - racconta - non c'eravamo solo io e il povero operaio morto, ma anche un altro operaio e il datore di lavoro. Fu proprio quest'ultimo a dirci che dovevamo sfilare un pannello di truciolato di colore bianco che si trovava sotto altri fogli appoggiati al muro. Al primo tentativo, l'operazione di sfilaggio non andò a buon fine. Dopo quel fallimento - aggiunge Ferrone - dissi al datore di lavoro che quell'operazione non andava bene, ma su suggerimento dell'altro operaio insistette facendoci utilizzare una pinza e carta vetrata in modo da fare più presa sul foglio e sfilarlo. Io, il datore di lavoro e il lavoratore che poi è deceduto sorreggiavamo i pannelli mentre l'altro operaio cercava di tirare il foglio bianco, ma il peso era eccessivo e le vibrazioni resero instabile la pila di pannelli da noi sorretta». In quel momento si ribaltarono: il datore di lavoro e l'operaio intento a sfilare il foglio riuscirono a scansarsi, mentre Ferrone e l'altro operaio furono travolti: «Cercarono di sollevare i panneli dai nostri corpi - continua Ferrone - e il lavoratore riportò anche uno strappo muscolare alla schiena. In attesa dell'arrivo dei soccorsi - dice ancora - il datore di lavoro si disperava perché non sapeva come giustificare l'accaduto. Una delle persone sopraggiunte gli suggerì di dire che era stato il vento. Il divieto di ingresso nel laboratorio? Falso, non c'è mai stato alcun cartello». Una ricostruzione dell'accaduto che Ferrone avrebbe voluto fare davanti ai giudici.

BELLA UNA TANTUM DI 300 EURO A TESTA. SI È CONCLUSO IL PIANO DI ACCOGLIENZA UMANITARIA NORD-AFRICA

Ai profughi che vanno via il Comune dà un contributo

FEDERICA D'AMBROSIO

● **BELLA.** Si è concluso ieri il piano di accoglienza «emergenza umanitaria Nord Africa» iniziato due anni fa con gli sbarchi a Lampedusa di centinaia di profughi in fuga dalla guerra in Libia. L'odissea per questi «disperati» sembra non aver fine. Molti comuni lucani, Bella in testa, hanno dato ospitalità a decine di esuli colti di sorpresa dalla primavera araba, spinti sui barconi e approdati in Italia. La comunità bellese ha offerto loro un tetto, un pasto caldo e la tradizionale solidarietà della nostra terra, ma ora il rischio è che si apra non solo qui, ma in tutta la regione, come nel resto d'Italia, una nuova emergenza sociale. Le strutture adibite all'accoglienza da ieri senza la certezza di fondi non potranno più garantire la dimora e i viveri a queste persone. La circolare del Ministero dell' Interno stabilisce un contributo di 500 euro ad ogni rifugiato per favorire «percorsi di uscita». Ma non bastano . «Per questo il Comune – ha detto il sindaco Michele Celentano - nonostante il carico sostenuto da un welfare locale già costretto a rispondere a bisogni crescenti con sempre meno risorse, ha deciso di erogare un contributo aggiuntivo una tantum di 300 euro ciascuno». Dei 42 ospitati a Bella, 32 sono al centro di accoglienza e 5 coppie con figli sono in abitazioni al centro del paese. «Molto probabilmente qualcuno resterà. Altri andranno via». Anthony, con la moglie Angela e la figlioletta Precious di pochi mesi sono fuggiti dal Niger. Lui ha 46 anni. Al suo paese faceva l'elettricista. Spera di trovare lavoro a Bella perché si è ben integrato nella collettività. Aly, 20 anni, ha fatto un apprendistato presso un panificio della zona. Anche lui vuole rimanere qui e diventare panettiere. Boahen Yaw , 36 anni, nel Ghana faceva il contadino. Ha deciso di andare a Napoli per trovare lavoro. «Questa situazione ancora una volta pesa sui Comuni – dice l'assessore Vito Leone - Non abbiamo nessun aiuto. E' una situazione umanitaria. Anche i diritti degli immigrati vanno rispettati».





IL MOMENTO DELL'ADDIO I rifugiati nordafricani costretti a lasciare Bella dove avevano trovato accoglienza e integrazione

MELFI LE SOCIETÀ

Bocce, «noi senza campo coperto in inverno»

MARCO TUCCI

● Quasi cento praticanti divisi in due circoli e tanti altri semplici appassionati di ogni età, oltre ad alcuni diversamente abili, a cui è impedito di giocare, o seguire, un partita a bocce. E' quanto accade negli impianti della villa comunale, a pochi metri dal palazzo di città. Succede perché i campi sono totalmente esposti alle intemperie e, quindi, da ottobre a marzo, almeno, non si possono disputare i campionati a cui i due gruppi sono iscritti o fare una semplice partita, a causa del freddo e, insieme, del buio che giunge presto. Le cifre raccontano di 150 mila euro spesi negli ultimi anni e lavori che hanno riguardato la pulizia delle coperture. Forse potevano essere usati per un campo chiuso ma, insomma, l'auspicio è che il progetto possa essere attuato quando sarà economicamente possibile per la pubblica amministrazione. Un problema risolvibile e breve tempo, invece, è quello di una sede dove, appunto, trascorrere insieme l'inattività invernale. Ciò riguarda la bocciofila Città di Melfi che, infatti, non ha un luogo dove far incontrare i propri componenti, a differenza della bocciofila Giallo-Verde che, nel maggio 2010, ottenne un locale nell'edificio di Via Carmine che ospita anche l'Acli. Polemiche, all'epoca, ce ne sono state tante, pure con esposti al Tribunale melfitano ma, come si comprende, la diatriba non è stata ancora risolta. «Speriamo sempre che ci si ricordi di questa disparità- sottolineano i diretti interessati- per ristabilire l'equità di considerazione».

S. NICOLA DI MELFI LA DENUNCIA DEI SINDACATI: «ATTI GRAVI»

Prese di mira dai vandali le autovetture dei lavoratori dell'azienda «Ciccolella»

● «Gravi atti vandalici nei confronti dei lavoratori Ciccolella di San Nicola di Melfi». La denuncia insieme a sconcerto arriva dai segretari regionali di Fai-Flai-Uila.

«Si tratta di atti vandalici - dicono Lapadula, Esposito e Nardiello- che si stanno verificando nei parcheggi aziendali, dove le macchine dei dipendenti sono prese di mira da ignoti e coraggiosi personaggi che ritengono di sentirsi uomini danneggiando le macchine inermi dei lavoratori».

«Gli episodi -continuano i sindacalisti - sono ancora più pesanti se pensiamo che si tratta di lavoratori che stanno prestando la propria opera in regime di preavviso di licenziamento senza percepire alcun compenso e vantando il pagamento di diverse mensilità di cig in deroga dall'Inps».

«Non è possibile che ci si accanisca, in maniera incomprensibile, su lavoratori che già stanno subendo atteggiamenti aziendali ai limiti della legittimità, in verità in alcuni casi si è andato anche oltre il lecito consentito».

I segretari regionali di Fai-Flai-Uila esprimono tutta la loro preoccupazione per il clima di pesante intimidazione di cui sono vittime le lavoratrici ed i lavoratori e condannano questi episodi di intolleranza.

POTENZA CAAF-UIL: «OBBLIGATI A RECARSI ALL'INPS»

Niente Cud via posta per i pensionati ora c'è la procedura telematica

● Non c'è posta per i pensionati lucani. Non si tratta degli uffici postali soppressi o che funzioneranno a giorni alterni. I pensionati - informano gli uffici Caaf-Uil e Ital-Uil possono scordarsi, come è accaduto in tutti questi anni, di ricevere comodamente a casa il Cud per la dichiarazione dei redditi. E devono prepararsi a fronteggiare una procedura tutta telematica per poterlo stampare oppure, paradosso, a doversi muovere di persona per andare nelle sedi dell' Inps o di un patronato o delle poste. Magie della legge di stabilità che per risparmiare sull'invio cartaceo dei documenti obbligherà numerosi pensionati a muoversi (e anche gli uffici Inps a destinare personale allo smaltimento di pratiche che prima venivano risolte semplicemente con l'invio a domicilio di un documento). L'Inps, infatti ha reso noto che non spedirà i Cud 2013 ai pensionati ma li renderà disponibili sul proprio sito a partire da ieri. 28 febbraio.

ELEZIONI 2013

COSA CAMBIA DOPO IL VOTO

UNA MAPPA DENTRO LE URNE

Le due formazioni politiche più grandi fino a ieri hanno dimezzato i loro consensi emorragie tra 19 (Pd) e 22 per cento (Pdl)

Il Pd e il Pdl i maggiori «azionisti» di Grillo

Comparazione tra i risultati del 2008 e del 2013 alla Camera



PASQUALE DORIA

● Cinque anni intensi. Al punto tale che la gabbia del presente, in cui tutti sembriamo ormai intrappolati, dimenticando dalla sera alla mattina quello che è accaduto la settimana prima, distorce fatalmente la percezione del tempo e distrugge un patrimonio comune come l'aria che respiriamo. Chi ricorda più i dati delle elezioni politiche che hanno preceduto quelle di domenica e lunedì, indicate ormai comunemente come «le due giornate dello tsunami Grillo»? Nessuno, o quasi. Èppure, sarebbe utile fare un «ripasso»

Se la piazza virtuale esige la contemporaneità senza passato, è proprio nella rete, invece, che le tracce di quello che è avvenuto rimangono indelebili e, come altre risorse, alla portata di tutti. Che fare? Magari limitando il discorso alla città capoluogo, non è inutile fare una comparazione tra appuntamenti elettorali omogenei, ovvero tra quanto è accaduto nelle elezioni politiche di cinque anni fa e quanto è cambiato nelle urne durante la settimana scorsa. Ci vengono in aiuto, a questo proposito, i dati retrospettivi messi a disposizione del ministero degli Interni. Anche questi, facilmente rintracciabili da chiunque, tramite la navigazione in internet.

A Matera città, nella tornata elettorale del 13 e 14 aprile del 2008, primo partito fu il Pd di Walter Veltroni. Raccolse 14.867 voti, pari al 42,87 dei voti. Cinque anni dopo, i voti raccolti sono stati 8.008, pari al 23,70 per cento. Ne consegue che tra un'elezione e l'altra si sono persi per strada 6.859 voti che significa il 19,17 per cento dei consensi, un'emorragia prossima quasi alla metà del pacchetto elettorale del Partito democratico materano.

Una situazione che appare ancora più pesante in casa del Pdl, secondo schieramento cinque anni fa nella città dei Sassi. Il Popolo delle libertà, che anche allora candidava Silvio Berlusconi, nel 2008 ottenne 12.785 voti, pari al 36,86 per cento. La settimana scorsa questi voti sono diventati 5.010, pari al 14,63 per cento. A conti fatti, in un lustro sono svaniti 7.775 voti, che significa il 22,03 per cento in meno rispetto alla scorsa chiamata alle urne. Più della metà sono trasmigrati altrove.

Se si sommano i voti persi di questi due partiti, si arriva a quota 14.634, ovvero al 41,20 per cento di elettori che hanno cambiato idea rispetto a cinque anni fa. Immediatamente l'occhio corre ai voti incassati nei giorni scorsi dal Movimento 5 Stelle. I seguaci di Beppe Grillo, a Matera città hanno totalizzato 10.849 voti, pari al 32,11 per cento. Sono il primo partito in città ed è del tutto evidente chi sono stati loro maggiori azionisti. Che, tuttavia, qualcosa hanno lasciato per strada anche nei confronti della coalizione che sosteneva il primo ministro Mario Monti. Complessivamente, alla Camera, ha ottenuto 4.340 voti, pari al 12,84 per cento. Di cui 3.281, pari al 9,71. Alla lista Civica con Monti per l'Italia, si sono affiancati con 869 voti, pari al 2,57 per cento l'Udc, e con 190 voti, pari allo 0,56 a Futuro e libertà. Per quanto riguarda il partito di Casini è possibile fare una comparazione tra quanto è accaduto cinque anni fa e oggi. Nel 2008 l'Udc in città ha raccolto 1.622 voti, pari al 4,79 e nei giorni scorsi praticamente la metà, o poco più

Bisogna considerare che all'epoca c'era anche la lista di Di Pietro, Italia dei Valori. Con 2.729 voti si attestò al 7,87 per cento dei consensi. Il parallelo con la lista di Ingroia, Rivoluzione civile, non è così meccanico come i precedenti, in ogni caso, il totale è sceso a 1.203 voti, ovvero al 3,02 per cento. Dove sono confluiti parte dei voti del passato in questo caso? Volgere lo sguardo in direzione di Sel è esercizio del tutto inutile? Cinque anni fa c'era la lista Arcobaleno di Bertinotti, prese 1.001 voti, pari al 2,88 per cento. Oggi Sinistra ecologia e libertà ha ottenuto 2.240 voti, pari al 6,33 per cento, poco più del doppio di cinque anni fa.

Qualche altra curiosità statistica. Nel 2008 la percentuale dei votanti, la più alta della provincia, a Matera arrivò al 75,82 per cento. Adesso, si è fermata al 72,75 per cento, significa che l'astensionismo è cresciuto del 3,07 per cento. Mentre sono diminuite di poco le schede bianche, passate da 305 del 2008 a 242 di oggi e le schede nulle, da 1.325 a 1.126.



ACCADEVA APPENA TRE ANNI FA

Sembra trascorso un secolo da quando la lista del Movimento 5 Stelle raccolse 995 voti nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale [foto Genovese]

Dal 2,65 per cento al 31,35 per cento
Tre anni fa «5 Stelle» raccolse 994 voti

Non è una comparazione ortodossa. Ma nel 2010 a Matera si è votato per rinnovare il Consiglio comunale e quella dei Sassi era una delle poche città in Italia in cui si era già presentata la lista del Movimento 5 Stelle. Come andò a finire? La lista di Beppe Grillo raccolse 994 voti, pari al 2,65 per cento dei consensi. Sembra passato un secolo rispetto all'altro giorno, quando la stessa lista è schizzata a quota 10.591 voti, ovvero il 31,35 per cento, divenendo il primo partito in città.
Ma cosa accade nelle urne al Pd e al Pdl tre anni fa? Il Pd incassò 8.950 voti, ovvero il 23,86 per cento del consenso. Un dato curiosamente simile a quello registrato nei giorni scorsi, quando lo stesso partito ha raccolto 8.008 voti, pari al 23,70 per cento. Il Pdl ebbe 4.469 voti, pari al 12,39 per cento, leggermente meno rispetto alle politiche, ovvero 5.010 voti, pari al 14,83 per cento. Ma parliamo in entrambi i casi di qualche centinaio di voti di differenza. Per i seguaci di Beppe Grillo la differenza, invece, è di quasi 10 mila voti in più rispetto a tre anni fa. Riuscirà questo partito a conservare lo stesso consenso in una competizione elettorale come quella comunale dove, per esempio, il vincolo famigliare conta molto di più rispetto alle elezioni politiche? *[p.d.]*

PISTICCI «SCIOGLIE IL VOTO» NICOLA SODO, EX DI AN

«Fini non eletto? Mi faccio 50 chilometri a piedi»

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** In tempo di consultazioni elettorali, succede anche questo. A Pisticci, la mancata elezione di **Gianfranco Fini** alla Camera dei deputati, è stato motivo di grande soddisfazione per qualche suo ex fan della sciolta Alleanza nazionale. Alla vigilia dell'appena trascorsa chiamata alle urne, infatti, un pensionato pisticcese, **Nicola Sodo**, 70 anni, aveva fatto a se stesso una promessa: «Se l'onorevole Fini non verrà rieletto, farò a piedi i 25 chilometri del tragitto della strada provinciale da Pisticci a San Basilio, e ritorno. Per grazia ricevuta. Naturalmente». Un'attesa quasi spasmotica la sua, fino alla mattinata di 26 febbraio, quando i risultati elettorali erano ormai ufficiali e che, tra l'altro, tra i leader che non erano stati riconfermati, annunciavano la trombatura di Fini dopo 30 anni ininterrotti di permanenza a Montecitorio. «Era quello che attendevo da tempo – ci ha dichiarato Sodo in piazza San Rocco, senza nascondere una grande soddisfazione –. Ora è necessario mantenere una promessa fatta qualche tempo fa. Quella di marciare a piedi per 50 chilometri su un percorso già definito. So che alla mia età la cosa potrebbe essere faticosa, ma non importa perché sono sicuro che la soddisfazione che provo allevierà di parecchio la mia fatica. E poi – ha proseguito – io mi reputo una persona seria, per cui devo comunque mantenere fede alla mia promessa fatta in presenza di diversi amici. Costi quel che costi». All'ex segretario di An, settantenne tra le altre cose rimprovera quella «di aver sfasciato un partito e ultimamente di aver creato soggetti politici che nulla avevano a che vedere con il suo passato di uomo di destra. Cose a mio avviso tutte sbagliate, che ora lo hanno punito, ridimensionato e ricondotto a tornare a essere un cittadino qualsiasi». Sodo ha precisato che manterrà fede al suo impegno appena ritorna il tempo buono.

BERNALDA NELLE URNE È MATURATA UN'ANOMALIA CHE INDICA ANCHE L'EVIDENZA DI UN VOTO DISGIUNTO

Pd quarto e Centro democratico primo geografia del voto complicata al Senato

Alla Camera ha prevalso invece il Pdl, seconda la lista a «5 Stelle»

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Il Pdl si conferma primo partito di una città, amministrata da sempre dal centrosinistra. L'anomalia tutta bernaldese è venuta fuori anche dalle ultime elezioni politiche Alla Camera il Pdl ha ottenuto il 24,7%, con 1549 voti complessivi. Ha perso consensi il Partito democratico, scivolato al terzo posto con 1220 voti, corrispondenti al 19,5%. Lo tsunami Beppe Grillo ha trascinato anche gli elettori jonici, con un lusinghiero 22,4% (1405 voti alla Camera). Il Movimento 5 Stelle è diventato così il secondo partito della cittadina.

Esultano anche gli astensionisti. Il Cvdp (comitato di vigilanza per la democrazia partecipativa), presieduto da **Leonadantonio Forcillo**, sottolinea la larga fascia dei non votanti, che ha toccato la soglia significativa del 31,6 per cento, a fronte del 25 per cento nazionale.

La presenza in lista della bernaldese **Maria Rosaria Carbone** ha consentito a Fli di conquistare un dato in controtendenza nazionale, ossia il 7,1% delle preferenze, mentre la Lista Monti si è fermata a 530 voti, pari al 5,3%. Spiccioli di consenso per Ingroia, con appena il 2,7%. A livello di coalizioni, però, come accade anche alle amministrative, è stato il centrosinistra a fare la voce grossa con il 32,7% delle preferenze, a fronte del 27,5 del centrodestra e del 13,2 del centro.

Discorso leggeremente diverso al Senato e non solo per l'età degli elettori. La presenza «ingombrante» dell'imprenditore **Nicola Benedetto**, pisticcese di nascita, ma bernaldese di adozione, ha trascinato il Centro democratico che, a sensazione, ha superato tutti, toccando la storica soglia del 26,9 per cento, con 1528 voti, che ne fanno il primo gruppo politico della città. Il Pdl si è invece fermato al 22,9% (1303 voti), mentre il Pd non ha neppure toccato le 4 cifre numeriche, attestandosi a 979 voti, equivalenti al 17,2%. Buona la tenuta dell'M5S di Grillo con 1047 voti, pari al 18,4%. Irrisorio l'1,4 conquistato da Rivoluzione civile di Ingroia. Netta, grazie al Centro democratico, l'affermazione del centrosinistra al Senato, a Bernalda e Metaponto, con il centrosinistra balzato al 47,9 per cento, contro il 25% del centrodestra e il 5,2 dei montiani.

Il largo suffragio dei bernaldesi per il partito di Bruno Tabacci, pro-Benedetto, non è però bastato per l'elezione dell'imprenditore che, comunque, proprio a Bernalda ha ottenuto il maggior numero di voti (1528, a fronte dei 1153 di Matera e dei 1240 del suo paese di origine Pisticci-Marconia).

Le cifre delle politiche sono già all'attenzione dei singoli partiti locali, mentre, a livello amministrativo prosegue la vacatio di **Leonardo Chiruzzi** (Pd), sindaco senza maggioranza, che proprio in queste ore sta lavorando alla composizione di una nuova giunta, probabilmente a sei (misto tecnico-politica) e che dovrebbe riconfermare gli assessori esterni **Vincenzo Malvasi** e **Enrico Panetta** e aggregare new entry interne, come **Nunzio Viggiano** (Psi), **Dino Montesano** (Idv), **Franca Di Giorgio** (Pd) e, probabilmente, **Giambattista Mazzei** (Centro democratico).

PISTICCI

ELEZIONI POLITICHE 2013

Pdl soddisfatto per l'esito del voto

Il coordinamento cittadino del Pdl di Pisticci «ringrazia per il notevole risultato elettorale che vede il partito in seconda posizione con 1.521 voti per il Senato e 1683 voti per la Camera» e sottolinea «il macroscopico crollo del Pd che scende dal 37,32% del 2008 al 17,23%». Per il Pdl è il segno «della delusione cocente per la politica fallimentare del centrosinistra». *[p.miol.]*

MATERA

CARLO GIANNOCCARI, PCL

«Vince la reazione non il trasformismo»

Giudizio negativo sull'esito del voto del portavoce provinciale del Partito comunista dei lavoratori, Carlo Agata-Giannoccari. «Il dato elettorale - dice in un comunicato - registra il recupero del blocco reazionario guidato da Berlusconi e l'impressionante successo di un guru milionario che rivendica l'abolizione del sindacato. Crollano a sinistra le operazioni trasformiste».

Il veicolo è del figlio di un pregiudicato. Indagano i carabinieri che non escludono alcuna ipotesi





TANTA PAURA
I segni della deflagrazione in via Leonardo Da Vinci [foto Rocco Scattino]

FERRANDINA LA DEFLAGRAZIONE È AVVENUTA MERCOLEDÌ SERA IN VIA LEONARDO DA VINCI. MARTEDÌ PROSSIMO CONSIGLIO COMUNALE SUI FATTI DELINQUENZIALI

Bomba esplode nel cortile del palazzo un'auto distrutta e vetri in frantumi

DONATO MASTRANGELO

● **FERRANDINA.** Gli inquirenti non escludono alcuna ipotesi, compresa quella di un regolamento di conti nel circoscritto ambito di alcuni soggetti, dediti in passato a fenomeni illeciti come le estorsioni e il cui raggio d'azione è stato monitorato e represso con tempestività da parte delle forze dell'ordine. Di certo c'è che l'ordigno che mercoledì sera ha distrutto la Fiat Tipo del figlio di un pregiudicato del posto, il quale da tempo avrebbe chiuso i suoi conti con la giustizia, oltre a mandare in frantumi i vetri delle abitazioni, per fortuna lasciando incolumi i residenti, ha turbato la tranquillità della cittadina che da molti anni non conosceva fatti di cronaca così eclatanti. I precedenti, un attentato all'auto di un poliziotto che era in servizio alla Questura di Matera ed uno all'autoveicolo di un noto imprenditore dell'area industriale basentana, infatti, risalgono addirittura agli Anni Novanta.

Potrebbe avere un nesso, l'attentato, con il fenomeno legato alla diffusione di droga, configurandosi in qualche modo come un avvertimento a qualcuno? I carabinieri che indagano sull'accaduto dell'altro ieri stanno battendo tutte le piste come conferma il capitano della Compagnia di Pisticci, **Pietro Mennone**. «Stiamo facendo accertamenti a 360 gradi. Quanto all'automobile distrutta ci risulta che era nella disponibilità del figlio di un pregiudicato del luogo che al momento risulta parte lesa». L'episodio si è verificato in via Leonardo da Vinci, una strada situata nella zona nord della periferia che connette via Lanzillotti a via Mazzini. Un forte boato che ha fatto sobbalzare numerosi abitanti della zona che già si trovavano a letto a quell'ora. La forte deflagrazione, tuttavia, è stata avvertita anche in altre zone del paese. Sul posto sono prontamente intervenuti i carabinieri del locale comando stazione agli ordini del maresciallo **Vincenzo Zaltini** e, in seconda battuta, le pattuglie del nucleo radiomobile della Compagnia di Pisticci. I vigili del fuoco del distaccamento di Macchia hanno provveduto allo spegnimento delle fiamme e a mettere in sicurezza la zona, procedendo alle prime verifiche del caso. La Fiat Tipo è stata sottoposta a sequestro da parte dell'autorità giudiziaria che ha disposto le perizie per risalire al tipo di esplosivo utilizzato.

ISTITUZIONI IN CAMPO - Intanto martedì 12 marzo alle 18 è in programma un Consiglio comunale in difesa della civiltà di Ferrandina contro gli atti delinquenziali. Lo rende noto il sindaco Saverio D'Amelio che ha diffuso alla comunità un comunicato nel quale denuncia la gravità dell'episodio e dei recenti furti nelle abitazioni e atti vandalici a strutture pubbliche. D'Amelio chiede ai cittadini una maggiore collaborazione e senso civico a supporto del lavoro delle forze dell'ordine invitando a denunciare eventuali situazioni sospette.

POLICORO INTESA TRA COMUNE E ACQUEDOTTO

Dopo 20 anni d'attesa la rete della fogna nella zona artigianale

NICOLA BUCCOLO

● **POLICORO.** La zona artigianale D1 avrà presto la rete fognaria: i circa 50 artigiani e imprenditori che hanno investito nell'area situata lungo la statale 106, nei pressi dello svincolo per la Sinnica, possono tirare un sospiro di sollievo. L'Amministrazione comunale ha raggiunto un accordo con i vertici di Acquedotto Lucano, i cui dettagli sono stati illustrati in un incontro con i diretti interessati nella sala consiliare.

«Dopo oltre vent'anni – ha dichiarato il sindaco **Rocco Leone**, Pdl – ridiamo decoro al cuore pulsante della produttività policorese: commercianti, imprenditori, artigiani avranno il servizio della rete fognaria nell'area artigianale. Abbiamo sottoscritto un documento con l'Acquedotto, impegnandosi a procedere all'esecuzione di tutte le opere necessarie per collegare la rete fognaria esistente nella zona D1 all'attuale rete cittadina, onde consentire alla stessa zona di scaricare presso il depuratore comunale. Successivamente alla realizzazione del collegamento e di tutte le opere provvisionali necessarie (pompe ed impianti), si provvederà a far defluire i liquami presenti nella rete esistente presso il depuratore comunale e, di conseguenza, eseguire tutte le verifiche necessarie per la messa in esercizio definitiva della rete fognaria stessa».

Confapi Matera, nell'esprimere soddisfazione per la realizzazione della rete fognaria nell'area produttiva, in una nota scrive che «rappresenta il primo passo per avviare il suo processo di rilancio economico e sociale, visto che l'area artigianale della zona D1 di Policoro è ancora sprovvista di altre infrastrutture di base, come la pubblica illuminazione, il collegamento internet alla rete Adsl, la rete del gas, una viabilità adeguata e un sistema di videosorveglianza».

PETROLIO NEL MIRINO IL TERRITORIO MATERANO CHE COMPRENDE QUATTRO COMUNI. GLI AMBIENTALISTI PROTESTANO

Dalla Delta Energy una nuova richiesta di permesso di ricerca di idrocarburi

Il titolare dello studio Turco, rappresentante legale degli inglesi, è parente di Viti

ENZO PALAZZO

● **MATERA.** Nuova istanza per idrocarburi liquidi e gassosi nel Materano. È il permesso di ricerca "La Capriola", della Delta Energy, multinazionale inglese del petrolio, molto attiva in provincia di Matera, che ha scelto lo studio commerciale materano di **Ascanio Turco**, in via XX Settembre, come proprio rappresentante legale. Lo studio in questione è di un parente dell'assessore regionale **Vincenzo Viti** e per gli ambientalisti il caso potrebbe essere al centro di un conflitto di interessi. Il commercialista materano, nello studio in città, è consulente anche della Apennine Oil&Gas e della Celtique Energy (due società della Sound Oil Plc), mentre nello studio di Roma, intestato a **Emanuele Turco**, lo è della americana Aleanna Resource.

La Delta Energy è titolare di due permessi di ricerca: l'istanza "Il Perito", 91 kmq. tra Miglionico, Montescaglioso e Pomarico, e, appunto, "La Capriola", 180 kmq. tra la Valbasento e la Valdagri, passando attraverso la valle del Cavone, nel cuore dei calanchi. Oramai assegnati per ogni centimetro dei suoi circa 600 kmq alle compagnie minerarie, dato che alle due concessioni a sud dei calanchi di proprietà della Delta Energy, va assommata la concessione Monte Negro della Celtique Energy, lungo il Cavone e il Salandrella, a nord di Craco, fino a San Mauro Forte. Le concessioni date a queste due società, non consentiranno di trasformare in area protetta la caratteristica zona dei calanchi, che rappresenta l'iconografia più originale della Basilicata fuori dai confini regionali (le aree protette sono incompatibili con le attività minerarie) e, come denunciano da tempo le associazioni ambientaliste, a queste due società estere inglese e americana si sta consegnando circa un terzo dell'intero territorio provinciale.

Sono state la Ola, Organizzazione lucana ambientalista, No Scorie Trisaia e Ambiente e Legalità, come al solito, a diffondere la notizia sul nuovo permesso minerario, rivolgendosi ai comuni interessati di Bernalda, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci e Pomarico, e chiedendo loro «di opporsi alla nuova richiesta mineraria perché, come ci insegna ciò che è accaduto in Valbasento e ciò che accade in Val d'Agri, dove arriva il petrolio è difficile attuare qualsiasi iniziativa in campo agricolo o turistico», i due campi possibili di sbocco economico dei lucani. Tra l'altro, l'accusa delle associazioni è anche più grave, dato che sospettano che la richiesta sia stata avanzata volutamente durante la campagna elettorale, «mentre i cittadini erano distratti dalle elezioni».

Le tre associazioni hanno anche paventato un «voluto» errore sulla data di scadenza delle osservazioni alla Via, Valutazione di impatto ambientale, tra l'avviso pubblicato dal Comune di Montescaglioso e quello della società mineraria, per indurre in errore chi voglia opporsi al permesso. Accusa contestata dalla Regione che in una nota ha affermato che è valida la scadenza di 45 giorni dalla data di pubblicazione sull'Albo pretorio.



Basilicata choc Il boom di GRILLO

Pittella: «Il voto a M5S va compreso»

L'assessore: «Il movimento ha incanalato la rabbia sociale. Serve anche l'autocritica: è l'ora dei fatti»



POTENZA - Dopo tre giorni d'analisi sul risultato di un voto che ha messo duramente in discussione la classe dirigente lucana, è Marcello Pittella il primo a passare dalla politica della parole a quella del fare. L'assessore regionale alle Attività produttive annuncia il bando da 2,8 milioni di euro per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese lucane. Trecentomila euro da assegnare a reti, raggruppamenti temporanei d'impresa, società consortili. Un aiuto concreto alle Pmi che fanno i conti con i mercati stravolti dalla crisi. Eppure, l'annuncio - con tanto di dichiarazioni da parte dell'esponente di Giunta, che sottolinea l'importanza del guardare ai mercati esteri in un momento in cui quelli locali sono caratterizzati da scarsa domanda - rischia di cadere come una pietra che non smuove acque. La credibilità delle istituzioni - con un voto di dissenso così importante - è uscita inevitabilmente offuscata da questa tornata elettorale. La classe politica dovrà fare uno sforzo maggiore per riacquistare la fiducia dei cittadini. Obiettivo mancato da tempo, e che ora, nel risultato delle urne, ha trovato un riscontro oggettivo. Non minimizza affatto la questione e si dice molto consapevole del problema l'assessore Pittella. Lui - che in momenti delicati per la vita del suo partito non ha risparmiato richiami ai suoi - sembra dire, ancora una volta, che un partito che voglia realmente migliorarsi non può prescindere dall'autocritica. «Il voto dei grillini? - commenta al Quotidiano - non lo condivido, ma a mio avviso va compreso. E' la prova di quanto vado sostenendo da tempo: ci sono aspetti importanti che la politica, a partire da quella nazionale, ha sottovalutato. La gente a un certo punto si è stancata e il movimento di Grillo, meglio di altri, è riuscito a incanalare questa rabbia sociale». «Auterefenzialità» ed «eccessivo distacco dal proprio elettorato»: l'assessore aveva affidato a un post su Facebook il commento a caldo sui risultati elettorali. Ed è qui che evidentemente bisognerebbe ripartire.

Il comunicato della Regione che annuncia i sostegni alle imprese richiama alla mente quell'incontro che gli industriali lucani e le organizzazioni datoriali del cartello "Pensiamo Basilicata" avevano voluto a dieci giorni dal voto con i candidati dei vari partiti. Un confronto - assenti i rappresentante del Movimento Cinque stelle - che, seppure nato da un buon proposito, si era trasformato nell'ennesimo appuntamento di una campagna elettorale che ha lasciato più spazio alle parole che ai contenuti. «Ritengo che non sia troppo tardi per invertire la rotta - aggiunge di Pittella - a due condizioni: affrontare il problema e rimettersi al lavoro sulle questioni serie. Il bando annunciato ieri e tutti gli impegni che ci attendono da qui ai prossimi giorni vanno proprio in questa direzione. Bisogna dare un segnale diverso. Non una politica ripiegata esclusivamente su se stessa ma impegnata a dare risposte a quelle istanze che evidentemente non sono state ascoltate. Solo allora potremmo chiedere ai tanti, anche elettori del Partito democratico, che hanno votato il Movimento 5 stelle di rivedere le proprie scelte».



L'assessore regionale alle Attività produttive, Marcello Pittella

mar.lab.
m.labanca@luedi.it

L'INTERVENTO

Due passi indietro

di GAETANO BONOMI

Sono di queste ore le notizie di importanti abbandoni della "scena" su versanti peraltro oltremodo diversi e decisamente incomparabili: da un lato un pilastro della Cristianità, che decide di cedere il passo ad altri da Lui ritenuti in grado di potere ottemperare in modo migliore alle complicate quanto articolate e difficili esigenze del Soglio Pontificio e dall'altro tanti, tanti abbandoni di una scena decisamente diversa dalla precedente ad opera di non pochi politici trombati da un Popolo che nonostante tutto ha dimostrato di sapere scegliere i suoi rappresentanti in modo assolutamente scevro da condizionamenti di sorta, promesse eclatanti e suggestioni dei media.

E' evidente che mentre nel primo caso ci troviamo al cospetto di un volontario allontanamento da parte di un vero e proprio principe della Chiesa, nel secondo i molti trombati noti alla pubblica opinione per le tante promesse mancate sono stati adeguatamente ricompensati dai cittadini elettori che hanno-in barba a chiacchiere ed inconcludenti promesse-posto forzatamente la parola fine a carriere e cursus honorum in molti non casi non giustificati nemmeno da eventuali volti simpatici e credibili.

Al vuoto lasciato da Benedetto XVI, difficilmente colmabile dai prossimi successori, fa quindi da contraltare la gioia diffusamente avvertita dagli Italiani nel vedere finalmente tornare al lavoro tanti operatori politici che da tempo erano arrivati a fine corsa, come i famosi Cavalli di Bellomunno, di napoletana memoria.

Tale gioia appare poi sicuramente di dimensioni inattese ed eccezionali ove si ponga mente al fatto che l'Italia, prima Nazione in Europa, ha saputo giustamente preferire al Governo del Paese soggetti dotati di sicuro Carisma e capacità di guida, da qualcuno stupidamente definiti Clown ,rispetto a veri pupazzi operanti agli ordini di una specie di Walkiria, che nemmeno negli anni della Giovinezza era stata in grado di attrarre lo sguardo degli uomini.

I COMMENTI

Ha vinto la coop sulla piccola bottega

di ANGELOMAURO CALZA

AMMIRO chi oggi è impegnato in politica. Lo ammiro, ma non lo invidio. Lo ammiro perché riesce a trovare le ragioni per farlo e per dare un senso al suo essere italiano, non lo invidio perché oggi la politica è sinonimo di compromesso come non mai nella storia della Repubblica italiana.

A leggere i risultati del voto lo slogan di Bersani "L'Italia giusta" sembrerebbe aver trovato realizzazione nella quasi parità dei risultati tra centrosinistra, centrodestra e grillini: più giusta di così, con i tre quarti dei voti pressochè equamente ripartiti, non si poteva proprio! Eppure è proprio questa l'anomalia venuta fuori dalle urne: il sopravvento di schieramenti da grande distribuzione in danno dei partiti-bottega.

E' come se avessero vinto Coop, Unieuro e Ikea ai danni delle salumerie di paese o di rione, del negozietto di elettrodomestici-tuttofare, del falegname crea-aggiustatutto.

Tre figure ormai ridotte a personaggi da presepe, che si trovano a fare i conti col nuovo che avanza, ma che non ha di certo la genuinità, la disponibilità e la maestria di chi ti imbottiva un panino con la mortadella a prima mattina, ti dava un'occhiata alla radio che non funzionava, veniva ad oliarti l'anta dell'armadio (che non si smonta) che cigolava: ci si conosceva di persona!

Loro non ci sono quasi più, ed i loro figli, invece che seguirne le orme, si sono ritrovati impiegati dei marchi della grande distribuzione, con ruoli di secondo piano, non più padroni della bottega: padroni del nulla, illustri sconosciuti abituati a trattare con sconosciuti; anche se aderenti ad una grande cooperativa; e chi non ha accettato questo ruolo si ritrova quasi sempre fuori da tutto nonostante i suoi sforzi per esserci e per fare benè.

E così tanti piccoli partiti, sia pur con gloriosi passati, si sono ritrovati ad essere fagocitati da Pd o Pdl, o ad abdicare ad un ruolo individuale e solitario nella cooperativa grillina; oppure ad essere stati ridotti solo ad un ricordo pur con la grande voglia di esserci per fare bene. Piacevole il ricordo, senz'altro, ma pur sempre un ricordo.

Segni dei tempi che cambiano: la grande distribuzione offre prodotti a prezzi più bassi, le botteghe artigiane vanno condotte con sempre maggiori sacrifici.

L'emulazione rende golosi della vita cittadina anche gli abitanti dei piccoli paesi, per il commercio come per la politica. Però io conosco abitanti bongustai delle grandi città che quando vogliono mangiare bene, genuino, di gusto non riescono a fare a meno di cercare amici che possano indirizzarli verso un negozietto di paese dove ancora vendono formaggio di capra, vino di uva, pane di frumento e carne senza marchio.

Se le leggi della moda e dell'emulazione valgono ancora qualcosa, e sono certo che valgono molto, presto in tanti abbandoneranno la grande distribuzione per ritornare ai vecchi, buoni, indimenticabili sapori garanzia di genuinità di una volta.

Sarà allora che oltre ad ammirare chi sarà impegnato in politica, lo invidierò pure, ma senza malizia o piaggeria e sostenendolo fino in fondo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano
Venerdì 1 marzo 2013



Giunta e consiglio Equilibri in subbuglio E ora la politica prende tempo

di MARIATERESA LABANCA



POTENZA - Ancora stordita dalla batosta elettorale, la classe dirigente lucana ha nell'immediato una bella patata bollente da pelare: come ritarare gli equilibri politici completamente stravolti dal risultato del voto. Il primo banco di prova è costituito da quel rimpasto di Giunta che il presidente De Filippo aveva annunciato prima del voto. Certo il governatore non poteva immaginare che la situazione si sarebbe presentata così caotica e di difficile soluzione. Tanto più che sulle scelte incombe una pesante spada di Damocle: la galoppata dei grillini indica chiaramente che sbagliare non è più consentito. L'imposizione delle solite logiche potrebbe allargare gli spazi già ampi del dissenso. La politica sembra intenzionata a prendere tempo, proprio per evitare l'ennesimo passo falso. Ma nel frattempo si provano a immaginare scenari futuri. Come risolvere a esempio il nodo Chiurazzi? L'ex senatore candidato alla Camera dei deputati, non ce l'ha fatta a tornare per la terza volta a Roma. Oggi il parlamentare uscente, di professione avvocato, da sempre impegnato in politica, è una di quelle pedine a cui il partito dovrà trovare nuova collazione. Ma la vociferata sostituzione in giunta dell'assessore Viti con il big sconfitto alle ultime politiche potrebbe diventare un terreno molto scivoloso. Le preferenze espresse nelle parlamentarie lo hanno confinato solo al quinto posto della lista alla Camera, dopo che Maria Antezza ha vinto il ricorso sul conteggio delle schede nel "feudo" di Nova Siri. Chiurazzi era uscito sconfitto anche qualche anno fa dalle primarie per la segreteria regionale del Pd. Il tentativo di recuperarlo a tutti i costi potrebbe essere come versare alcol sul fuoco dei grillini. Non è più semplice trovare la soluzione giusta per l'assessorato spettante all'Udc, rimasto vuoto dopo le dimissioni di Agatino Mancusi. Una scelta che dovrebbe premiare i due consiglieri Falotico e Mollica transitati dal gruppo misto. Ma che deve fare i conti anche con la linea del segretario del partito Palmiro Sacco. E con i numeri di un partito uscito completamente sconfitto dall'ultima tornata elettorale. Problema diverso per Vilma Mazzocco. Assessore esterno, scelta da De Filippo nel 2010, candidata ora in Centro democratico che non è riuscito a portare a casa nessun risultato, si trova di fatto senza consiglieri. E' molto probabile che il suo incarico in giunta non avrà vita lunga. Stesso problema per l'altro assessore esterno Rosa Matrosimone, che più che senza consiglieri si ritrova senza partito: l'Idv è stato letteralmente spazzato via nelle ultime elezioni. Situazione ancora più complessa per il partito lucano, dove le guerre intestine hanno messo in fuga molti esponenti locali prima della debacle nazionale. Ed ecco la situazione dei consiglieri regionali eletti con Di Pietro: Mazzeo Cicchetti ha apertamente sostenuto Bersani, ma senza essere un iscritto Pd; Autilio dopo aver lasciato l'Italia dei valori, avrebbe dato il suo apporto al Centro democratico, dove al Senato, era candidato un altro consigliere eletto in Idv, Nicola Benedetto. Se due assessori perdono quota, c'è un'altra forza politica che invece in Basilicata ha preso il volo: Sinistra ecologia e libertà potrebbe rivendicare un peso in più rispetto al Governo regionale. Conquistando un deputato e un senatore ha fatto molto meglio di chi oggi ha un'ampia rappresentanza in giunta.

Ma anche in questo caso ci sarebbe da fare i conti con le turbolenze interne al partito, e la parte istituzionale che non ha condivise le scelte in vista della candidature. Ambizioni maggiori potrebbero avere anche i socialisti lucani, tutt'altro che uniti al loro interno, ai quali da Roma è stato chiesto il sacrificio di non presentare una lista autonoma. E come farà invece il consigliere dei Popolari uniti, Luigi Scaglione, a conciliare il suo appoggio alla maggioranza di governo regionale con la linea dura di Michele Cannizzaro, che ha fatto della critica al centrosinistra il punto di forza della sua campagna elettorale per il Senato?

In attesa di posizionamento definito, invece, i consiglieri Ernesto Navazio e Gianni Rosa. L'ex sindaco di Melfi, eletto con Io amo la Lucania, ha rotto con Allam, candidandosi alla Camera nella colazione per Monti. Il secondo, eletto nel Pdl, è oggi passato nei "Fratelli d'Italia", quindi all'opposizione del Popolo delle libertà. Dovrà chiarire la sua posizione anche Alessandro Singetta: eletto con Api, è stato fermo sostenitore di Renzi. La new entry in Consiglio regionale, al posto del presidente Vincenzo Folino elettto alla Camera, dovrebbe essere il sindaco di Pignola (comune dove si voterà a maggio), Ignazio Petrone. Che a questo punto dovrebbe lasciare anche la presidenza della Società energetica lucana. E proprio l'ambita poltrona alla Sel potrebbe diventare l'altra casella da riempire in maniera strategica per far tornare i conti di una partita complicatissima.

LE ANALISI DEL VOTO

Abbiamo conquistato la fiducia di moltissimi

di VILMA MAZZOCCO*



NONOSTANTE le grandi difficoltà di questa campagna elettorale improntata all'antipolitica e il risultato frammentato uscito dalle urne, Centro Democratico in Basilicata ha ottenuto una buona affermazione. Per un movimento nato due mesi fa, i dati del 4,43 per cento complessivo al Senato e del 2,6 per cento complessivo alla Camera confermano che la nostra scelta di schierarci all'interno della coalizione di centrosinistra costituisce un punto di partenza sul quale costruire giorno dopo giorno una forza politica che faccia perno su riformismo, senso di responsabilità, europeismo e cultura di governo. La campagna elettorale è finita e il Paese, ora più che mai in un tempo così difficile e complesso, ha bisogno di essere governato. I margini per dare vita ad un partito solido e stabile, che dia equilibrio alla coalizione, sono notevoli e nei prossimi mesi lavoreremo per creare una solida rete di riferimenti seri e costruttivi per la fase costituente del partito. E' doveroso ringraziare tutti i candidati di Centro Democratico che hanno contribuito con impegno e passione al raggiungimento di questo risultato. Naturalmente non può sfuggire a nessuno la direzione di marcia e di merito ben evidente che ha prodotto questo risultato significativo, permettendo al Centro Democratico in Basilicata di andare ben oltre la media nazionale, in linea con il lavoro comune che si è svolto in molte regioni del Mezzogiorno. Ci siamo riusciti e ne usciamo a testa alta, perché abbiamo caratterizzato una presenza ed uno spazio politico che può solo crescere: il centro democratico riformatore. In Basilicata il Centro Democratico ha conquistato la fiducia di tantissime persone. E questo è un successo: non era per nulla scontato, in un periodo così difficile per la politica. In questa fase molti assessori e consiglieri comunali hanno aderito al nostro progetto politico. Domani a Roma è prevista una riunione presso il centro "Gli Archi" con i referenti regionali di Centro Democratico e tutti i candidati capolista alla Camera e al Senato per analizzare insieme la situazione politica emersa dalle elezioni e trarre le conseguenti determinazioni.

***referente Centro democratico**

Il nostro successo nella città di Potenza

di ROBERTO RIZZI*



NELLA città capoluogo Sel raggiunge un risultato importante con il suo 5,75 % alla camera dei deputati e il 5,17 % al Senato. Un risultato estremamente positivo che si colloca tra il tracollo del Partito Democratico e la scomparsa delle altre forze di centrosinistra che governano la nostra città. Tutte le forze moderate infatti conquistano voti da prefisso telefonico e a soffrire l'esito elettorale sono anche i Popolari Uniti che vanno molto al di sotto delle proprie aspettative. Anche a Potenza il Movimento Cinque Stelle diventa primo partito alla Camera dei Deputati e poco sotto il Partito Democratico al Senato, intercettando una forte protesta nei confronti dei partiti e il loro potere pervasivo, che lascia poco spazio a coloro che non intendono più sottoporsi alle vecchie relazioni tra politica economia e società. A Potenza quindi cresce Sel che in Basilicata conquista un ottimo 6%, grazie ad una classe dirigente riconosciuta, radicata e apprezzata dal popolo lucano. I potentini evidentemente non hanno dimenticato le nostre proposte, in merito all'abbattimento dei costi della politica, che prevedeva la riduzione a 5 del numero degli assessori comunali nella città capoluogo (risparmiando circa 300 mila euro l'anno). Una proposta in piena continuità con la proposta del nostro consigliere regionale, Giannino Romaniello, di abolire da subito il vitalizio ai consiglieri regionali. Abbiamo anche proposto l'internalizzazione dell'Acta che consentirebbe un risparmio per le casse comunali di circa 500 mila euro l'anno e lo smantellamento di un consiglio di amministrazione che rappresenta un vero e proprio carrozzone, non avendo prodotto alcun miglioramento nei servizi ai cittadini. Il rilancio del centro storico, della sua funzione di incubatore sociale ed economico per l'intera città. Abbiamo più volte sollecitato l'amministrazione ad istituire un tavolo politico con i coordinatori regionali del centrosinistra lucano per discutere del ruolo che la città capoluogo dovrebbe svolgere per l'intera regione.

Coordinatore cittadino Sel Potenza



Il voto a Potenza

La politica delle piazze (non solo in Rete)



Il M5S

«Hanno abitato il Web e anche gli spazi tradizionali»

Gli altri

«Hanno vissuto la campagna elettorale nascosti dai cittadini»

di SARA LORUSSO

Respira Mirella, si affaccia su Facebook e chiede scusa. «Ciao a tutti, oggi finalmente riesco a fiatare un attimo. Non riesco più a rispondere ai messaggi privati». Ma un paio di cosa da dire ce l'ha: su dieci righe di post, due sono link (al forum lucano e al blog di grillo, dove è pubblicato il "codice del candidato"). Mirella Liuzzi, 27 anni e neodeputata, quello che ha da dire, lo dice su Facebook. Per ora. Poi ci sarà Montecitorio. «Vi Ringrazio per i complimenti e per gli auguri, ma mi aspetto da tutti voi partecipazione, perché senza il vostro appoggio io e Vito (*Petrocelli, il senatore eletto dal M5S in Basilicata, ndr*) non ce la possiamo fare». Mirella, come ci hanno detto in questa campagna elettorale tutti i grillini, prova a costruire con i suoi elettori/cittadini un rapporto paritario, confidenziale. La Rete su questo fronte offre grandi possibilità, è lo spazio delle connessioni, delle relazioni costanti. Ma richiede abitudine, consapevolezza, ascolto.

Questo non vuol dire che sia l'unico spazio di connettività. E', piuttosto, uno spazio che la politica ancora non ha imparato - salvo sporadiche eccezioni - ad abitare. Ci sono regole di comportamento condivise, molti canali a cui accedere, toni da scegliere. C'è la consapevolezza che la reputazione si costruisce nel tempo, e non basta aprire l'account sotto elezione per dialogare online e «frequentare» - piuttosto che occupare - lo spazio in Rete.

Il web, che offre infinite opportunità, è uno spazio in cui bisogna imparare a stare. Molte delle pratiche migliori, replicano strategie che funzionano nella vita di tutti i giorni. Con sano buon senso.

«La verità è che i più bravi in assoluto, in questa campagna elettorale, sono stati proprio gli utenti, soprattutto su Twitter».

Donato Mola, blogger lucano che da tempo si confronta con un nuovo modo di raccontare la politica, ha guardato con molta attenzione alla comunicazione digitale di questa campagna elettorale. «Il Movimento 5 Stelle ha vinto perché è riuscito a stare fuori dalla Rete. I grillini, mentre presenziavano con costanza forum, blog e social network, riempivano le piazze, stavano in giro ai tavolini, impilavano volantini sui banchetti. E così si sono fatti ri-conoscere anche dalla gente che in Rete non ci stava, non li aveva visti o che lì li aveva incrociati, ma ha scelto di esserci ai comizi». Gli altri? Qualche telefonata, qualche riunione, ma senza coinvolgimento, «chiusi in sale conferenze, nascosti alla vista dei cittadini». Va sfatato un mito di questi giorni: «Il Movimento 5 Stelle abbia fatto una campagna elettorale tradizionale, occupando i luoghi fisici, parlando alle persone». Al di là dei contenuti, delle idee, dei programmi, hanno saputo «parlare alle persone». In Rete e fuori dalla Rete.



Come in altre regioni, Beppe Grillo, in Basilicata ha puntato su simboli territoriali, come, per esempio, il pane di Matera

Il risultato? Lo riassume Francesco in tweet di risposta al sindaco di Potenza, Vito Santarsiero che, visti i risultati, si appella a un ritorno in strada del Pd. «Torneremo subito tra la gente per riparlare del nostro progetto di Paese e città», dice. La replica è dura un bel po'. «Mentre avete capito che dovete tornare fra la gente, la gente ha fatto un partito ed è tornata in parlamento».

SENZA ESAGERARE È COME NELLA

di FRANCESCO VESPE

I verdetti sulle elezioni politiche del 2013 sono ormai definitivi.

Sono verdetti duri e feroci che la comunità politica "da palazzo" avrebbe potuto, esercitando in modo adeguato la dovuta responsabilità, almeno mitigare.

Il grande vincitore è il Movimento a 5 stelle che ha saputo con grande intelligenza rappresentare la protesta e il malcontento così diffuso nel nostro paese e tradurlo in forza parlamentare anche se con un programma vetero-statalista. Ricordo quando come consigliere comunale fui mandato a rappresentare il comune di Matera a Bologna, per partecipare a una conferenza internazionale sull'uso della rete e Internet e la vivibilità nelle nostre città. Ci fu una meravigliosa relazione di Umberto Eco il quale spiegò che la rete non doveva sostituire le piazze reali con quelle virtuali quanto piuttosto moltiplicare le opportunità delle persone di incontrarsi e socializzare "live".

Proprio in virtù di questa illuminante relazione ho sempre valutato con molto sospetto la fanatica fiducia nelle rete di Grillo e l'ebbrezza di libertà assoluta che gli ispira. Purtroppo nessuno lo ha ancora informato che il Web è stato inventato dai militari americani e che il cervellone centrale al Pentagono da dove transitano tutti i messaggi del mondo è presidiata da un maresciallo che li legge proprio tutti… altro che libertà!

Grillo invece ha smontato il mio sospetto, allineandosi completamente alla dottrina Eco, quando invece ha preferito battere tutte le piazze reali del nostro Paese per toccare gli occhi e il cuore della gente; mentre gli altri leader incontravano i propri elettori, in ambienti chiusi, claustrofobici, controllati, addirittura in aristocratici loft, per non parlare di chi appariva solo in video. Lo Tsunami tour è stata la carta vincente che ha fatto lievitare vertiginosamente le sue quotazioni elettorali.

La vittoria inutile invece è andata al blocco di sinistra guidato da Gargamella-Bersani. Il risultato ha sfiorato in negativo quello del 94, scongiurato solo per una manciata di voti. Questo risultato conferma una realtà ormai storica ineluttabile in Italia di una sinistra che non è affatto maggioritaria nel nostro Paese. Una verità del quale era ben consapevole lo stesso Berlinguer. Poteva al contrario stravincere con Renzi. Giovane, brillante, moderno, kennediano avrebbe catturato una marea di voti al di fuori del recinto della sinistra. L'unico vanto del Pd sventolato durante la campagna elettorale è stato quello di aver fatto le primarie.

Sono state in verità primarie congegnate in modo tale da esaltare l'apparato di partito fotografando banalmente gli equilibri interni al Pd. Trasformatisi poi in farsa psicodrammatica quando si è trattato di scegliere anche i candidati.

Le primarie così celebrate rischiano di essere addirittura controproducenti se non si cercano di ripercorrere con esse le dinamiche elettorali nel paese. La campagna elettorale è stata condotta così alla vecchia maniera contando sulla forza d'urto dell'apparato di partito, puntando spocchiosamente sull'autosufficienza della sinistra, con un programma che ha parlato poco o per nulla di una sinistra moderna e molto appiattita, al contrario, ad una sinistra conformistica conservatrice quale quella rappresentata da Sel.

Lo stesso ragionamento fatto da



I festeggiamenti

Eletta nel compleanno





La vittoria elettorale è arrivata nel giorno del suo compleanno: Mirella Liuzzi ha festeggiato - con gli amici militanti, gli altri candidati e i cittadini che si sono uniti al brindisi spontaneo, il riconoscimento popolare e i 27 anni. Il pane di Matera a fare da trofeo e regalo, lo striscione del Movimento 5 Stelle come sfondo. (foto di *Cosimo Martemucci*)

IO, VECCHIO COMUNISTA E QUELLO CHE NON SONO RIUSCITO A FARE

di FRANCESCO CASTELGRANDE

segue dalla prima

che ho fatto tutto quello che potevo per imprimere una svolta a questo Paese, intervenendo dall'interno dei partiti (che ritengo ancora possano essere il sale della democrazia).

Partiti che vanno riformati sicuramente, ma che devono affrontare con serietà il cambiamento e leggere attentamente l'attuale situazione.

Il mio rammarico resta quello di non essere riuscito a far comprendere la bontà delle battaglie che portavo avanti collezionando epiteti a dir poco paradossali.

Nessuno ha compreso 15 anni fa la battaglia condotta insieme a tanti altri cittadini riguardante la questione delle indennità a partire da quelle regionali fino al Parlamento.

In questa Regione è stato impedito il referendum.

Autorevoli esponenti del mio stesso partito mi hanno accusato di becero populismo o irrazionalità.

> So di non essere riuscito a sconfiggere il male endemico della nostra Regione basata sul vecchio motto: «crea il bisogno, gestisci il bisogno»

Non sono riuscito a sconfiggere il male endemico della nostra Regione basata sul vecchio motto «crea il bisogno, gestisci il bisogno».

Tutte cadute nel vuoto le richieste di fare bandi pubblici per le assunzioni a tutti i livelli e tutte derise le battaglie contro il clientelismo, il familismo amorale e le raccomandazioni.

E lasciatemi dire che la società civile ha anche le sue responsabilità.

Certo l'esito di questo voto non deve sorprendere nessuno dal momento che le varie esperienze governative degli ultimi 20 anni hanno dimostrato una debolezza a tutto tondo di tutte le forze politiche.

Solo partendo da un'autocritica e riconoscendo gli errori è possibile risalire la china.



A cominciare dalle leggi elettorali in vigore, a partire dai più piccolo comune fino al Parlamento.

La frettolosa riforma dell'articolo V della Costituzione che ha messo tutto il potere nelle mani delle regioni svuotando lo Stato delle funzioni di controllo e di indirizzo. Il non aver mai affrontato il problema del conflitto di interessi ecc.

Nella nostra regione non si mai voluto affrontare il tema del salario minimo garantito, perché il potere non poteva cedere le gestione dei bisogni.

Con molto favore oggi saluto il voto di protesta dato dai cittadini italiani ed in particolare anche dai cittadini di Basilicata che finalmente hanno capito che bisogna invertire questo sistema. Il massimo rispetto al risultato del Movimento 5 Stelle (al quale si è rivolto lo stesso Ingroia per chiudere un accordo).

Ora certo bisogna passare ai fatti e io sono convinto che il risultato elettorale servirà ad accelerare quel processo di riforme di cui questo Paese ha bisogno.

Ora non è il momento di pensare ad altri tagli ad altre manovre sulle tasche dei cittadini, ma bisogna subito affrontare e riformare la legge elettorale che oggi è stata un boomerang per gli stessi attori che l'hanno voluta.

Un esempio dello scempio di questo porcellum è che sono in Italia si verifica che ha la rappresentanza non solo chi prende i voti , ma anche i migliori perdenti, dando un quadro che non è corrispondente alla realtà.

L'unica soluzione è un sistema proporzionale che viga alla pari nei due rami del Parlamento e che viga per tutte le forze in campo.

Ci rendiamo conto che siedono in Parlamento forze che hanno preso percentuali ridicole di voti?

Vanno rivisti i privilegi e le indennità di carica.

Chi in questi anni ha teorizzato che bisognava pagare i politici per evitare la corruzione è stato giustamente mandato a casa perché i fatti parlano chiaro: la Corte dei Conti parla di una recrudescenza della corruzione in maniera esponenziale.

Il dato elettorale rappresenta anche una forte riconquista della politica e della gestione fatta direttamente dai cittadini.

Rimbocchiamoci le maniche e diamo forza a chi con coraggio vuole imprimere una svolta vera a questo Paese.

REPUBBLICA DI WEIMER

D'Alema qui a Matera più che sui contenuti, si è soffermato sull'importanza per il governo del paese di poggiare su di un partito forte.

Un altro vincitore è stato sicuramente Berlusconi. Un vero e proprio leone, combattente dalle mille risorse che, al contrario del Pd, è riuscito a tamponare l'emorragia di voti in favore dell'astensionismo e di M5S anche e soprattutto grazie all'assist riesumativo fattogli da Michele Santoro e Marco Travaglio.

Berlusconi, volente o nolente, pur avendo fallito tutte le mete politiche che si era proposto di centrare, rappresenta un blocco di potere nel paese ancora poderoso. Perfettamente speculare alla resurrezione di Berlusconi è il crollo di Monti (caro Monti il bicchiere è proprio vuoto altro che mezzo pieno!).

Un Partito Popolare in stile Europeo può risorgere nel nostro paese solo con l'eclissi del berlusconismo. Eclissi che per questa tornata ancora non è avvenuto.

Ha inoltre sbagliato drammaticamente campagna elettorale (Axelrod non è servito!). Avrebbe dovuto tenere una linea di rigore per il nostro paese ponendo l'enfasi sul suo ruolo centrale in Europa per quanto riguarda la promozione della crescita. Ha al contrario abbandonato questo suo copione per inseguire con moderazione, mista a incertezza, le balle pornografiche sparate da più parti sull'alleggerimento disinvolto delle tasse che sono arrivate addirittura a favoleggiare la restituzione di tasse pregresse (ma quando mai è accaduto questo in Italia!).

Cosa fare oggi dopo che le elezioni ci hanno regalato un Senato ridotto ad una Vietnam senza maggioranza? Qua ci soccorre la storia ! Nella repubblica di Weimar nel 1933 un certo Hitler si affermò come terza forza del paese alla pari dei socialisti e del "Zentrum" non permettendo così la formazione di un governo. Si andò così a nuove elezioni stravinte questa volta dall'imbianchino. Poi sappiamo tutti come andò a finire.

Forte di queste esperienze pregresse è via obbligata caro Gargamella andare ad un accordo forte con il Pdl per governare una volta tanto veramente bene questo nostro paese, se mai per tutta la legislatura (altro che governicchio!), prendendo provvedimenti di natura strategica utili a rilanciare la crescita. E' solo il buon governo che può battere il populismo!

Spero che comprendiate lo snodo cruciale che sta affrontando il nostro paese e possiate esercitate una buona volta quella responsabilità al di fuori della quale la politica muore e il populismo trionfa.



Basilicata choc
Il boom di GRILLO



Sguardo a Sud Tutto nasce qui

Cosa accade nell'assemblea siciliana, dove a ottobre sono entrati 15 esponenti grillini

di ANTONELLA GIACUMMO

POTENZA - La Sicilia in questo momento è un laboratorio a cui l'intera Italia guarda. A ottobre 2012 le elezioni, quelle per cambiare il presidente della Regione. E i risultati siciliani hanno anticipato il quadro che poi si sarebbe presentato in tutta Italia qualche mese dopo, con il Pd vincente ma in bilico e il Movimento Cinque stelle che riesce a portare nel parlamentino siciliano ben 15 persone, diventando il primo partito.

Guardare a Sud, quindi, può servire da bussola per capire in che direzione stiamo andando. Si potrà creare un governo? E si riuscirà a governare in seguito?

«Finora - spiega **Bruno Marziano**, deputato Pd e presidente della III Commissione sulle Attività Produttive all'Assemblea regionale siciliana - l'esperienza di governo con i rappresentanti del Movimento Cinque stelle è positiva. Ma c'è una differenza essenziale tra la nostra esperienza e quella nazionale: qui da noi non c'è l'elemento di fiducia al governo. E non è un passaggio così scontato».



In effetti no, perché da questo punto dipende la nascita stessa del governo. In Sicilia il presidente è la diretta espressione della volontà popolare e non si vota la fiducia al governo. Nel Parlamento nazionale, invece, il premier designato deve chiedere e ottenere la fiducia per poter poi governare. Ma se Grillo dice no a Bersani cosa può accadere? Un'incognita non di poco conto, insomma.

A parte questo, però, in questi primi quattro mesi di governo i cosiddetti grillini non sembrano aver deluso le aspettative. «Stanno facendo quello che i cittadini avevano chiesto - dice Marziano - controllando, verificando. Hanno giustamente preteso tutto ciò a cui avevano diritto in base ai voti presi (vicepresidente dell'assemblea regionale, presidenza di una commissione e due vicepresidenze) e votano poi volta per volta in base alla legge. Certo, spesso abbiamo posizioni diverse, come è accaduto per la questione del Minigassificatore, però devo ammettere che stiamo lavorando in piena trasparenza e collaborazione».

> *Stipendio ridotto al 25%. «Ma la politica ha i suoi costi»*

Un altro governo è possibile, allora? Sembra di sì, stando all'esperienza siciliana, dove l'interlocuzione tra il Pd di Crocetta e il M5S finora non ha creato grossi problemi.

E poi c'è la questione stipendio. I 15 grillini eletti alla Regione Sicilia, infatti, finora hanno rispettato i patti: intascano solo il 25 per cento dello stipendio e il resto confluisce in un Fondo destinato al microcredito per le imprese con meno di 10 dipendenti. Per dare dei numeri: lo stipendio di un deputato è di 10.700 euro mensili. I grillini trattengono solo 2.500 euro (più le spese) e il resto (8.200 euro) confluisce in questo fondo creato appositamente con un provvedimento di Crocetta. Gli altri hanno seguito l'esempio? «No-dice Marziano - perché per farlo dovrei licenziare le persone del mio staff, per esempio. Sono d'accordo su un ritorno all'etica della politica, ma la democrazia ha i suoi costi. Altrimenti la politica la farebbero solo i ricchi».

a.giacummo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BIPOLARISMO



L'EVOLUZIONE del sistema bipolare in Italia ha subito una «brusca battuta d'arresto», con le ultime elezioni politiche. E' quanto emerge da uno studio dell'Istituto Cattaneo sul comportamento delle famiglie politiche negli ultimi 20 anni. La cosiddetta seconda Repubblica, almeno sul piano elettorale, è nata sulle premesse del consolidamento del bipolarismo. «Emerge chiaramente la difficoltà di concentrare l'ampia maggioranza dei consensi attorno ai due poli principali, e in particolare su le due formazioni che dovrebbero fungere da rispettivi pilastri. I partiti, hanno perso capacità di attrazione elettorale».

ASTENSIONISMO



UN altro aspetto che accomuna il voto siciliano a quello nazionale: si chiama stensionismo. Più di un siciliano su due, nell'ottobre del 2012, ha deciso di disertare le urne: il 47,42% dei siciliani infatti si è neppure recato al seggio. Nel resto del Paese l'astensionismo continua a crescere. Non si raggiungono ancora quelle percentuali, ma negli ultimi anni si è registrato un notevole incremento del partito del non voto. Che se si somma alle schede bianche e nulle, mostra un Paese in forte crisi anche di rappresentanza. I segnali sono arrivati forti e chiari, toccherà ora a partiti e movimenti capirli.

PER SCONFIGGERE IL POPULISMO

Aristofane e il salsicciao della politica

di FRANCO MALDONATO

segue dalla prima

politologi di professione? Ce lo chiediamo senza, ovviamente, nulla togliere al prestigio della testata ed all'acume degli osservatori di periferia, che, proprio perché tali, risentono meno della omologazione di chi sta al centro.

Cos'è accaduto? E' accaduto che più della metà del corpo elettorale è stato, all'evidenza, irretito dalla propaganda del populismo, che per Platone costituisce la degenerazione finale della democrazia, perché sopprime la dialettica democratica, negando la necessità del confronto e della sintesi: l'appello al "popolo" finisce per comprendere ogni cosa; la verità dialogica è sostituita dal monologo che il popolo dovrebbe intrattenere presso se stesso, con se stesso e, ovviamente, per mezzo e voce di pochi, pochissimi tribuni.

Fu Aristofane, il maestro dei comici, il primo a fare uso del concetto (ne "I Cavalieri"), mettendolo in bocca ad un servo che incita un salsicciaio a impegnarsi nell'attività politica: «Conquista il popolo con gustosi manicaretti di parole; tutti gli altri requisiti per il populismo li hai già: una voce ripugnante e la necessaria volgarità; hai tutto quello che ti serve per fare politica». Ora, nessuno potrebbe seriamente revocare in dubbio che, nell'ultima vicenda elettorale, il voto sia stato influenzato dalla sollecitazione di impulsi o dalla evocazione di aspettative che non coincidono con le regole (scritte e non scritte) di un confronto elettorale nè con le prospettive di una consultazione popolare generale.

Basterebbe, a tacer d'altro, far riferimento alla promessa di abolizione dell'Imu alle prime due proposizioni programmatiche di Grillo (referendum per la fuoriuscita dall'area dell'Euro e dalla stessa Unione Europea, immemore che i Trattati Internazionali non possono essere sottoposti a referendum abrogativo!), nelle quali è di tutta evidenza che i contendenti hanno parlato alla pancia degli elettori, offrendo loro di secondare una voglia o di affidarsi ad una cieca speranza.

Si dirà che il populismo non è una novità per il nostro Paese, che lo ha conosciuto già nel 1946 nella versione qualunquista di Guglielmo Giannini. Ma ciò non toglie che esso abbia oggi assunto proporzioni che minacciano di secondare una veloce transizione dalla democrazia alla tirannide, secondo la profezia platonica.

Cosa si può fare? Forse non è troppo tardi per dedicarsi al recupero di un'idea alta e nobile della politica, ma non attraverso un vuoto quanto inutile appello ai buoni sentimenti, bensì mediante il ripristino della forma-partito, attraverso la attuazione della previsione contenuta nell'art. 49 della Costituzione ("Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale"). Pensiamo, ovviamente, a partiti di cittadini e non a partiti personali, fatti di circoli, sezioni o cellule, luoghi che sono stati la palestra della nostra giovane democrazia, nei quali si selezionava (e non si cooptava) la classe dirigente che, dopo un percorso di sperimentazione delle vocazioni e dei talenti (e non di primarie, magari via web), veniva poi sottoposta al giudizio degli elettori. Il problema irrisolto del nostro Paese è quello della selezione della classe dirigente, che è ragione della decadenza della politica e, specularmente, di incremento del populismo, in un circuito perverso in cui la povertà culturale, l'improvvisazione ed il pressapochismo dei candidati alimentano la soggezione alle parole d'ordine, alla disinformazione ed all'ottundimento delle menti, che sono la base del populismo.

Ascoltate gli eletti delle formazioni in cui si è materializzato il populismo particolaristico-egoistico non meno che il populismo protestatario e sarete in grado di capire se nel loro percorso di vita vi è quel passato di studio, di approfondimento, di rovello (vorremmo dire: di tormento!) per i dolori del mondo, su cui dovrebbe esercitarsi la solidarietà per il prossimo come movente primario dell'agire politico.

Ascoltateli e capirete che essi hanno dimenticato - o forse non hanno mai saputo - che la politica è tecnica, anzi "tecnica regia", quel complesso di saperi, di conoscenze e di competenze necessarie, secondo Platone, per fare dell'uomo politico un legislatore, possessore di una visione larga della vita del mondo e della vita dei singoli e capace, perciò, di "far trionfare una giusta causa attraverso il coordinamento e il governo di tutte le altre tecniche" (Politico, 304 a). O, come più sinteticamente, amava dire Aristotele, la più alta espressione del pensiero!



I grillini eletti in Sicilia sul palco di piazza S. Giovanni a Roma (*Foto Cosimo Martemucci*). Nella foto piccola Bruno Marziano

L'intervento

Vuoi vedere che **era meglio il Pd?**

di ANDREA DI CONSOLI

segue dalla prima

meglio il professionismo della politica, la centralità un po' ingessata dei partiti, la democrazia complessa – sia pure, spesso, inconcludente – ma non improvvisata. Non dico che le cose non debbono cambiare: devono cambiare, e molto, e pure urgentemente, e pure radicalmente. Ma si può gestire istituzioni complesse come il parlamento con questo dilettantismo situazionista? Come sai, quelli del Pd io li detesto per il moralismo, per il clientelismo, per l'arroganza, per la presunta superiorità morale, per l'ipocrita doppia morale e per le tante bugie che raccontano; ma almeno, questi del Pd, sono un partito vero, con una reale classe dirigente costruita nel tempo e gradualmente, con veri processi democratici, che sempre, comunque, sono imperfetti, a meno di non credere ai paradisi terreni. Ora, invece, mi fa pena e paura tutto: anzitutto vedere un grande partito appena nato rappresentato in parlamento da deputati che nemmeno si sono mai parlati tra di loro, e poi vedere il Pd costretto a elemosinare il loro appoggio. E' avvilente. Non dico che la democrazia dei Mastella e il clientelismo paesano del Pd nostrano siano preferibili, ma a cosa sta portando questo dilettantismo? Sono confuso. Però, tra il deputato Roberto Speranza e il senatore Vito Petrocelli, non so ancora chi è peggio. Per come si sono messe le cose, entrambi rappresentano qualcosa che va assolutamente superato: il politicismo mestierante e il dilettantismo. Tuttavia questi due aspetti negativi stanno trovando una convergenza parlamentare e governativa, e io ho paura che tutto questo impedirà un reale rinnovamento della politica. Eppure, tra il professionismo mestierante e il dilettantismo, io preferisco il primo. E' più forte di me. Perché proprio non ci riesco a vedere in parlamento laureandi inesperti e blogger autistici decidere delle sorti del nostro Paese. Che sia sbagliato entrare nelle istituzioni quando si è forza di cambiamento culturale e filosofico? Io, per me, mi sono sempre regolato così: meglio non candidarsi, ma fare politica altrove, nei luoghi della discussione. La politica la faccia chi sa farla. E smettiamola con la storia che più si è giovani e inesperti e più si è bravi. Grillo rafforzerà il Pd: ecco il mio sospetto. Se chi ha il dovere di creare un'alternativa in Basilicata sulla sponda liberal-conservatrice-riformista (Pdl, Lista Monti, Popolari Uniti, Fratelli d'Italia) non si darà una mossa, Grillo farà crescere a dismisura – con la sola forza del dilettantismo istituzionale – il Pd. Non illudiamoci che Grillo distruggerà il "sistema", perché la sua inconcludenza farà preferire l'usato sicuro. Dilettantismo e clientelismo, uniti per pura sopravvivenza e convenienza reciproca, bloccheranno le cose per molti anni ancora. E' solo un incubo a occhi aperti?



Dalla crisi dello Stato liberale nacque la Marcia su Roma, ma oggi incognite molto forti

Fase storica e linguaggi ricordano il fascismo

POTENZA - «Se noi analizziamo i discorsi di Grillo e l'attuale situazione economico-politica, la prima cosa che mi viene in mente è il fascismo». Risponde così **Roberto Bruno**, storico dell'Università di Catania, alla domanda sui possibili padri del Movimento Cinque stelle.



«Penso alla crisi dello Stato liberale, alla difficoltà di formare una classe dirigente moderna e in questo ci sono analogie con la situazione attuale. Ma quella di oggi è una delle fasi più complicate della storia repubblicana e non si può dire che andrà in un modo piuttosto che in un altro. Ci sono delle incognite molto forti, anche se non mi stupirebbe se si pensasse a soluzioni autoritarie».

Tra l'altro «il movimento di Grillo è poliedrico: all'interno c'è il forte scontro generazionale, si legge anche il massimalismo tipico dei movimenti di sinistra negli anni Settanta. E in mezzo c'è una fortissima spinta riformatrice». Con tutto questo insieme è difficile dire come andrà a finire. E comunque una dittatura come quella fascista, in un contesto in cui l'Italia è ormai paese europeo, è più difficile che si riproponga.

«Interessanti, per analizzare la situazione attuale, sono i dati sull'elettorato di Grillo. A studiare il fenomeno è l'Istituto Cattaneo di Bologna: un 30% dell'elettorato è di destra, una percentuale simile appartiene al riformismo europeo e poi c'è una parte di elettorato che sta ancora più a sinistra, che si è sviluppata all'interno dei movimenti come quelli no global che sono nati nel decennio scorso. E' al Pd e alla sinistra, quindi, che Grillo ha sottratto voti e questo soprattutto perché il partito di Bersani è stato "timido", non ha osato con il riformismo. E così ha perso, perché in questo momento il Paese voleva di più, voleva un riformismo serio».

Cosa accadrà ora è difficile dirlo, ma un dialogo tra Pd e Movimento Cinque stelle è necessario, «l'alternativa è un governo farsa che avrà un solo compito: eleggere un presidente della Repubblica che dovrà poi sciogliere le Camere. E questo sarebbe davvero umiliante per le istituzioni».



La marcia su Roma. Nella foto tonda lo storico Roberto Bruno

a.giacummo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Quotidiano
Venerdì 1 marzo 2013

Era accusato di omissione d'atti d'ufficio per non aver sequestrato un immobile abusivo

Assolto il procuratore Chieco

Le accuse risalivano al 2007 quando era ancora in servizio a Matera

CATANZARO - L'ex Procuratore di Matera ed attuale sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Bari, Giuseppe Chieco, è stato assolto ieri pomeriggio dalle accuse di abuso e omissione in atti d'ufficio. La sentenza è stata emessa dal giudice per le udienze preliminari del tribunale di Catanzaro, Maria Rosaria Di Girolamo, competente per territorio per i magistrati del distretto della Basilicata.

Nel corso del processo che si è svolto con il rito abbreviato la procura di Catanzaro aveva chiesto l'assoluzione di Chieco, mentre il legale di parte civile, l'avvocato Pietro Mazzoccoli, aveva insistito per la condanna del magistrato.

Al termine del processo il giudice ha accolto la tesi dei difensori di Chieco, gli avvocati Nicola Cantafora e Massimo Scuderi, che avevano sostenuto che il loro assistito doveva essere assolto perchè il fatto non sussiste. Chieco, mentre era Procuratore di Matera, nel 2007 era stato indagato dalla Procura di Catanzaro perchè accusato di non aver sequestrato un immobile parzialmente abusivo. L'inchiesta aveva avuto inizio dopo la denuncia di Giuseppe Lippolis, titolare di un immobile confinante con quello sul quale erano state riscontrate violazioni edilizie. Dopo le indagini la Procura aveva chiesto l'archiviazione dell'accusa, ma la parte civile si era opposta. Il Giudice aveva disposto quindi l'imputazione coatta e ieri, al termine del processo, il magistrato è stato assolto.



Giuseppe Chieco

INVALIDITA'

L'inps inaugura lo sportello mobile

A PARTIRE dal 1° marzo sarà attivato dall'Inps un servizio di Sportello Mobile per l'erogazione agevolata di prodotti istituzionali ai cittadini che potrebbero trovare difficoltà nell'uso dei canali di contatto ordinariamente messi a disposizione degli utenti. In una prima fase, il servizio sarà destinato a circa 605mila invalidi civili, sordi e ciechi civili ultraottantacinquenni titolari delle indennità di accompagnamento, speciale e di comunicazione.

Allo Sportello Mobile si potrà accedere chiamando i numeri telefonici dedicati e identificandosi attraverso un codice personalizzato. I numeri telefonici da chiamare e il codice identificativo sono comunicati con una lettera che l'Inps sta inviando in questi giorni a tutti gli interessati.

Toghe contro il riordino degli uffici Rossi e Cassano (Csm) a Potenza da Md «Tagli insostenibili alle piante organiche»



L'incontro di ieri sera. Al tavolo dei relatori da sinistra Roberto Rossi, Franco Cassano e Salvatore Colella

LA riforma della geografia giudiziaria «è ancora in una fase interlocutoria» poichè è stata «fatta la revisione delle circoscrizioni, ma è necessario procedere ora all'organizzazione della pianta organica dei magistrati»: il Consiglio Superiore della Magistratura «dovrebbe dare un parere su questa tematica», ma «il Ministro ha fatto conoscere l'intenzione di rivedere il suo progetto originario per venire incontro meglio alle esigenze dei vari territori».

E' quanto hanno spiegato due consiglieri del Csm, Franco Cassano e Roberto Rossi, a margine di un incontro organizzato ieri, a Potenza, dalla sezione lucana di Magistratura democratica. In pratica, sulle questioni che riguardano la pianta organica dei magistrati nei distretti italiani, i due rappresentanti del Csm hanno spiegato che «c'è un processo di rimeditazione in corso, che auspichiamo, anche se il governo è in scadenza».

In questo distretto, hanno aggiunto Cassano e Rossi, «sappiamo che c'è una situazione di grossa sofferenza», perchè «di fatto si sta per contrarre il numero di magistrati, con un lavoro però accresciuto, perchè aumentano le competenze territoriali»: i rappresentanti fanno riferimento, infatti, all'accorpamento del Tribunale di Sala Consilina a quello di Lagonegro, e alla chiusura di quello di Melfi che, come ha spiegato il presidente lucano dell'Anm, Salvatore Colella (che è anche segretario regionale di Md), «porterà a una riduzione del numero di colleghi pari a otto magistrati, e non a una semplice sommatoria di quelli che erano in servizio in quelle strutture».

Appello a tutela del gruppo materano

Confapi su Castellano «Eni sia responsabile»

«CONFAPI Matera auspica una positiva soluzione della vicenda della sospensione, da parte dell'Eni, dei contratti in corso con le imprese del Gruppo Castellano». E' quanto è scritto in una nota diffusa nella giornata di ieri dalla Confederazione italiana della piccola e media industria privata della città dei Sassi. Al centro c'è la situazione che si è venuta a creare dopo l'arresto del patron del gruppo Castellano, Giovanni, nell'ambito dell'inchiesta della procura di Potenza sulla gestione dei rifiuti dei bacino centro della provincia del capoluogo. Un provvedimento che ha fatto scattare l'immediata presa di distanze della compagnia del cane a sei zampe.

«Senza voler entrare nel merito della vicenda giudiziaria» la sigla delle piccole e medie imprese spiega che «oggi tutte le aziende del gruppo, amministrate da un nuovo management, sono pienamente operative ed in grado di garantire la continuità nella gestione e la regolare erogazione dei servizi oggetto delle specifiche attività d'impresa».

Inoltre l'associazione sottolinea che «un "blocco" delle attività sui contratti in corso con l'Eni avrebbe ripercussioni drammatiche su tutte le aziende del Gruppo Castellano, aggravando la già precaria situazione occupazionale della nostra regione, atteso che il Gruppo Castellano medesimo, con un fatturato di oltre 34 milioni nel 2012, sviluppa oltre il 70% del proprio volume dei ricavi verso lo stesso gruppo Eni, dando occupazione a circa 200 dipendenti. Del resto l'indagine penale in corso - prosegue ancora Confapi - attiene ad un'attività specifica che non ha nulla a che vedere con le attività svolte per conto dell'Eni».

Per questi motivi facendo appello anche al «ruolo di responsabilità rivestito dall'Eni all'interno della nostra regione», Confapi «chiede di valutare con attenzione i riflessi di tali provvedimenti di sospensione che colpiscono delle strutture produttive, con nuovi organi di gestione, per vicende giudiziarie personali ancora in fase di indagine e tutte da dimostrarsi».

pellicano verde spa
SERVIZI ECOLOGICI
Muro Lucano (PZ) Tel. 0976.71745
www.pellicanoverde.it

Potenza

il Quotidiano Venerdì 1 marzo 2013

18

REDAZIONE: Via Nazario Sauro, 102 - 85100 Potenza - Tel. 0971.69309

pellicano verde spa
SERVIZI ECOLOGICI
Muro Lucano (PZ) Tel. 0976.71745
www.pellicanoverde.it

Frontale sulla statale 94 che collega il capoluogo a Tito, una delle autovetture si è ribaltata

Scontro tra da due auto, un ferito

Ricoverata in Chirurgia toracica una ragazza di 22 anni di Satriano

UNA ragazza di 22 di Satriano di Lucania è ricoverata nel reparto di Chirurgia toracica dell'ospedale San Carlo per le ferite riportate a seguito di un incidente stradale avvenuto ieri mattina, poco dopo le 8, lungo la statale 94 che collega il capoluogo di regione al comune di Tito. L'incidente, avvenuto nella zona di Tito scalo all'altezza del centro di fisioterapia "Il melandro", ha visto coinvolte due autovetture che per cause ancora da accertare si sono scontrate frontalmente. Ad avere la peggio l'auto guidata dalla ventiduenne che dopo l'impatto si è ribaltata su una delle due fiancate. Sul posto gli agenti della Polizia stradale, i Vigili del fuoco e il personale di "Basilicata soccorso". Se la persona a bordo dell'auto che non si è ribaltata se l'è cavata solo con qualche escoriazione oltre che un grande spavento, ben diversa la situazione della ragazza di Santriano che è stata portata immediatamente nel nosocomio del capoluogo.

Per lei 30 i giorni di prognosi. La ragazza oltre ad alcune costole fratturate ha riportato una contusione polmonare e un emopneumotorace. I Vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere le due auto dalla carreggiata stradale. Nessun disagio per la circolazione degli altri autoveicoli.

al.g.
a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale San Carlo dove è ricoverata la ventiduenne di Satriano

Il ladro è fuggito

Via Angilla Vecchia Donna scippata

STAVA percorrendo a piedi, in compagnia del marito, via Angilla Vecchia quando a un certo punto ha avvertito di essere strattonata e si è accorta che non aveva più con sé la borsa. In quel momento sul luogo dello scippo si trovava una pattuglia della Polizia di Stato. Gli agenti, scesi dall'auto di servizio, hanno sparato in aria alcuni colpi di pistola sperando di costringere lo scippatore a fermarsi. Scippatore che, però, dopo avere buttato a terra la borsa della signora si è dato alla fuga facendo perdere le proprie tracce. Purtroppo negli ultimi tempi sono aumentati, in città, i casi di scippo in zone centrali della città e anche in orari in cui, tra traffico di autovetture e via vai di gente a piedi, simili episodi dovrebbero essere meno frequenti.

LE SEGNALAZIONI

«Troppi cani randagi al lago Pantano di Pignola»

GENTILISSIMO sindaco, Ignazio Petrone questa nota è frutto di una lunga riflessione considerato che il tema che andremo a trattare potrebbe dare adito a facili fraintendimenti che indurrebbero a giudizi e valutazioni lontane dal nostro modo di essere e di pensare. La riflessione riguarda il problema del randagismo che, in maniera sempre più grave, sta interessando la zona del lago del Pantano di Pignola. Il numero dei cani presenti in quell'area è diventato davvero elevato e la cosa comincia seriamente a preoccupare. Il rischio di essere vittime di situazioni incresciose di giorno in giorno diventa sempre più alto. Le cucciolate continuano a susseguitesi con grande frequenza tanto da determinate una sorta di invasione di meticci che sono alla continua ricerca di cibo. La spazzatura depositata fuori dai cassonetti (spesso pieni) è presa d'assalto, i rifiuti non commestibili vengono sparsi in ogni dove. Da poco i cani hanno imparato anche a rovesciare i bidoni cilindrici posti lungo la strada che delimita il lago. Qualcuno dei frequentatori dell'oasi, spesso porta del cibo che però oltre a non essere sufficiente a sfamare tante bocche contribuisce a inquinare l'ambiente con i contenitori degli alimenti stessi. Le conseguenze le lasciamo alla sua immaginazione considerato che non lasciano spazio a molta fantasia. Tutto quanto contribuisce a creare una situazione indegna per un'oasi faunistica soprattutto se all'inquinamento ambientale si aggiungono situazioni di pericolo per gli uomini. I cani, come è naturale che sia, hanno comportamenti diversi spesso legati anche al fattore "fame". Vi sono quelli che non si curano di ciò che li circonda, altri rincorrono persone e auto, altri ancora invece, ultimamente, hanno tentato di aggredire i passanti. Questo quadro comincia seriamente a preoccuparci tanto da spingerci a chiederle un intervento che guardi in maniera prioritaria alla salvaguardia dell'ambiente, delle persone e delle cose a esso associate. Sia chiaro, non abbiamo nulla contro gli animali, vogliamo proteggerli anche noi, però chiediamo che questo stato di fatto venga corretto in modo che tutto rientri nei termini della decenza del vivere civile. Fra le possibili soluzioni da considerare vi è la sterilizzazione. Sappiamo con certezza dell'esistenza di un fondo regionale istituito per combattere il fenomeno del randagismo. Potrebbe essere un giusto viatico per il Comune di Pignola, quello di utilizzare fondi regionali senza intaccare il bilancio comunale. Dobbiamo proteggere un luogo, quello del lago del Pantano, che in tanti ci invidiano, uno spaccato di Basilicata sul quale è possibile investire per il futuro, un luogo che deve essere attrattivo non solo per chi pratica lo sport ma per tanti, famiglie comprese, che intendono trascorrere qualche momento di serenità a contatto con la natura. Questo le chiediamo. Un intervento deciso e radicale che consenta di ripristinare una situazione che lentamente corre il rischio di sfuggire dal controllo. Restiamo a sua disposizione per discutere del problema, per affrontarlo magari insieme, con l'auspicio di una rapida soluzione della questione. Certi di aver fatto cosa gradita a lei, alla comunità pignolese e della Basilicata tutta, porgiamo cordiali saluti.



Asd "Podistica amatori Potenza"

«Tra rifiuti e trasporti il capoluogo è al collasso»

LA campagna elettorale appena conclusa non ci ha distratto dai problemi che affliggono la città capoluogo.

Se qualcuno ha pensato di agire, e prendere decisioni in questo particolare periodo credendo di essere lontano dai riflettori, ha sbagliato di grosso.

Il nostro punto di osservazione è stato vigile al punto da raccogliere il malcontento manifestato dai potentini.



Il cospetto è quello di una realtà sconcertante.

Il capoluogo di regione è al collasso.

Potenza è una città sporca. Gli accumuli dei rifiuti non si contano perché non si sa dove conferirli.

I cassonetti sono stracolmi, la spazzatura disseminata ovunque, con buste prese d'assalto dai cani randagi che, in branchi, stazionano pericolosamente nei pressi dei cassonetti.

Potenza è una città in cui le condizioni della viabilità sono disastrose.

Le buche sono diventate voragini e non vi è strada che ne sia priva.

Ciò rappresenta un serio pericolo per l'incolumità dei cittadini ed è causa di numerosi danni alle autovetture.

Potenza è una città in cui era già difficile spostarsi con i mezzi pubblici e ora, con il nuovo piano, è diventato impossibile farlo.

Questo strumento, che detta le regole del trasporto urbano, è risultato fallimentare proprio come preannunciato al momento della sua presentazione.

Vi sono quartieri che risultano pressoché isolati.

Con gli studenti obbligati a prendere autobus di buon mattino, dovendo fruire di corse uniche che li costringono ad arrivare a scuola quando le stesse sono ancora chiuse.

Gli iscritti del Liceo scientifico "Pasolini" di via del Seminario Maggiore, a esempio, possono testimoniare quanto sia vera questa affermazione.

Ma le proteste vanno oltre.

Pensionati, lavoratori, casalinghe, sono delusi e disperati al cospetto di una realtà che ancora una volta non soddisfa le loro esigenze.

Il risultato di tutto ciò è che si è costretti a spostarsi sempre con il proprio mezzo.

Le tariffe per l'utilizzo degli impianti sportivi sono aumentate a dismisura e costringono le società sportive, e i ragazzi, a limitare l'uso delle stesse con gravi ripercussioni sociali e di integrazione.

Al cospetto di tutto questo, occorre riflettere e ripetersi nei giudizi perché mai smentiti da fatti.

Siamo governati da una classe dirigente inadatta a guidare le sorti del capoluogo lucano, ridotto in uno stato in cui il vivere civile è sempre più lontano.

Michele Napoli
Consigliere comunale del Pdl

BREVI

IL REGOLAMENTO

Inquinamento acustico

APPROVATO in consiglio comunale il regolamento di "Tutela dal"inquinamento acustico". Regolamento che ha come obiettivo quello di tutelare la salute pubblica e supportare i processi di riqualificazione ambientale. Stilate una serie di norme finalizzata alla regolamentazione delle attività rumorose attraverso la determinazione di modi, di tempi, di limiti secondo cui si ha la facoltà di svolgerle. Sono state classificate con metodo scientifico le diverse realtà che costituiscono fonte di emissione acustica permanente o temporanea. Porre un limite al rumore eccessivo «rappresenta, in primis, un atto di prevenzione a tutela della salute pubblica - precisa il sindaco Vito Santarsiero -Questo provvedimento è uno strumento che consente alle aziende di fare il loro lavoro, stabilendo contestualmente regole che garantiscono i cittadini nel loro diritto a essere tutelati».

FURTO DI LEGNA

Denunciato un uomo

ALCUNI cittadini residenti in via Parigi hanno avvisato il comando della Polizia locale che ha inviato agenti che hanno sorpreso un uomo intento a tagliare con una motosega una pianta di alto fusto. Pianta che si trovava su un suolo di proprietà comunale. E così hanno provveduto a sequestrare la legna già tagliata e gli attrezzi (una motosega e un'ascia) e a denunciare l'uomo - per lui l'accusa è di tentato furto - che non era in possesso di nessuna autorizzazione.

il Quotidiano
Venerdì 1 marzo 2013

Tra fine marzo e i primi di aprile il cantiere, fermo da mesi, dovrebbe essere riaperto

Parco fluviale, a breve i lavori

A bloccare tutto un nulla osta per il ponte dell'Autorità di bacino

DOVREBBERO partire entro il prossimo mese di aprile i lavori di recupero e riqualificazione del "Parco fluviale del Basento". Lavori, il cui costo si aggira sul milione di euro, cominciati ai primi di maggio dello scorso anno e che, a oggi, purtroppo, sono ancora fermi. Lo stop già pochi giorni dopo l'apertura del cantiere. I lavori non potevano proseguire perché mancava un'autorizzazione, o meglio un nulla osta, da parte dell'Autorità di bacino. Il problema quel ponte attrezzato pedonale tutto in legno, lungo 25 metri, che dovrebbe congiungere le due sponde del Basento. Per evitare problemi in caso di piena del fiume la parte più bassa del ponte dovrebbe avere un'altezza pari a un metro rispetto al livello d'acqua del fiume.

Da subito i tecnici del Comune e il personale dell'Autorità di bacino si sono messi al lavoro per trovare la soluzione migliore per garantire la sicurezza da una parte e la funzionalità dell'opera dall'altra. I lavori avrebbe dovuto ripartire dopo le festività natalizie ma questo, però, non è ancora successo non solo perché quel nulla osta non è ancora stato rilasciato - dal Comune hanno fatto sapere che è solo questione di giorni - ma anche perché le abbondanti piogge hanno fatto salire di molto il livello del Basento e pertanto i lavori non potrebbero ripartire comunque.

La prossima settimana ci dovrebbe essere l'incontro risolutiva tra amministrazione comunale e tecnici dell'Autorità di bacino.

Insomma tutto si starebbe mettendo per il verso giusto e i lavori dovrebbe ricominciare tra fine marzo e primi di aprile.

E se la pavimentazione del lungo fiume è stata realizzata un ventina di anni fa solo pochi mesi prima dell'inizio dei lavori di riqualificazione la zona, dove molti potentini vanno a correre, è stata dotata di alcune fontanelle e di qualche panchina.

In ogni caso a circa dieci mesi dall'apertura del cantiere le reti che delimitano la zona sono state spostate e non sono pochi i cittadini che comunque corrono nel tratto compreso tra il ponte Musmeci e il ponte San Vito.

L'auspicio è che viste le premesse i lavori per la riqualificazione del lungo Basento riprendano al più presto.

al.g.
a.giammaria@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cartello dove è indicato il lavoro e si vede il ponte. A sinistra l'area del cantiere (foto Andrea Mattiacci)



Avigliano A rischio il tratturo che porta al Santuario della Madonna

Smottamento sulla "via Mariana" I giovani democratici chiedono interventi

AVIGLIANO - E' uno dei tratturi più cari alla popolazione aviglianese. E' un tratto di strada che dal paese porta fino al monte della Madonna del Carmine. Nei giorni scorsi la zona è interessata a un vasto smottamento. Ad attenzionare l'amministrazione comunale sulla questione sono i Giovani democratici di Avigliano. «Il dissesto idrogeologico è una piaga che ormai attanaglia tutta l'Italia» e, aggiungono «anche la nostra comunità è colpita da questa grave piaga del Belpaese; dopo la copiosa frana di Contrada Spinamara, i diversi palazzi compromessi dal moto della terra un altro smottamento appare ai nostri occhi. Il luogo, questa volta, non è in prossimità di arterie stradali né, fortunatamente, vicino a luoghi abitati, ma non per questo va sottovalutato». «Il tratturo, - continua la nota - in più punti, è stato eroso dal moto inesorabile del terreno, rendendolo quasi impraticabile, o comunque non transitabile per motivi di sicurezza. Lo sversamento del terreno ha interessato l'area dell'ex cava sita in Contrada Civitelle». I Giovani Democratici di Avigliano, sollecitano l'Amministrazione Comunale, la Provincia di Potenza e la Regione Basilicata «ad operare tutte le verifiche del caso, coinvolgendo i dipartimenti competenti al fine di garantire stabilità al territorio aviglianese e preservare i luoghi della tradizione e della religione. Il compito - concludono - di una giovane di partito è, anche, quello di vigilare il proprio territorio, alzando la propria voce in difesa di esso nell'interesse di tutta la comunità».



Lo smottamento

All'ospedale San Carlo

Interventi al pancreas Sedici nel solo 2012

SONO stati 16 gli interventi effettuati nel 2012, al San Carlo, dal "Team pancreas", ovvero dal gruppo di lavoro interdisciplinare di specialisti nato dalla collaborazione tra la struttura sanitaria lucana e l'azienda ospedaliera integrata di Verona per le patologie neoplastiche del pancreas. Le giornate di degenza, le complicanze e gli esiti del trattamento sono in linea con quelli dei centri di riferimento nazionale. Dei 16 pazienti, due provengono da fuori regione: in due casi è stato anche necessario l'asportamento della milza. In tutto l'anno sono stati analizzati 80 casi, non sono lucani, con confronti che sono avvenuti anche in teleconferenza, evitando quindi ai pazienti «trasferte» nelle strutture di Verona. Di particolare importanza è anche l'aspetto che riguarda la degenza post-operatoria e il numero di casi affrontati, che influiscono positivamente sul percorso di guarigione. Aspetti, questi ultimi, messi in evidenza dal direttore generale del San Carlo, Giampiero Maruggi che ha ricordato «l'importanza di avere al Sud una struttura di alta specializzazione che segue un percorso di crescita del "team" e di medici di altissimo profilo, lucani e veneti». Per Claudio Bassi, specialista dell'azienda veronese, ci sono poi riflessi che riguardano «non solo l'attesa per i pazienti, che con strutture in rete diminuisce molto, e il miglioramento delle tecniche di cura dovuto all'utilizzo da parte di medici diversi». Secondo il coordinatore del gruppo interdisciplinare, il direttore dell'Unità operativa di Chirurgia generale del San Carlo, Nicola D'Alessandro, infine, «è fondamentale in questo campo la crescita di ogni componente della squadra per la crescita complessiva del team e quindi della specializzazione interdisciplinare».

Domani a Muro Lucano

Larotonda e il "Dizionario dei lucani"

PROSEGUONO a Muro Lucano gli appuntamenti culturali. Ancora una volta è il libro a farla da padrone. Questa volta, nel Salone delle feste della "Società operaia di mutuo soccorso", sarà la volta del volume di Angelo Lucano Larotonda. Un dizionario che raccoglie oltre 400 schede di personaggi, vissuti in Basilicata tra il Cinquecento al 2012, che in regione o fuori, hanno fatto valere le proprie capacità nei vari campi del sapere, della politica e dell'arte apportando, a vario titolo, un contributo personale. Come dice lo stesso autore, Angelo Lucano Larotonda, il volume è «un visibile segno della memoria del patrimonio umano più importante della Basilicata degli ultimi secoli». Domani, alle 17.30, sarà presentato il libro "Riprendiamoci la storia. Dizionario dei lucani" . L'evento, organizzato dall'Unitre , avrà come ospite il docente di Antropologia culturale all'Università degli Studi della Basilicata Angelo Lucano Larotonda. Interverranno il presidente dell'associazione "San Gerardo Maiella", Gennaro Napodano, il direttore didattico dei corsi dell'Unitre, Giuseppe Autunno, il presidente, Vituccia Caputi, il sindaco di Muro Lucano dottor Gerardo Mariani, l'assessore comunale alla Cultura, Antonio Mennonna e il giornalista della Rai, Rocco Brancati.

Carmine Pepe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

Zona artigianale e opere di urbanizzazione «La "fabbrica di San Pietro" che c'è a Filiano»

L'ANTICA espressione "La fabbrica di San Pietro" è usata per indicare lavori molto lunghi e complessi. Essa si riferisce, in particolare, ai lavori di ristrutturazione della preesistente Basilica costantiniana situata nello Stato della Città del Vaticano.

La sua ristrutturazione portò alla realizzazione dell'attuale Basilica di San Pietro. Ci volle più di un secolo per ricostruirla e i lavori di abbellimento dell'interno durarono per altri due secoli.

All'opera parteciparono i maggiori artisti del Rinascimento e del Barocco, tra i quali Bramante, Raffaello, Michelangelo, Bernini. Anche Filiano ha la sua fabbrica di San Pietro: "Le opere di urbanizzazione della zona D2 di Iscalunga" ma, purtroppo per noi, il paragone può essere fatto solo per i tempi di realizzazione dei lavori e non certo per la mole dell'opera, né tantomeno per l'importanza delle maestranze utilizzate.

Diamo ai nostri concittadini alcuni elementi di riflessione e valutazione: la progettazione delle opere di urbanizzazione della zona artigianale di Iscalunga venne affidata in data 28 dicembre 2006 e i lavori, regolarmente approvati, vennero aggiudicati definitivamente nel lontano agosto 2007. Con determina numero 228 dell'11 settembre del 2008 veniva concessa una proroga all'ultimazione dei lavori prevista per il 31 dicembre dello stesso anno e , ancora con determina 419 del 9 dicembre del 2009, venne concessa un'ulteriore proroga fissando l'ultimazione dei lavori al 31 marzo del 2010.

Intanto subentra alla guida del Comune il sindaco Nella.



Il sindaco di Filiano, Giuseppe Nella

Questi, con delibera di giunta numero 22 del 12 aprile del 2012, approva un'ulteriore perizia di variante per l'ultimazione dei lavori nella quale perizia stabilisce che "in relazione ai nuovi lavori di variante il tempo utile per l'ultimazione degli stessi è fissato in mesi quattro".

Purtroppo a quasi un anno da tale delibera la nostra "fabbrica di San Pietro" è ancora lontana dall'essere ultimata, anche se il sindaco Nella spesso è fisicamente presente sul cantiere.

Cari concittadini, sperando che questa telenovella si concluda al più presto, prendiamo impegno di continuare a informarvi sull'andamento di lavori, assicurandovi anche che l'opposizione consiliare controllerà in ogni dettaglio le opere che si stanno realizzando, con particolare riferimento alla loro rispondenza al progetto approvato e allo strumento urbanistico vigente.

Il gruppo consiliare di minoranza

TRASPORTO PUBBLICO

Prosegue ancora la sperimentazione

PER consentire di ultimare le modifiche sui tragitti, completare l'aggiornamento degli orari, definire i nuovi turni che tengano conto del confronto in atto con gli utenti, proseguirà la fase sperimantale del piano di trasporto pubblico che continuerà anche a essere gratuito. Rimane, comunque, invariato il servizio nelle aree rurali (dalla linea 11 alla 15).

I MUNICIPI
• Atella: tel. 0972.716611
• Barile: tel. 0972.770593
• Castelgrande: tel. 0976.4481
• Filiano: tel. 0971.836009
• Ginestra: tel. 0972.646002
• Maschito: tel. 0972.
• Melfi:tel. 0972.251111

il Quotidiano
Vulture Melfese
Melfi-Rionero-Venosa-Lavello

Venerdì 1 marzo 2013
23

I MUNICIPI
• Pescopagano: tel. 0976.5637
• Rapolla: tel. 0972.647200
• Rapone: tel. 0976.96100
• Rionero: tel. 0972.729111
• Ripacandida: tel. 0972.644079
• Ruvo del M.:tel. 0976.97035
• San Fele: tel. 0976.94357
• Venosa: tel. 0972.31218

Alcune vetture sono state danneggiate da ignoti all'interno del parcheggio della fabbrica

Ciccolella, lavoratori presi di mira

I sindacati Fai, Flai e Uila denunciano: «Atti vandalici sulle automobili»

SAN NICOLA DI MELFI - «Atti vandalici sulle automobili di alcuni lavoratori della Ciccolella».

E' questa la denuncia dei sindacati Fai, Flai e Uila che «esprimono grande sconcerto per la situazione».

«Stiamo parlando di atti vandalici - dichiarano Lapadula, Esposito e Nardiello in un comunicato stampa congiunto - che si stanno verificando nei parcheggi aziendali, dove le macchine dei dipendenti sono prese di mira da ignoti e coraggiosi personaggi che ritengono di sentirsi uomini danneggiando le macchine inermi dei lavoratori».

«Gli episodi - fanno notare i tre sindacalisti - sono ancora più pesanti se pensiamo che si tratta di lavoratori che stanno prestando la propria opera in regime di preavviso di licenziamento senza percepire alcun compenso e vantando il pagamento di diverse mensilità di Cig in deroga dall'Inps».

«Non è possibile che ci si accanisca, in maniera incomprensibile, su lavoratori che già stanno subendo atteggiamenti aziendali ai limiti della legittimità, in verità in alcuni casi si è andato anche oltre il lecito consentito».

I segretari regionali di Fai - Flai - Uila esprimono tutta la loro preoccupazione «per il clima di pesante intimidazione di cui sono vittime le lavoratrici ed i lavoratori».

«Noi chiediamo - concludono Lapadula, Esposito e Nardiello - semplicemente ragionevolezza, rispetto ed onestà verso questa gente. Riteniamo che sia loro diritto, dopo tanti anni di onorato lavoro, lavorare liberi senza un fucile costantemente puntato addosso perchè non è dignitoso per il sindacato e per i lavoratori e, soprattutto, perchè il clima di intolleranza che si sta creando in queste ultime settimane non è degno di un paese civile».

Ripacandida L'opposizione chiede le dimissioni del sindaco Annunziata

Battuta d'arresto per la maggioranza

RIPACANDIDA-L'ultimo consiglio comunale si è concluso con una battuta d'arresto della maggioranza. Sull'ultimo punto all'odg. riguardante un progetto di ristrutturazione urbanistica dell'opificio ex cantina sociale situato in contrada San Francesco, a pochi passi dalla stazione di Rionero in Vulture, da destinare a zona attività commerciale e direzionale con adozione variante al P.G.G. vigente zona agricola, la minoranza, ormai composta da sette consiglieri comunali (P. Lepellere, A. Lettieri, D. Rondinella, D. Chiarito, D. Musto, G. Cripezzi e A. Prisco), ha votato contro questo punto proposto dalla maggioranza, composta da solo sei consiglieri (il sindaco G. Annunziata, il vice Sindaco, M. Sinisi, gli assessori M. Pugliese, M. Rondinella ed i consiglieri P. Di Sabato e Ingenito). I consiglieri di minoranza hanno invitato il sindaco a dimettersi in quanto non ha più la maggioranza. Il sindaco Annunziata ha risposto: «io sto bene, siete voi che dovete dimettervi, che non volete il bene del paese». Da questa situazione si evincerebbe che il sindaco di Ripacandida Giuseppe Annunziata non ha più la maggioranza. Al momento della dichiarazione di voto alla minoranza si è aggiunto il consigliere Prisco Aniello che difatti ha messo a nudo la maggioranza che si è trovata improvvisamente senza i numeri necessari per approvare il provvedimento. E' la fine della Giunta Annunziata? «A giorni, nel piccolo Comune del Vulture - riferiscono alcuni componenti dell'opposizione - si attendono sviluppi sulla posizione del sindaco, che non avendo più i numeri necessari per governare dovrebbe avere l'onestà politica e il coraggio di dimettersi. Sarà proprio così? In fondo dobbiamo dire che il sindaco Annunziata non ha più la maggioranza dal mese di giugno del 2012 e che finora ha governato grazie alla responsabilità di alcuni consiglieri che non volevano consegnare il paese al Commissario prefettizio, purtroppo il primo cittadino non è riuscito a cogliere il significato di tale posizione e ha continuato a governare senza tener conto del fatto che teoricamente era senza maggioranza e che avrebbe dovuto coinvolgere di più i consiglieri della opposizione soprattutto su temi di fondamentale importanza per il territorio comunale. Ha pensato che poteva fare e disfare su tutto così come sua abitudine con i suoi compagni di viaggio anche con i consiglieri di opposizione. Oggi però alla luce degli ultimi fatti deve prendere atto che la sua è stata una politica fallimentare e non gli resta altro che dimettersi». Giova ricordare che a Ripacandida il prossimo mese di maggio si vota per rinnovare il consiglio comunale. Resisterà Annunziata? Lo vedremo nelle prossime settimane.

Lorenzo Zolfo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli abitanti delle contrade contese

Elezioni, hanno votato a Ripacandida ma si sentono rioneresi



Una parte del territorio conteso

RIPACANDIDA - Nel piccolo centro del vulture a votare per la prima volta alle politiche sono andati anche i cittadini delle contrade San Francesco, Cappa Bianca e Frascolla, a pochi passi dall'abitato di Rionero in Vulture. Gli abitanti di queste contrade, di fatto ricadenti nel territorio di Ripacandida, vogliono diventare a tutti gli effetti cittadini di Rionero. Ma il Comune di Ripacandida si è opposto nell'aprile scorso con delibera dell'intero consiglio comunale. A tal proposito è stato costituito anche un comitato a difesa dei propri confini di Ripacandida. 116 erano gli elettori di queste tre contrade, una quindicina di schede non sono state ritirate dall'Ufficio Anagrafe, ma hanno votato in tanti nei due seggi elettorali costituiti in via Santa Maria. Il primo a votare è stato Antonio Giansanti, noto esponente del Psi lucano, più volte amministratore di Rionero, alle 8,15 di domenica scorsa era già nel seggio elettorale di Ripacandida. La maggior parte di questi nuovi elettori ha votato in serata. Si è notata la presenza di Donato Vaccaro con moglie di contrada Cappa Bianca. Donato D'Agostino con la moglie Giovanna della contrada S.Francesco. La famiglia Archetti, dopo aver espresso il voto, su questa vicenda del territorio conteso ha riferito: «per noi l'importante è avere i servizi efficenti, se dovessero venire meno, faremo la voce grossa». Per le prossime elezioni comunali di Ripacandida previste l'ultima domenica di maggio, cosa faranno questi nuovi elettori, presenteranno una propria lista? Staremo a vedere.

lo. zo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I MUNICIPI

• Armento	tel.	0971 751271
• Calvera	tel.	0973 573061
• Carbone	tel.	0973 578143
• Castelsaraceno	tel.	0973 832573
• Castronuovo S. A.	tel.	0973 835045
• Chiaromonte	tel.	0973 571002
• Corleto Perticara	tel.	0971 965711
• Episcopia	tel.	0973 655013
• Fardella	tel.	0973572051
• Gallicchio	tel.	0971 752388
• Grumento	tel.	0975 65044
• Guardia Per.	tel.	0971 964003
• Lagonegro	tel.	0973 41330
• Marsico Nuovo	tel.	0975 347096
• Marsicovetere	tel.	0975 69271

il Quotidiano

Lagonegrese

Lauria -Pollino -Val D'Agri

Venerdì 1 marzo 2013

24

I MUNICIPI

• Armento	tel.	0971 751271
• Calvera	tel.	0973 573061
• Carbone	tel.	0973 578143
• Castelsaraceno	tel.	0973 832573
• Castronuovo S. A.	tel.	0973 835045
• Chiaromonte	tel.	0973 571002
• Corleto Perticara	tel.	0971 965711
• Episcopia	tel.	0973 655013
• Fardella	tel.	0973572051
• Gallicchio	tel.	0971 752388
• Grumento	tel.	0975 65044
• Guardia Per.	tel.	0971 964003
• Lagonegro	tel.	0973 41330
• Marsico Nuovo	tel.	0975 347096
• Marsicovetere	tel.	0975 69271

Probabile arresto cardiocircolatorio. Il mese scorso era morta bimba di 2 anni

Rotonda, muore neonato di 20 giorni I medici dispongono l'esame autoptico

ROTONDA - Neonato di venti giorni muore per presunto arresto cardiocircolatorio. E' successo a Rotonda.

Inutili i soccorsi e i tentativi di rianimazione, inutile anche l'arrivo dell'eliambulanza del 118 che una volta giunta sul posto ha trovato il corpicino privo di vita.

Secondo quanto si è appreso l'allarme è scattato nella mattinata di mercoledì e a chiamare il 118 sarebbe stata la madre del piccolo.

Quando l'auto medica è arrivata nell'abitazione di Rotonda le condizioni del bambino erano già gravi.

Le cause del decesso, dovuto probabilmente a una insufficienza cardiaca, non sono ancora chiare ai medici che hanno richiesto l'esame autoptico sul corpicino del piccolo.

Potrebbe trattarsi di un caso di morte in culla, un decesso improvviso che colpisce i bambini poco dopo la nascita, ma tutte le ipotesi sono ancora aperte e solo l'autopsia, effettuata presso l'ospedale di Lagonegro, potrà chiarire completamente quello che è avvenuto. Sembrerebbe che il piccolo, il giorno precedente, era stato a visita di controllo presso un pediatra. A Rotonda si tratta del secondo caso in appena un mese, qui anche una bimba di due anni ha perso la vita.

Emilia Manco

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio non si è propagato. L'autoarticolato trasportava soda caustica

Maratea, gomme di un tir in fumo

MARATEA - Paura sulla 585 Fondovalle del Noce all'altezza del Km. 2+770 in prossimità di Castrocucco di Maratea. Sono da poco passate le ore 11.30, quando una colonna di fumo investe la statale. Un'autocisterna con i serbatoi pieni di soda caustica altamente tossica forse per il blocco improvviso dei freni, provoca il surriscaldamento degli pneumatici uno dei quali, posizionato sul lato destro, s'incendia e le fiamme si propagano all'autotreno. E' questa la causa del rogo che, per fortuna, non ha distrutto il rimorchio di un autotreno partito da Napoli ed in transito sulla 585 e che ha costretto gli automobilisti in transito a rallentare di colpo l'andatura dei propri mezzi.

Sul posto una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Lauria, che hanno lavorato circa un'oretta prima di spegnere l'incendio ai pneumatici a colpi di fiumi di schiumogeno. Sul posto i militari dell'Arma della Stazione di Maratea ed una pattuglia del Norm della compagnia di Lagonegro. Dai rilievi effettuati nessuna quantità del liquido trasportato nelle cisterne dell'autoarticolato è fuoriuscito.

em. ma.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tir lungo la Fondovalle del Noce

Ma diversi esercizi hanno chiuso bottega su un totale di 450 tra commerciali e artigianali

Imprese tra luci e qualche ombra

Nel territorio di Villa D'Agri nell'ultimo anno hanno aperto venti attività

VILLA D'AGRI - «Il centro servizi di Villa d'Agri è in controtendenza rispetto alle altre realtà del territorio lucano per quanto riguarda le attività produttive. Nonostante la crisi economica che negli ultimi anni ha causato una forte contrazione se non addirittura una paralisi delle attività economiche, il saldo delle nuove aperture durante l'anno 2012 si è chiuso con l'apertura di 20 nuove attività. Un bilancio più che positivo». E' la precisazione del Primo cittadino del comune di Marsicovetere, Claudio Cantiani in riferimento all'andamento negativo che si registra negli ultimi anni per la nati - mortalità dell'imprese nel territorio lucano. «Certo - ha commentato il Sindaco - non guardiamo solo al saldo positivo delle nuove aperture, ma dobbiamo interrogarci sui motivi che hanno portato alla chiusura di qualche attività e capire su quali punti focalizzare l'attenzione, per poter programmare al meglio, il futuro del nostro paese». Secondo i dati del Suap (Sportello Unico Attività Produttive) gestito da oltre due anni in maniera esclusivamente telematica dal Comune di Marsicovetere, attraverso la Camera di Commercio di Potenza, nel paese riconosciuto ormai da tempo come centro servizi della Val d'Agri vi è la presenza di oltre 450 imprese artigianali e commerciali. «Sicuramente - ha aggiunto l'Assessore alle Attività Produttive Marco Zipparri - un dato in controtendenza, rispetto a quello nazionale, ma in un comune tra i pochi in Basilicata dove l'andamento demografico continua a crescere, il territorio - ha chiosato Zipparri - riesce sicuramente a fare da attrattore per le piccole e medie imprese. La presenza - ha evidenziato l'amministratore - di numerosi uffici, dell'Ospedale Civile, dell'Inps, dell'Apof-IL, della ex Comunita' Montana Alto Agri ed attuale Area Programma Val d'Agri, della struttura regionale P.O. Val d'Agri, dell'Alsia, dell'Asp, fanno di Villa d'Agri il cuore pulsante dell'economia locale». Lo Suap è uno strumento attraverso il quale vengono unificate in un solo procedimento tutte le autorizzazioni necessarie per l'avvio, la cessazione o il trasferimento di attività di produzione di beni e servizi. Lo sportello telematico evita così tutti gli iter complessi che coinvolgono diversi Enti e si propone come unico interlocutore tra l'imprenditore e i suoi consulenti tecnici e commerciali, diventando uno strumento che tende sempre più a snellire la burocrazia. Lo sportello diviene quindi il punto di riferimento dell'imprenditore: garantisce facilità di accesso ai servizi delle Pubblica Amministrazione e offre informazioni sugli adempimenti utili alle imprese, con una gestione delle pratiche caratterizzata da una maggiore semplicità nella presentazione delle domande e dalla certezza dei tempi, nonché nell'individuazione del personale a cui la pratica viene affidata. Nell'anno 2012 tramite lo sportello sono pervenute 47 Scia di inizio attività commerciale e 27 Scia di cessazione attività. Secondo i dati dello Suap le Attività presenti sul territorio vallighano sono: commerciali 211; artigianali 188; pubblici esercizi-Circoli ricreativi-sale gioco 34; impianti Carburanti 2; agenzie in genere (disbrigo pratiche, di viaggio ecc.) 3; Banche 7; palestre private 1; scuole di ballo 4 e scuole di formazione professionali 2.

Angela Pepe

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio della Valle dell'Agri

Processato a Lagonegro

Trasportava droga Condannato

LAGONEGRO - Il catanese 34enne, Angelo Agatino Santonocito, trovato in possesso di 2,2 chili di eroina è stato condannato nei giorni scorsi dal tribunale di Lagonegro. L'uomo era stato tradotto per il giudizio direttissimo ma durante l'udienza di convalida l'avvocato di ufficio in sostituzione del legale di fiducia del giovane aveva chiesto i termini a difesa. Nei giorni scorsi, nel corso del procedimento, il giudice del Tribunale di Lagonegro, Vincenzo Del Sorbo, ed il pm Giacomina Limongi, presso il palazzo di giustizia di Lagonegro ha condannato il giovane siciliano, a seguito di patteggiamento, a quattro anni di reclusione e diciottomila euro di multa con l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. L'uomo avrebbe dovuto consegnare lo stupefacente acquistato presso la "centrale" dello spaccio di Scampia ai pusher catanesi ma era stato arrestato dalle fiamme gialle della Compagnia di Lauria nei pressi dell'A/3. La droga già confezionata in dosi aveva un valore che si aggira intorno al milione di euro. Il giovane l'aveva nascota nello scatolato della scocca posteriore dell'autoveicolo in 21 pacchi confezionati cosparsi di polvere di caffè.

e. m.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Un momento della visita del prefetto

Ieri mattina il prefetto di Potenza ha incontrato l'amministrazione comunale

Nunziante elogia le strade di Senise

SENISE - «Questo comune mi piace sia per la gente, sia per come è tenuto, pulito ed ordinato». Questa la sintesi delle parole del Prefetto di Potenza, che ha visitato Senise. Antonio Nunziante, originario di Palo del Colle e dunque molto vicino al territorio lucano; era già stato a Senise ma anche allora per una vista molto fugace. Questa volta si è soffermato un paio di ore ed ha trovato una calorosa accoglienza, preparata dal sindaco Giuseppe Castronuovo. Intanto c'era il capitano la compagnia dei carabinieri di Senise, Davide Palmigiani coi suoi uomini e poi c'erano quasi tutti gli amministratori, i consiglieri di maggioranza ed anche i consiglieri della minoranza comunale. Insomma un appuntamento da non perdere con la massima autorità del Governo nazionale sul nostro territorio provinciale. Il prefetto si è informato sullo stato della comunità, a cominciare da quello economico occupazionale e soprattutto sulle potenziali prospettive, se ci sono, tali da prefigurare una pace sociale attraverso la tranquillità economica delle famiglie. Il sindaco Castronuovo, ha illustrato tutto quanto, partendo dalle aspettative legate al macroattrattore che verrà ed ha ricordato lo sforzo della comunità impegnata nella raccolta differenziata arrivata a circa il cinquanta per cento, con l'auspicio di portarlo anche ad oltre l'ottanta per cento. Pur sapendo che tutto quanto è assai difficile. Successivamente Nunziante ha voluto fare un giro per visitare il territorio ed ha ammirato il lago di Montecotugno, il più grande d'Europa in terra battuta ma anche il centro storico e l'area industriale e quella artigianale. In particolare, come anticipato, si è sofferma-to sulla pulizia generale delle strade. Per quanto riguarda le potenzialità, ha ammirato in particolare alcune iniziative pubbliche e private, come la bottega dei sapori lucani nel centro storico (era presente l'assessore-imprenditore Amedeo Castelluccio). Per l'occasione, il sindaco gli ha donato una targa ricordo ed alcuni prodotti tipici. Prima del commiato poi Nunziante, ha promesso una nuova visita, da dedicare alle scuole ed agli imprenditori locali.

Gianni Costantino

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
Tel. 0971 476470 • Fax 0971 476797
Cell. 347.4046030
MATERA: piazza Mulino 15
Tel. 0835/346094 • Tel. 0971 476470

Matera
il Quotidiano Venerdì 1 marzo 2013

REDAZIONE: Piazza Mulino, 15 - 75100 Matera - Tel. 0835.256440

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102
Tel. 0971 476470 • Fax 0971 476797
Cell. 347.4046030
MATERA: piazza Mulino 15
Tel. 0835/346094 • Tel. 0971 476470

L'assessore Cappella annuncia: "Per la tappe del Giro d'Italia a maggio, lavori per 500 mila euro»

Strade in città ridotte a pezzi

Il consigliere Trombetta (Pd) denuncia lo stato in cui versano le arterie cittadine

«QUAL è la condizione del manto stradale della città? Siamo nelle condizioni di poter circolare in sicurezza, quanto alla incolumità dei pedoni, oltre che naturalmente alla tenuta dei veicoli?». Se lo chiede il consigliere Nicola Trombetta (Pd) che aggiunge: « Forse a causa delle rigide temperature avute, il manto stradale materano risulta palesemente provato, dal tempo ma anche dall'incuria. La città, anche in zone centrali, presenta vistose buche, con grave danno per la percorribilità; mi riferisco ad arterie principali, come Via Dante, via Lucana, il violone di Serra Rifusa, ma anche luoghi di innesto nella mappa cittadina, come Via Colangiuli, nel popoloso quartiere di San Pardo, che versano in condizioni che possiamo definire pietose».

Sulla vicenda interviene l'assessore Sergio Cappella che garantisce che la manutenzione ordinaria è stata effettuata annunciando, tra l'altro che entro marzo verrà emanato il bando per i lavori di maggiore rilievo per un valore complessivo di 500 mila euro, in vista dell'arrivo della tappa del Giro d'Italia, prevista a maggio.

«E' una situazione - prosegue Trombetta nella sua nota - di sicuro aggravatasi con l'arrivo della stagione invernale, che ha finito per mettere a nudo una situazione già critica, che oggi è ben visibile a tutti i cittadini.

La zona Paip, quartiere dove ancora si incontrano i camion merci, Piccianello, dove si fa lo slalom per evitare le buche, e finanche il centro cittadino».







Alcune strade che necessitano lavori di manutenzione (foto C. Martemucci)

Proprio sull'appuntamento con il concorso ciclistico nazionale, il consigliere aveva aggiunto: «Vorrei ricordare che è in programma una tappa del Giro d'Italia in città: mi auguro che in quella occasione l'Amministrazione possa presentare all'attenzione nazionale una città che versi in condizioni migliori di quelle attuali. Si tratta della nostra città. Sin da ora si proceda quindi con una elencazione degli interventi immediati da compiere, indicando le strade che creano un oggettivo pericolo, per poi procedere alla definizione di un piano per rifare il manto stradale, andando veramente ad individuare, come priorità, le strade ridotte peggio. Nel futuro dovremo anche assicurarci che le condizioni del manto stradale, alla consegna dei lavori, risultino coerenti con quanto richiesto.

Serve una corretta programmazione, dividendo la città in zone che, di anno in anno, vengano interessate dal rifacimento del manto stradale, zona per zona, in modo di arrivare ad una corretta manutenzione dell'intero territorio. Diamo risposte ai nostri concittadini, partendo da cose concrete».

Il Comune, nel frattempo, ha fatto sapere che alcuni lavori sono già stati effettuati in molte strade della città.

matera@luedi.it

PROGRAMMAZIONE

Incontri anche domani a Palazzo Lanfranchi

Da oggi via ai simposi

Spunti e idee sul Piano di gestione dei Sassi

GEOCULTURA ed energie sono i due temi che saranno al centro del Simposio n. 2 per la stesura del Piano di gestione del sito Unesco "Sassi e il Parco delle chiese rupestri di Matera" in programma oggi e domani presso Palazzo Lanfranchi.

Ecco il programma che vedrà, come nel precedente incontro, la partecipazione di autorevoli esponenti del mondo della cultura e dell'innovazione.

Il programma di oggi:

in apertura, alle 9, Antonio Conte, delegato del Rettore dell'l'Università degli Studi della Basilicata, e Pierfrancesco Pellecchia, Presidente dell'Ente Parco della Murgia Materana, membri del Comitato di Pilotaggio interistituzionale per il Piano di Gestione del sito, avvieranno i lavori del secondo simposio/laboratorio. Seguirà, alle 9.30, la presentazione dei temi Geocultura ed Energie con gli interventi brevi degli esperti invitati: Paride Leporace, direttore Film commission Basilicata, Lidia Decandia, Facoltà di architettura di Alghero e fondatrice di "Matrica", Laboratorio di fermentazione urbana, Antonella Agnoli, Bibliotecaria, autrice de "Le piazze del sapere", Mario Cucinella, architetto, esperto di sviluppo sostenibile, Fabio Renzi, segretario generale di Symbola, Fondazione per le qualità italiane. Seguirà, alle 10.30, la presentazione del laboratorio a cui si potrà partecipare liberamente. Anche in questa circostanza si svolgerà nella forma di Spazio Ideativo Partecipato per facilitare la discussione, il confronto e lo sviluppo di idee creative e condivise, in cui i cittadini, i componenti del Comitato di Pilotaggio e del Gruppo di Lavoro, i rappresentanti delle istituzioni e i "portatori di saperi" si confronteranno sui temi del secondo simposio. I facilitatori, i "traduttori", gli esperti invitati e gli "osservatori" delle istituzioni parteciperanno ai gruppi di discussione. Costituitisi due gruppi, inizierà alle 11 la prima sessione di laboratorio in cui, in contemporanea, un gruppo lavorerà sul tema di Geocultura e l'altro gruppo sul tema Energie.

In questa fase verranno definiti dal gruppo gli argomenti di approfondimento da affrontare nei tavoli di lavoro nel pomeriggio. Il pomeriggio inizierà alle 14.30 con la seconda sessione di laboratorio, organizzata in più tavoli di lavoro.

A conclusione, prevista per le 18.30 verranno esposti in plenaria i primi risultati dei tavoli di lavoro.

Domani, 2 marzo i lavori della seconda giornata inizieranno alle 9.00 e prevedono l'esposizione in plenaria, ad opera dei facilitatori, traduttori e componenti dei gruppi di discussione, delle sintesi del materiale prodotto nella prima giornata. Seguirà, alle 11, la relazione degli esperti invitati, e degli "osservatori" delle istituzioni, che avendo partecipato alle attività del primo giorno potranno contribuire con uno sguardo esperto ed esterno alla valutazione di quanto prodotto e all'implementazione delle idee per proseguire nel lavoro intrapreso. Fra gli ospiti, Gisella Capponi, Direttore dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro. Gli spunti conoscitivi e le molteplici esperienze a confronto riportati in questa elaborazione di sintesi produrranno nuovi livelli di elaborazione e costituiranno una prima traduzione in forma semilavorata per la redazione del Piano di Gestione.

A conclusione, alle 12.30 saranno annunciati i temi del simposio/laboratorio successivo ed evidenziate le connessioni emerse per la continuazione dei lavori.

matera@luedi.it

L'iniziativa serve a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione critica in cui versa l'area

Tutti insieme in aiuto dell'Oasi

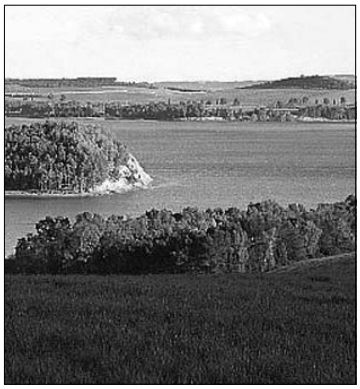
Domani più di 10 associazioni parteciperanno alla Giornata ecologica condivisa

UNA giornata per porre rimedio ai danni provocati da incuria e abbandono.

L'hanno promossa i Centri di Educazione alla Sostenibilità Ambientale (Ceas) materani (Lega Navale Matera, Feronia, Società Nazionale Salvamento Matera e Materacea, le associazioni ambientaliste Wwf sezione Matera, Brio Matera, Antea Miglionico, Nexus, Foto club Matera, le associazioni sportive Club carp free, Altamura fishing, Lenza club San Giuliano, Sassi casting Matera, Matera carp team), con la partecipazione della Polizia Provinciale organizzano per domani all'Oasi di San Giuliano a partire dalle 9 la Prima giornata ecologica condivisa, un momento di attenzione per il notevole valore naturalistico-ambientale che questo particolare ambiente assume oggi come Riserva Naturale Orientata e che merita pertanto di essere salvaguardata dal diffuso fenomeno di abbandono e degrado ambientale.

L'evento coincide con la manifestazione che il Cfi (Carpfishing Italia) promuove a livello nazionale e che continua anche il giorno successivo.

I soggetti, utenti del luogo e che da tempo si adoperano per la sua valorizzazione, hanno programmato questa giornata per l'Oasi San Giuliano, in cui la comunità è chiamata ad adoperarsi per restituire decoro ed agibilità alla zona del lago che non meno di altri luoghi si offre alla fruizione del turismo naturalistico e che soffre in questo momento di un particolare degrado.





La foto in alto è tratta dal sito miglionicoweb e segnala l'incuria nell'Oasi di San Giuliano

Tutti i partecipanti che intenderanno condividere questa giornata, sacrificando il proprio tempo libero, hanno l'opportunità di compiere un atto di amore verso il particolare luogo che l'oasi rappresenta e per l'ambiente in generale.

Un luogo che va sicuramente tutelato per poter essere trasmesso alle generazioni che ci seguiranno così come è pervenuto oggi, seppur grazie a trasformazioni artificiali ormai consolidate.

Una tutela che però non può aver luogo se non con la presenza costante di associazioni ed utenza responsabile, in grado di realizzare attività di carattere educativo ma anche turistico e sportivo di tipo sostenibile.

Non può esserci valorizzazione senza tutela, ma allo stesso tempo non può esserci tutela senza valorizzazione.

Il rischio dell'abbandono e del conseguente degrado è sempre alle porte.

«La missione che insieme gli organizzatori si pongono è la diffusione della cultura per il rispetto dell'ambiente e la realizzazione di attività sostenibili a diretto contatto con la natura».

L'iniziativa giunge alcune settimane dopo la denuncia di alcune associazioni sullo stato di degrado di un patrimonio naturalistico straordinario quale è quello rappresentato dall'Oasi di San Giuliano.

matera@luedi.it

Come Riserva Naturale orientata va tutelata

«Non c'è valorizzazione senza adeguata tutela»

L'annuncio di Berlusconi, per ora, ha avuto un riscontro tiepido

Rimborso Imu, c'è chi ci crede

Qualcuno si è informato all'Adiconsum e a Federconsumatori

IL popolo di Facebook, come sempre, sta facendo da cassa di risonanza. Il fenomeno del rimborso dell'Imu, alimentato dalla proposta lanciata in piena campagna elettorale dal Pdl, sta producendo ricadute sui vari territori.

I commenti si sprecano. C'è chi ha subito tentato di aprire il sito, ma non ci è riuscito; chi si dice scettico ma pronto a tentare la richiesta, e chi chiarisce che si tratta di un'opportunità riservata solo a chi ha pagato di più.

A Matera il fenomeno è ancora relativamente diffuso e riguarda soprattutto i cittadini anziani. Lo conferma anche Angelo Festa, segretario regionale della Adiconsum al quale si sono già rivolti alcuni materani che vorrebbero ottenere il famigerato rimborso.

«I moduli per i rimborsi ce li abbiamo - spiega Festa - ma in questo momento, per quanto ci riguarda, la consideriamo un'arma spuntata. Certo, se i cittadini insistono per procedere con questa richiesta, non possiamo che suggerirgli di rivolgersi al Comune». La reazione di Fb è esplosa da qualche giorno, da quando cioè circola un'articolo che fa riferimento ad un sito, www.contribuenti.it, dal quale sarebbe possibile scaricare il materiale necessario per ottenere la somma già pagata. Nonostante numerosi tentativi, però, l'accesso allo spazio poi risulta difficile se non impossibile.

Resta, comunque, il fenomeno che si è scatenato subito dopo l'annuncio e che in alcuni casi sembra aver provocato anche (come era prevedibile) forme di speculazione con presunte società che si farebbero pagare per un servizio su un provvedimento che non è ancora legge.



A Matera qualcuno si è già informato presso le associazioni di tutela dei consumatori



Silvio Berlusconi in campagna elettorale ha annunciato la possibilità di restituire l'Imu

Matera, per ora, come spiega Angelo Festa, sembra aver risposto in modo prudente, con numeri ridotti. L'Adiconsum ha intanto chiarito che non esiste alcuna attività particolare di tutela legata al rimborso dell'Imu.

Giuseppe Cotugno di »federconsumatori conferma i dati sul fenomeno molto ridotto in città: «En passant alcuni cittadini hanno chiesto informazioni, ma noi ci siamo affrettati a chiarire che si è trattato di una comunicazione a fili elettorali».

Chi, poi, ha preferito ottenere ulteriori informazioni si è rivolto alle Poste ma anche, qui, almeno per ora, non ci sono conferme.

Antonella Cierv

© RIPRODUZIONE RISERVATAO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVANNI ANGELINO

«Pd, nessuna perdita clamorosa»

«DOPO aver letto attentamente i risultati delle ultime elezioni politiche mi sembra doveroso evidenziare che il centro-sinistra, rappresentato questa volta da tre partiti, Pd, Sel e Centro Democratico, non ha fatto registrare quel crollo emerso dai commenti riportati dagli organi stampa». Lo sostiene in una nota il consigliere Giovanni Angelino che aggiunge: «Nella città di Matera non c'è stata quella perdita clamorosa che invece si è registrata in altre regioni d'Italia, da nord a sud del Paese. Pur evidenziando - aggiunge - il grande risultato in termini di consensi ottenuto dal Movimento Cinque Stelle è opportuno far notare che tocca sempre al centro-sinistra governare la città di Matera, la provincia di Matera e la regione Basilicata e probabilmente questo successo di Beppe Grillo anche nella città dei Sassi servirà da stimolo alle attuali amministrazioni che governano il nostro territorio, per fare ancora meglio e di più di quanto è stato fatto sinora.

Per quanto mi riguarda ho sempre lavorato per il bene comune del nostro territorio e colgo l'occasione per fare gli auguri ai parlamentari che dovranno rappresentarci in Parlamento nel nuovo governo che Bersani sarà chiamato a formare.

E' il momento di mettere da parte le divisioni e di lavorare insieme per garantire un futuro ai nostri figli e pertanto mi auguro che anche i nuovi parlamentari del Movimento 5 Stelle, Petrocelli e Liuzzi, possano contribuire con il proprio impegno a creare i presupposti per un futuro migliore».

matera@luedi.it

L'INIZIATIVA

Incontro ieri mattina con le Fiamme Gialle

Un defibrillatore alla Guardia di Finanza omaggio della Fidas



Due momenti dell'iniziativa della Guardia di Finanza e della Fidas

IERI mattina presso i locali parrocchiali della "Chiesa Santa Famiglia" sita in Matera alla via Enrico Mattei, il comandante Regionale Basilicata della Guardia di Finanza - Gen. B. Valerio Zago - unitamente ai finanzieri in forza ai Comandi della Provincia di Matera hanno compiuto un gesto di amore e solidarietà verso il prossimo.



Un gesto semplice, ma importantissimo, che ha come scopo quello di sensibilizzare i cittadini verso un problema, quello della donazione, ancora oggi non sufficientemente compreso e spesso sottovalutato.

Il Corpo della Guardia di Finanza, attraverso numerose campagne di sensibilizzazione tra i propri Reparti, intende così dare il proprio contributo per aiutare concretamente chi ne ha bisogno e promuovere, nel contempo, tra i propri appartenenti, il valore della solidarietà.

Nell'occasione il presidente regionale Fidas Paolo Ettore ha donato al Comando provinciale della Guardia di Finanza di Matera un defibrillatore.

La giornata di raccolta sangue è stata dedicata alla memoria dei Finanzieri caduti in servizio.

matera@luedi.it

I Municipi
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune.: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

il Quotidiano
Pisticci
Ferrandina-Montescaglioso-Pomarico

Venerdì 1 marzo 2013
29

I Municipi
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune.: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

Ferrandina Il sindaco condanna l'omertà e convoca un consiglio comunale ad hoc

Auto salta in aria per una bomba

Tanta paura, vetri infranti ma nessun ferito. E' allarme sicurezza

FERRANDINA - Un boato secco, ha rotto il silenzio di una tranquilla sera di paese. Ma non è nè uno di quegli aerei che ultimamente troppo di frequente si fanno sentire per aver rotto il muro del suono, nè un petardo. E' una bomba. A saltare in aria è una Fiat Grande punto blu, parcheggiata sotto un caseggiato popolare in via Leonardo da Vinci. Il rumore è assordante. L'orologio segna le 22, 10. Tutto intorno il fragore di vetri in frantumi. Insieme a pezzi di paraurti, specchietti, lamiere, ad infrangersi anche i vetri degli appartamenti adiacenti. Tra i residenti si diffonde il panico, mentre sul posto immediatamente arrivano i carabinieri di Ferrandina e di Matera per gli accertamenti di rito e i vigili del fuoco per spegnere le fiamme divampate dopo l'esplosione. Il proprietario dell'auto Antonio Regina ancora non riesce a darsi una spiegazione per il grave episodio, ma in paese si pensa ad un atto intimidatorio. Forse per il passato del padre del giovane, con una fedina penale non proprio candida. Le forze dell'ordine, dal canto loro, non lasciano trapelare nulla. Al vaglio tutte le ipotesi. Molte risposte in più sul grave episodio sicuramente saranno in grado di fornirle dopo un attento esame di quel che resta del veicolo. Ancora da accertare è la natura, la quantità e la qualità dell'esplosivo utilizzato. Solo per una combinazione fortuita la deflagrazione non ha prodotto danni a persone. La zona, infatti, è una delle più densamente abitate di Ferrandina e quel tratto di strada è sempre particolarmente trafficato. A stigmatizzare l'accaduto il sindaco Saverio D'Amelio che con un volantino ha fatto appello al senso civico dei ferrandinesi: «Il fatto è grave. E' altrettanto grave che si verifichino furti nelle abitazioni e atti vandalici alle strutture pubbliche - denuncia il primo cittadino- Possibile mai che nessuno dei ferrandinesi si accorga di nulla e non denunci mai alcunchè? Siamo diventati una comunità cieca, sorda e muta, dove alligna l'omertà? Una comunità civile, come Ferrandina, ci tiene all'ordine pubblico e concorre al suo mantenimento, non affidandolo ai soli Carabinieri che fanno il loro dovere tra mille difficoltà, aggravate dalla mancata e doverosa collaborazione da parte dei cittadini. Sono certo che i ferrandinesi sapranno reagire e confido che il tradizionale senso civico dei ferrandinesi prevarrà sulla preoccupante passività di questi ultimi tempi. Intanto dai consiglieri di minoranza Rossi, Lisanti, Di Biase, Pepe, Martoccia e D'Amelio immediata è arrivata la richiesta di convocazione di un consiglio comunale straordinario aperto sul tema dell'ordine e la sicurezza pubblica. Ma il sindaco ne ha già fissato uno ordinario per martedì 12 marzo alle 18 "In difesa della civiltà di Ferrandina contro gli atti delinquenziali".



Il luogo dell'esplosione a Ferrandina

Margherita Agata
m.agata@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Montescaglioso Atto pubblicato in sordina

Caso trivellazioni Buonsanti denuncia silenzio e voltafaccia

MONTESCAGLIOSO - «Mentre i cittadini sono distratti dalla campagna elettorale, sull'albo pretorio online in data 22 febbraio 2013, nel più totale silenzio e con la massima discrezione, è spuntato un avviso di procedura di verifica di screening intitolato "Progetto: istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma convenzionalmente denominato "La Capriola", ricadente nel territorio della Regione, ProvinciA nei comuni di Bernalda, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Pisticci e Pomarico».

A denunciarlo è il consigliere comunale di Montescaglioso, Pietro Buonsanti, che evidenzia come nel documento sia scritto: "…l'area in oggetto presenta le caratteristiche per poter essere di notevole interesse geominerario, pertanto viene proposta un'indagine geofisica che, attraverso l'interpretazione di dati registrati in superficie relativi alle differenti proprietà fisiche delle rocce, permetta di ottenere un'immagine del sottosuolo e di verificare l'eventuale presenza di idrocarburi. Se l'interpretazione dei dati confermasse la presenza e l'economicità delle situazioni di interesse minerario, sarà prevista la perforazione di un sondaggio esplorativo della profondità di circa 2.300 m, da sottoporre a preventiva valutazione di impatto ambientale".

Onestamente -prosegue Buonsanti- mi sembra abbastanza strano che io stesso abbia scoperto questo atto solo in seguito alla segnalazione di alcuni cittadini. Ciò che colpisce è il silenzio assordante da parte dell'Amministrazione Silvaggi in merito all'argomento, soprattutto in virtù del fatto che il consiglio comunale straordinario del 4 settembre 2012, convocato appositamente per discutere la questione, si era concluso con l'approvazione di una dichiarazione unitaria nella quale si esprimeva la contrarietà alle trivellazioni e l'impegno di vigilare su ogni nuova situazione e si sollecitava la Giunta regionale a porre in essere tutti gli adempimenti per l'annullamento della Determina regionale 878 del 22 agosto 2012 e di trasmettere il documento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Ambiento e dello Sviluppo Economico, ai parlamentari dalla Provincia di Matera al Presidente della Giunta Regionale, al presidente della Giunta provinciale". Ancora più grave appare il silenzio assordante degli attuali assessori Antonio Lorusso e Piero Avena (all'epoca semplici consiglieri) che, non solo in occasione del Consiglio avevano firmato insieme al sottoscritto una dichiarazione per esprimere un netto "No" alle trivellazioni, ma che insieme a me in data 27 luglio 2012 avevano sottoscritto un comunicato dove, in maniera provocatoria, al fine di ribadire una forte presa di posizione contro le trivellazioni, avevano chiesto addirittura le dimissioni del Presidente della Giunta Regionale, Vito De Filippo ed all'assessore con delega all'Ambiente e Territorio, Vilma Mazzocco. A questo punto, "a pensar male si fa peccato ma ci si azzecca quasi sempre". La nostra terra va valorizzata e non sfruttata».

Pisticci Saranno azzerati tutti i cattivi odori delle sostanze

Tecnoparco, via alla copertura

Aggiudicati i lavori per la vasca di trattamento

PISTICCI SCALO - Il Consorzio per lo sviluppo industriale di Matera ha appaltato i lavori per la realizzazione della copertura delle vasche dell'impianto di trattamento dei reflui industriali di proprietà del Consorzio Industriale e gestiti dalla società Tecnoparco nell'area di Pisticci Scalo.

Gli appalti sono stati aggiudicati a due ditte, una con sede a Novellara (Re), che realizzerà la copertura in vetroresina, l'altra con sede a Bari, che installerà l'impianto di estrazione ed il trattamento degli odori.

L'aggiudicazione ha carattere definitivo e, essendo stati svolti tutti gli adempimenti burocratici, i lavori saranno cantierizzati entro due settimane. L'intervento, i cui tempi di realizzazione è stimato in circa due mesi, consentirà di ridurre drasticamente se non azzerare l'impatto ambientale relativo alle emissioni odorigene dell'impianto, ritenuto la causa principale dei miasmi avvertiti nel quartiere residenziale di Pisticci Scalo. L'importo complessivo delle opere è di 387mila euro.

Anche in questo caso, come accaduto per il rifacimento del tronco ferroviario Ferrosud-Casalsabini, il Consorzio industriale ha anticipato le somme necessarie per la realizzazione dei lavori con lo scopo di accelerare al massimo le procedure per la soluzione dei problemi. «Il nostro scopo -ha commentato il commissario del Csi, Gaetano Santarsìa- è quello di operare con tempestività perché siamo una struttura tecnico-operativa e dobbiamo offrire risposte alle nostre imprese e alle comunità che gravitano attorno alle nostre zone industriali. Siamo certi che con questi interventi riusciremo a ridurre l'impatto ambientale, migliorando la qualità dell'aria nell'area di Pisticci Scalo. Siamo costantemente impegnati nel miglioramento della nostra offerta di utilities in Valbasento e nelle aree produttive materane. Il Csi - ha concluso Santarsìa- sta cambiando pelle e in futuro sarà sempre più un organismo efficiente e al servizio del territorio».

provinciamt@luedi.it

I Municipi
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune.: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

il Quotidiano

Pisticci-Tricarico

Grassano-Ferrandina-San Mauro

Venerdì 1 marzo 2013

30

I Municipi
•Comune di Pisticci
vico Vespucci 1 tel. 0835-5871
- Comune.: tel. 0835- 582818
- Vigili: tel. 0835-581014
- Carabinieri: tel. 0835-581010
- Forestale: tel. 0835-581558
- Biblioteca comunale: tel. 0835-411802/583424

•Comune di Ferrandina
piazza Plebiscito 1: tel. 0835-756111
Internet: www.gal-bradanica.it/gal/
- Sindaco: tel. 0835-756210
- Vigili urbani: tel. 0835-556014
- Comando Carabinieri: tel.0835-55601/554961

Salandra Il Comune ha presentato il progetto, illustrando la convenienza economica

Salandra apre al fotovoltaico

Via libera in consiglio comunale alla realizzazione di un mega impianto

SALANDRA - Il primo provvedimento del 2013 è stato deliberato il 14 febbraio. Un giorno indicativo per molti e che nella tradizione è legata agli innamorati ma, ancor più all'amore.

Sarà stato sicuramente un gesto d'amore per la comunità e per l'ambiente ad animare lo spirito del consiglio comunale di Salandra che, a larghissima maggioranza, ha votato in maniera favorevole alla realizzazione di un impianto fotovoltaico.

L'ordine del giorno è stato unico e perentorio: "Identificazione di un area del Comune di Salandra su cui, previa acquisizione e successiva cessione del diritto di superficie consentirà a terzi la realizzazione di impianti fotovoltaici". Da quanto riportato in delibera il sindaco, il consigliere Querciuola e il consigliere di minoranza Pepe sottolineano la bontà del progetto e la ricaduta economica che l'impianto fotovoltaico avrà per le casse del Comune: abbattimento dei costi di gestione dell'illuminazione pubblica, degli impianti sportivi di Montagnola, nonchè la rimodulazione dell'Imu sulla prima casa. La nota depositata dal consigliere Visceglia, invece, insinua un dubbio, più di uno a dire il vero. L'excursus tracciato da Visceglia indica delle tappe precise: il 26 ottobre 2012 il Comune indice un bando di selezione per la costituzione della graduatoria per l'identificazione dei terreni. Alla data del 5 novembre -termine di scadenza- non risultano richieste depositate.





Due particolari di un impianto fotovoltaico

Il 24 gennaio 2013 arriva una manifestazione d'interesse dai signori Giovanni D'Alessandro, nella doppia veste di titolare della società "Energetic Side" Srl e proprietario dei terreni e titolare, anche, dell'autorizzazione unica per la costituzione del fotovoltaico; e dal legale rappresentante della società "Biomass Energetic".

Il dubbio insinuato da Visceglia è sul metodo, più che sul merito delle questione, e sottolinea anche quanto sia poco vantaggioso per il Comune di Salandra.

le cifre di cui si parla sono di 1.500 euro annue, che dovranno essere corrisposte all'ente per 25 anni, tanti quanti sono gli anni di concessione, e nessun onere a carico dell'ente stesso. Nella premessa il consigliere Querciuola, in maniera attenta e oculata, ha fatto riferimento al IV e V conto energia. Non ha specificato, però, è vero che dopo l'approvazione del V conto energia alle pubbliche amministrazioni è stata data la possibilità di usufruire degli incentivi previsti dal IV e che l'accesso al fondo non dipende dal fatto che, ad oggi, il Comune di Salandra non abbia altre autorizzazioni, ma dal raggiungimento dei 6,7 mld di euro di costo comulato, vale a dire che se il tetto dei 6,7 mld verrà raggiunto; e oggi sono la quota di incentivi è già di 6,156 mld, prima della chiusura dei termini di proroga nanche le P.a. potranno accedere agli incentivi. Se i fondi finiranno, il fotovoltaico dovrà reggersi da solo sul meccanismo che i tecnici definiscono Grid parity - l'energia elettrica prodotta dal fotovoltaico costerà tanto quanto quella tradizionale. Installare un impianto fotovoltaico sarà redditizio a prescindere dall'incenticazione. Se così fosse, i dubbi sollevati dal consigliere Visceglia, andrebbero fugati.

Teresa Russo
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gorgoglione Canali spariti

Televisione, la Rai oscurata in paese Scoppia la protesta



Antenne tv

GORGOGLIONE - Prima lo spopolamento cronico, poi gli effetti negativi dell'estrazione petrolifera, infine arriva il digitale terrestre ed i cittadini di Gorgoglione perdono anche la tv. Infatti, da circa quindici giorni, il piccolo comune materano al confine tra le due province, è misteriosamente entrato in una vera e propria zona d'ombra per i principali canali della Rai nazionale e regionale, che si vedono solo nella parte del paese che da' verso la Puglia. Impossibile vedere la tv nazionale nei tre quarti del paese.

A denunciare il problema alla redazione del Quotidiano è stato il cittadino Angelo Abbondanza, che lamenta giustamente di non avere il servizio pubblico, a fronte del regolare pagamento del canone.

«Abbiamo protestato con gli uffici preposti della Rai e ci hanno spiegato che si tratterebbe di una classica zona d'ombra, dove buona parte del paese è piombata». Pare, quindi, non ci sia soluzione. «Certo -spiega Abbondanza- i tecnici ci hanno detto che dobbiamo attrezzarci con un decoder satellitare e l'antenna parabolica. Allora, mi chiedo, non sono bastate le 60 euro spese per il decoder del digitale terrestre, ora dovrei affrontare un'altra spesa. Perchè non ci acquistano loro il nuovo apparecchio, visto che paghiamo il canone? -chiede provocatoriamente Abbondanza- E' davvero troppo, posso capire che non si vedono le tv private Mediaset, o i nuovi canali Rai, ma almeno quelli tradizionali li pretendiamo».

a.corrado@luedi.it

Pisticci I ragazzi impareranno a diversificare il materiale per tipologia

La differenziata si insegna a scuola

Prosegue l'iniziativa di sensibilizzazione "Zero rifiuti in condotta!"

PISTICCI Zero rifiuti": il progetto é nelle scuole, con l'attività "Zero Rifiuti in Condotta!" per la formazione e sensibilizzazione, utile ad imparare a fare la raccolta differenziata insieme, con semplicità e divertimento.

L'obiettivo é far sì che tutti gli studenti comprendano il funzionamento ed i vantaggi della raccolta differenziata, divenendo poi ambasciatori di questa buona pratica in famiglia, nel proprio gruppo di amici e nelle varie attività extrascolastiche.

Bianco, blu e giallo sono i colori che identificano i contenitori per la raccolta differenziata, di cui ogni classe è stata e sarà dotata durante il proseguimento delle attività di sensibilizzazione ed informazione, contenitori in cui i ragazzi potranno conferire plastica, carta, vetro e allumino, che producono a scuola separandoli in maniera corretta.

Dopo essere stati pesati, i rifiuti differenziati saranno raccolti in un Isola ecologica comunee ed ubicata all'interno della scuola ed i dati trasmessi ai responsabili del progetto Pisticci Zero Rifiuti, per l'elaborazione.

Dopo gli incontri con le venti classi dell'Istituto Agrario di Marconia, é la volta del Polivalente a Pisticci e progressivamente di tutte le 140 classi degli istituti scolastici presenti sul territorio, secondo un programma definito di volta in volta in conformità con gli impegni del corpo docenti e dei dirigenti scolastici, senza interferire con lo svolgimento dei programmi didattici. La collaborazione con i dirigenti, gli insegnanti, il personale scolastico è notevole ed i riscontri con gli studenti sono molto positivi; durante gli incontri vengono fornite informazioni su come riconoscere e separare correttamente gli imballaggi dei vari materiali, smaltire correttamente gli oli esausti, i rifiuti ingombranti, i raee (televisori, frigoriferi, pc,...) e quelli urbani pericolosi, come pile, lampadine esauste e farmaci scaduti). Il tutto con l'ausilio di presentazioni Power point, immagini e video e supporti grazie ai quali i ragazzi toccano con mano esempi di oggetti di uso comune differenziabili.

«Quando ci si disfa di un oggetto o di un imballaggio di uso quotidiano - si legge in una nota degli organizzatori- l'alternativa é duplice: deporli nel cassonetto dell'indifferenziato e quindi ad un ciclo poco virtuoso, o al nelle campane stradali permettendo così ai rifiuti di avere una seconda vita, recuperando le materie prime e salvaguardando l'ambiente. Separare i rifiuti é un semplice gesto che può fare tanto. È molto importante però fare correttamente la raccolta differenziata, imparando per esempio a riconoscere i "falsi amici": gli specchi con il vetro, gli scontrini, i fazzolettini di carta ed i cartoni della la pizza con la carta, ecc. Ciascun cittadino può chiamare al numero gratuito 800.615.622 per il ritiro dei rifiuti ingombranti, elettrici ed elettronici in attesa che si passi al servizio di raccolta porta a porta in corso di attuazione.



Pisticci, giornata di formazione dell'Unicredit al liceo classico

Come utilizzare le carte prepagate

PISTICCI - Prende il via oggi il corso di Educazione bancaria, organizzato a Pisticci da UniCredit per gli studenti del Liceo classico "Fortunato" per l'uso consapevole delle carte prepagatee degli strumenti di pagamento. La lezione è svolta nell'ambito del progetto "Guadagniamo il futuro" per rendere più informati e consapevoli i giovani sull'uso responsabile del denaro e degli strumenti di pagamento. Per circa quattro ore gli studenti dell'Istituto - circa 50 studenti in tutto - affrontano questi temi insieme con gli esperti di UniCredit.

«L'iniziativa -sottolinea Felice Delle Femine, responsabile del Territorio Sud di Unicredit- si inserisce nell'ambito di un più generale programma di interventi formativi, che è rivolto a tipologie diverse di destinatari, dai giovani delle scuole superiori agli studenti universitari, dagli anziani agli immigrati e alle organizzazioni non profit fino alle famiglie e imprese. Questi interventi rappresentano, di fatto, un esempio concreto dell'impegno di Unicredit nella realizzazione di un business sostenibile, in grado di creare valore nel lungo periodo per i clienti, i cittadini e le comunità nelle quali la banca opera».

"Guadagniamo il Futuro" rappresenta uno specifico progetto nell'ambito del più ampio programma di educazione bancaria e finanziaria In-formati messo in campo da UniCredit e che si rivolge a diversi target: giovani, famiglie, anziani, immigrati, non profit e imprese. Con questo progetto UniCredit si propone di contribuire ad accrescerne la cultura bancaria e con essa la capacità di realizzare quotidianamente scelte economiche consapevoli e sostenibili.

Il programma "In-formati", nasce perchè la sostenibilità di un'attività economica passa anche attraverso la crescita della conoscenza e della consapevolezza dei consumatori e dei cittadini, con il Programma In-formati Unicredit mette al servizio delle comunità il sapere delle persone del gruppo, che gratuitamente gestiscono corsi informativi pensati per illustrare in modo semplice, chiaro e trasparente le tematiche di base della cultura bancaria e finanziaria.

I Municipi
•Comune di Bernalda
Centralino: 0835 540111
Sindaco: 0835 540202
Segretario: 0835 540205
Numero verde: 800 214687
Pinacoteca comunale: 0835 540268
Autoparco: 0835 540246
Vigili urbani: 0835 540242
Carabinieri: 0835 543010
0835 548482
Internet: www.comune.bernalda.matera.it
•Comune di Tursi
Centralino: 0835 531111/531206
Sindaco: 0835 531205
Vigili urbani: 0835 533314/5312108
Carabinieri: 0835 533010

il Quotidiano

Bernalda

Venerdì 1 marzo 2013

31

Tursi-Valsinni-Craco

I Municipi
•Comune di Valsinni
Centralino: 0835 818038
Sindaco: 0835 817220
Internet: digilander.iol.it/valsinni
•Comune di San Giorgio Lucano
Centralino: 0835 846032
Sindaco: 0835 846355
Internet: www.rete.basilicata.it
•Comune di Craco
Centralino: 0835 459005
Sindaco: 0835 459243
Internet: www.rete.basilicata.it
•Comune di Colobraro
Centralino: 0835 841016
Sindaco: 0835 841921
Vigili urbani: 0835 841010
Internet: www.rete.basilicata.it

L'alveo e la foce dello storico condotto di bonfica sono ormai quasi irriconoscibili

Il mare erode anche il canale

La spiaggia di Metaponto continua a subire gli effetti delle mareggiate

METAPONTO - Un tempo luogo d'incanto, forse anche di miti fantastici, se si presta attenzione a quanti hanno giurato, nella notte del Medioevo, di aver visto banchettare al riparo delle Tavole palatine i leggendari cavalieri di Carlo Magno.

In tempi a tutti noti Metaponto è stata meta turistica di prim'ordine; le sue sabbie finissime le avevano regalato l'appellativo di "spiaggia degli Dei"; la sua natura, antropizzata eppure ancor dotata di squarci incontaminati, le aveva valso il favore unanime.

Ebbene, di tutto questo, che cosa resta?

Giungendo nelle spiagge del Metapontino, ed oltrepassando lo spazio museale a cielo aperto, che ci regalano i resti del parco di Apollo Licio; della meta turistica, di un delle quattro "M" indicate nel Piano turistico regionale, quella appunto di Metaponto, ed, a ruota, del mare di Basilicata, ebbene, di tutto questo, che cosa resta?

Da anni il lido di Metaponto è investito da un processo di dimenticanza di un luminoso passato che pare inarrestabile; le infrastrutture, la dotazione dei servizi, tutto risulta lontano dal ricordo. La natura, che non rende forse giustizia all'intelletto d tutti appellare come matrigna, visto quanto di propria ci abbia messo l'uomo per giungere all'attuale stato delle cose, ci ha messo del suo.

Ha portato vie le sabbie, quelle finissime e dorate; la Regione non ha potuto farci molto: di sicuro mezzi differenti, ma credo si sia trattato di una gara impari, dove annotiamo la sostanziale diversità dei piani dell'agire: quello dell'azione amministrativa, ed invece quella dell'eterno. Oggi siamo di fronte ad un ennesimo sforzo, per lasciare che i piedi dei turisti possano ancora calcare quelle sabbie dorate, appena ricordate, e di cui, in verità, non tantissimi conservano ancora memoria. Il tempo passa, e soltanto di recente il progetto di recupero delle spiagge pare aver tagliato i nastri di partenza.



Il canale di bonifica compromesso dalle mareggiate

La soluzione, è noto, è ricaduta su di un intervento inteso alla costruzione di frangiflutti (come avviene un po' dovunque, ci si affretta a chiosare). Ebbene, di fronte alla possibilità che nel prossimo futuro le spiagge del Metapontino possano tornare quelle ancora ritratte sulle cartoline che le edicole del lido usano esporre; che l'intervento progettato e sul quale riponiamo le migliori speranze ed ancora più elevate aspettative; ebbene di fronte ad un simile sforzo, perchè allora non ipotizzarne ancora uno, non certo ulteriore, ma solo successivo, (se visto all'interno dell'azione di risistemazione delle spiagge). E' il canale.

Quello che accompagna il turista sino al mare, ricoperto per l'attraversamento ed in passato anche mimetizzato allo sguardo. Quel canale che però da tempo, a causa delle mareggiate incessanti, si è ritrovato scomposto, nella sua foce ampio quanto nessuno progettista aveva immaginato potesse arrivare ad essere. I lavori che concentreranno sulle spiagge, per salvarle, potranno interessarsi anche del canale? Potranno accendere interesse, attenzione, azione sul canale? Gli interventi, si sa, riguarderanno i frangiflutti, ma quale destino, oltre a quello presumibile dell'incuria, si è ipotizzato per il canale? Che si faccia qualcosa, che uomini, quelli a cui compete, intervengano, prima che gli dei, adirandosi per lo stato in cui versa questo luogo un tempo a loro caro, non decidano, con una ennesima mareggiata, di cancellarlo dalla faccia di questa terra.

Vincenzo Scalcione
provinciamt@luedi.it

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Braia (Confapi) lancia un nuovo allarme

La stagione turistica è a forte rischio

IL presidente delle Sezione Turismo di Confapi Matera, Franco Braia, esprime forte preoccupazione per l'avvio della nuova stagione turistica a causa dei gravi problemi connessi all'erosione della costa metapontina.

«Gli operatori turistici di Metaponto e degli altri comuni della costa -spiega Braia- sono fortemente preoccupati per l'esito della stagione balneare, in quanto le continue mareggiate degli ultimi tempi hanno ulteriormente ridotto l'arenile già rimpiccolito da un'erosione rapida e continua. I lidi metapontini hanno subìto gravi danni per le intemperie dell'inverno e senza la sistemazione degli arenili la stagione balenare sarebbe compromessa».



Il presidente della Sezione Turismo sollecita, quindi, la rapida attuazione del progetto di stabilizzazione della costa, per cui è auspicabile che la Regione metta celermente a disposizione del Commissario straordinario le risorse finanziarie già assentite pari a 1,6 milioni di euro. Infatti, le risorse per l'affidamento dei lavori (ripascimento, barriere soffolte e manutenzione) sono già state definite; occorre solo che vengano materialmente messe a disposizione per iniziare a lavorare. Il tempo stringe e tra interventi di emergenza fatti ogni anno e interventi strutturali promessi e mai attuati, l'industria turistica lucana riceve un danno ingente.

L'intervento più urgente riguarda Metaponto lido, dove l'erosione è più avanzata, ma è l'intera costa jonica lucana a risentire dei fenomeni erosivi. «Gli operatori turistici -conclude Franco Braia- sollecitano sia le opere di difesa della costa, sia gli interventi di ripascimento degli arenili stravolti dalle mareggiate. Occorre accelerare i tempi per salvare la stagione turistica 2013, a beneficio dell'intera industria turistica lucana, settore che costituisce potenzialmente una leva della nostra economia, ma che ancora stenta a trovare una definitiva consacrazione».

provinciamt@luedi.it



Tursi Scambi di esperienze e culture per il progetto "Comenius"

Una scuola internazionale

Studenti di varie nazioni accolti dall'Itcgt "Capitolo"



I momenti salienti della giornata Comenius a Tursi



TURSI - All'Istituto tecnico "Manlio Capitolo", c'è stata la festa d'accoglienza agli studenti provenienti da otto paesi, partecipanti al Comenius "Roots and Wings", il progetto biennale che promuove lo scambio culturale di giovani di varia nazionalità per favorire l'integrazione socio-culturale in Europa.

Gli studenti due per ogni paese, insieme a due loro insegnanti venivano dalla Germania, Cipro, Spagna, Lettonia, Romania, Turchia, Danimarca e Ungheria, con lo scopo di salvaguardare le tradizioni e gli usi locali, perché rappresentano le radici (Roots) di ogni Paese europeo. Gli studenti sono stati ospitati dai ragazzi dell'Itcgt, mentre i docenti hanno alloggiato al Palazzo dei Poeti.

Nella mattinata di mercoledì scorso, tutti gli ospiti si sono radunati nell'auditorium "Nicola Marrese" e hanno proiettato un video di cinque minuti, dove hanno parlato di musica e musicisti dei loro paesi. Coordinatore è stato il prof **Nicola Maiellaro** insieme ai colleghi: **Ida Capobianco, Giovanna Gorgoglione, Daniela De Lorenzo, Pasquale Scorcia e Concetta Mormando**. L'iniziativa è stata fortemente voluta dal dirigente scolastico **Angelo Castronuovo**. Un gruppo di studenti ha curato l'accoglienza.

Nell'auditorium si sentiva parlare solo l'inglese, sia dagli ospiti che dagli studenti dell'Itcgt. Presenti tre mamme, che fanno parte di un gruppo folk e vestiti con i loro costumi. I tedeschi hanno presentato Bach, Beethoven e gli strumenti musicali bavaresi. I lettoni hanno presentato un video che parla del loro Paese come terra di folk singers. Cipro ha presentato cantanti che hanno partecipato all'Eurofestival. Due gemelle ungheresi hanno presentato poeti e le musiche folk nazionali. I rumeni hanno il violino come strumento tradizionale. Così hanno fatto gli studenti della Turchia; della Spagna con il loro Flamenco e della Danimarca con il loro pop danese. Dopo sono andati nell'aula computer per vedere un video che parlava di città italiane, cantanti e grandi campioni dello sport.

Il tutto letto e spiegato in english dagli studenti Itcgt. Alle 18 si sono riuniti di nuovo in auditorium e qui l'orchestra musicale Itcgt diretta da **Nino Favoino**, ha suonato in onore degli ospiti (tra loro suor Mercedes insegnante spagnola). L'orchestra era composta anche da ex Itcgt. E' stato proiettato un video sul poeta tursitano Albino Pierro e uno studente ha recitato una poesia in dialetto, che poi una prof di madre lingua ha tradotto in english. E' stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la proff.ssa Aida Graziano, docente all'Itcg e scomparsa l'anno scorso.

Salvatore Martire

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio all'autovelox sulle strade provinciali

OCCHIO all'autovelox sulle strade provinciali. Sta per avvicinarsi un al altro fine settimana di controlli per la sicurezza stradale nella provincia con l'ausilio dell'autovelox.

A renderlo noto è la sezione Polizia stradale di Matera, con il comando provinciale Carabinieri Matera ed i comandi della polizia municipale di Aliano Bernalda, Miglionico, Montalbano, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano, Stigliano, Tursi, Valsinni, dal 25 febbraio al 3 marzo predispongno servizi per il controllo della velocità.

Le strade interessate sono la Statale 407 Basentana, la Ss 593 Val D'Agri, la Statale 106 jonica. La polizia stradale ricorda che le violazioni conseguenti al mancato rispetto dei limiti di velocità sono sanzionate a norma dell'articolo 142 Codice della strada, che prevede le seguenti sanzioni: Fino a 10 Km/h in più - sanzione amm.va compresa tra 39 euro e 159; Oltre i 10 Km/h e sino a 40 Km/h in più - sanzione amm.va compresa tra 159 euro e 639, con decurtazioni di punti tre sulla patente; Oltre i 40 Km/h e sino a 60 Km/h in più - sanzione amm.va compresa tra 500 euro e 2.000 con decurtazioni di punti sei sulla patente nonché la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da uno a tre mesi (per i titolari di patente da meno di anni tre la decurtazione è di punti venti Oltre i 60 Km/h - sanzione amm.va compresa tra 779 euro e 3.119 con decurtazioni di punti dieci sulla patente, nonché la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da sei a dodici mesi (per i titolari di patente da meno di anni tre la decurtazione è di punti venti).

Un motivo in più per guidare con prudenza, soprattutto nella stagione invernale, quando le criticità della strada aumentano.

provinciamt@luedi.it

I Municipi
•Comune di Policoro
Centralino: 0835 980518
Ufficio del sindaco: 0835 972389
Vigili urbani: 0835/980876
Internet: www.cittadipolicoro.com
Autoparco comunale: 0835 971600
Ufficio sanitario: 0835 986455
Ufficio entrate: 0835 902170
Protezione civile: 0835 980399
•Comune di Scanzano Jonico
Centralino:. 0835 952900
Vigili urbani: 0835 953179
Internet: www.comunescanzano.heraclea.it
•Comune di Montalbano Jonico
Centralino: 0835 593611
vigili urbani: 0835 691303
Internet: www.rete.basilicata.it.

il Quotidiano

Venerdì 1 marzo 2013

32

Policoro

Nova Siri- Montalbano-Scanzano J.

I Municipi
•Comune di Rotondella
centralino: 0835 8441
Ufficio del sindaco: 0835 844202
Vigili urbani: 0835 844210
Forestale: 0835 504204
Internet:
www.comune.rotondella.mt.it
Carabinieri: 0835 504010
•Comune di Nova Siri
centralino: 0835 5061
ufficio del sindaco: 0835 506201
Gabinetto del sindaco:
0835 506202
Delegazione comunale:
0835 876219
Vigili urbani: 0835 877062
Internet: www.rete.basilicata.it
Carabinieri: 0835 877377

Policoro L'assessore del Comune bellunese più virtuoso ospite in città

Differenziata, a lezione da Ponte nelle Alpi

POLICORO - Il Comune di Ponte nelle Alpi, cittadina di 8.500 anime nel Bellunese, è l'esempio a cui Policoro si vorrebbe ispirare, in materia di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Da tre anni Legambiente assegna a Ponte il più alto indice di buona gestione dei rifiuti, con una differenziata al 90% e la traformazione del rifiuto in risorsa ambientale e professionale.

Lo ha spiegato a Policoro, l'assessore comunale all'Ambiente Ezio Orzes, insieme con il consigliere delegato del Comune di Policoro, Giovanni Lippo. Orzes ha spiegato la «rivoluzione culturale», che ha modificato la vita stessa dei cittadini, «perché per comunicare il cambiamento -ha detto l'amministratore bellunese- bisogna informare, incontrare la gente, riunirsi in assemblee, responsabilizzare tutti, a partire dai bambini».

Rispetto a questo tema, il Veneto intero è un'eccellenza d'Italia, con un porta a porta praticato dal 77% dei Comuni e oltre 200 aziende impiegate nel recupero di materiali differenziati. La parola chiave è: più differenzi, meno paghi; più inquini, più paghi. A Ponte nelle Alpi, si è passati da 350 chilogrammi di indifferenziato pro capite prodotto all'anno, a soli 30 chili e da 440mila euro di spese per lo smaltimento a meno di 40 mila.

Un porta a porta gestito dal 2007 dalla società in house, la "Ponte Servisi srl", che consente ad ogni famiglia ed attività commerciale di selezionare in contenitori georeferenziati associati all'utenza le più differenti tipologie di materiale da destinare all'Ecocentro. Policoro, purtroppo, è ancora agli albori, con una differenziata porta a porta inadeguata ed una lunga storia di disservizi tra la società Tradeco e l'ente.

I modello virtuoso di cui si è parlato è ancora molto lontano, perché il piano provinciale e quello regionale dei rifiuti puntano su discariche e inceneritori come elementi risolutori del problema, senza tenere in considerazione che si tratta di metodi ormai superabili solo grazie al comportamento vortuoso dei cittadini.

provinciamt@luedi.it



Ponte nelle Alpi

Nova Siri La denuncia di D'Armento (Fdi)

Rifiuti pericolosi ammassati e bruciati sul lungomare

«NOVA SIRI continua a sprofondare nel degrado ambientale e civile. Ho personalmente ravvisato, stamani, la presenza di un consistente deposito abusivo di materiale afferente alla categoria dei rifiuti speciali pericolosi nella piazzetta del lungomare, nemmeno a farlo apposta, la via "tre passi nel delirio"».





A denunciarlo è il consigliere comunale Giuseppe D'Armento (Fdi), secondo il quale si tratterebbe di «un vero delirio il vandalismo e l'inciviltà dei soggetti che si sono macchiati di questo atto vergognoso. Ho immediatamente provveduto a darne comunicazio al sindaco, e, per conoscenza, ai carabinieri di Nova Siri, invitando il primo cittadino a provvedere alla tempestiva rimozione dei rifiuti altamente inquinanti e pericolosi per la salute dei cittadini, in ottemperanza alle modalità previste dalla legislazione vigente in materia.

Ho documentato , al contempo, la perpetrazione di ulteriori atti di inciviltà, ovvero l'incendio, credo doloso (perchè quasi simultaneo, improbabile che si tratti di una coincidenza) di tre cassonetti dell'immondizia dislocati in tre differenti zone dell'abitato. E' davvero triste pensare che tra i novasiresi circolano individui così abominevoli, incapaci di capire che non è in questo modo che si deve protestare e che i danneggiamenti ricadranno inevitabilmente sotto forma di tasse sulle tasche dei cittadini stessi. Se da un lato mi chiedo se il sistema di videosorveglianza sia veramente efficiente -prosegue D'Armento- dall'altro bisogna constatare che atti vandalici così obbrobriosi, non avvengono in altri comuni dove manca un sistema di videosorveglianza. E', quindi, un problema con radici ben più profonde, che attecchiscono dove trovano terreno fertile: nell'assenza di cultura, nella carenza di dialogo e di apporto educativo al cittadino da parte delle istituzioni, nel rabbioso malcontento di chi da lustri vede il continuo deterioramento dell'aspetto (in)urbano di Nova Siri, dello scadimento della socialità e della vita pubblica, nell'involuzione economica tout court del nostro territorio. Gravi ferite sulle cui responsabilità il sindaco dovrebbe riflettere, e magari lo farà quando sarà in pensione, visto che ormai sta per terminare il tempo a sua disposizione».

corriere.it

Napolitano: «L'Italia non è allo sbando
Nessun rischio contagio in Europa»
Il presidente della Repubblica: «Il risultato elettorale? Complicato» La Merkel fiduciosa nella forze politiche che devono formare un nuovo governo in Italia

«Non c'è un'Italia allo sbando e non vedo un rischio di contagio». Così il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, risponde a una domanda sulle dichiarazioni del ministro delle Finanze tedesco, Schaeuble, che parlava di rischio «contagio» dall'Italia all'Europa. Il presidente della Repubblica è a Berlino, in conferenza stampa congiunta con il presidente tedesco Joschim Gauck.
Berlino, Napolitano: «L'Italia non è senza governo»

MONTI - «L'Italia non è senza governo in questo momento. Il governo Monti tuttora in carica rappresenterà l'Italia al Consiglio europeo di metà marzo. Non c'è un'Italia alla sbando». Poi in merito ai commenti rilasciati da Peer Steinbrueck, ex ministro delle Finanze tedesco, che ha detto di essere rimasto «esterrefatto per la vittoria in Italia di due pagliacci», riferendosi a Silvio Berlusconi e Beppe Grillo, Napolitano ha spiegato: «È stato uno spiacevole imprevisto, sono venute meno le condizioni per un incontro che avevamo preventivato, volendo io sentire anche la voce dell'opposizione. Ognuno è libero di pensare dentro di sè quello che crede, ma quando si parla di cose che riguardano di libere elezioni bisogna essere molto ponderati nei giudizi e non deve mai venire un rapporto di rispetto fra Paesi amici». Per questo il presidente Napolitano non ha voluto incontrare Steinbrueck. Gauck non ha voluto rilasciare commenti al riguardo. Però ha rassicurato Napolitano: «Come tedeschi non dobbiamo dire che stiamo temendo il rischio di un contagio in Europa. Non pensiamo affatto che l'Europa sia alla fine dei suoi giorni, certo c'è un dibattito e dobbiamo comprendere e vedere ciò che può esprimere l'Italia».

NUOVO GOVERNO - Il presidente ha anche risposto a chi gli chiedeva se sia possibile un'accelerazione dell'iter per la formazione del nuovo Governo: «Ci sono degli adempimenti da rispettare, questa è la realtà». E ha aggiunto: «In questo momento non c'è nemmeno la proclamazione degli eletti in Parlamento - ha spiegato il capo dello Stato -, ci deve essere la verifica delle posizioni di tutti i candidati che hanno ottenuto i voti, ed entro 20 giorni dalle elezioni si devono riunire le nuove Camere. È già stata fissata la data del 15 marzo per l'insediamento. Si devono costituire i gruppi parlamentari perché io possa consultarli, non vedo possibilità di accelerazione».

MERKEL - Subito dopo il presidente Giorgio Napolitano ha incontrato la cancelliera tedesca Angela Merkel che ha espresso nuovamente la propria fiducia nella responsabilità delle forze politiche che devono formare un nuovo governo in Italia. Merkel ha inoltre augurato a Napolitano «di avere successo nell'adempimento del suo ruolo in questo processo» . «L'Italia non è mai venuta meno ai propri impegni in campo europeo e continua a svolgere il proprio ruolo per il consolidamento e lo sviluppo del processo di integrazione europeo», ha detto Napolitano alla cancelliera. Il Capo dello Stato ha anche illustrato alla Merkel «i tempi e le procedure per l'insediamento delle nuove Camere, per l'avvio delle consultazioni e quindi la formazione del nuovo Governo». .

Redazione Online